
TIMA
TIMA WOODS
RHAMSTED
RUINED ISLES
THE STRANGE THICKET
FAIREDGE
ARSEN CASTLE
CITY OF ELENIA
COAST OF ELENIA
WITCH'S ZIGGURAT
THE GREAT BULWARK
SERANI BEACHES
THE NARROW STRAIGHT
HYDE
THE EDGE
CASTIKOFF
THUL NAGA
THE CRATER
THE LONG STEPPE
MIDDLE PASSAGE
GEHENNA
GREYHAVEN
THE CARRION SWAMP
THE SUSPENDED TOMB
SPIRE OF TRIALS
MERMAID'S COVE
THE EERIE
OSTENAI FARMLANDS



# Capitolo 3

# In Viaggio Verso Hyde

Un po' di riposo, un po' di distanza tra lei e Rhamsted, e Nightingale si sentiva già molto meglio. Le sarebbe stato difficile riprendersi del tutto finché era ancora infetta, ma ora, dopo un po' di tempo senza l'interferenza diretta del Maluma, riusciva a muoversi liberamente senza che le facesse male la testa.

Il terreno si faceva più montuoso e ostile man mano che si avvicinavano ad Hyde. I sentieri coperti di ghiaia tra gli alberi avevano lasciato il passo a stretti percorsi ricavati nella roccia della montagna.

"Mi piacerebbe avere più tempo," brontolò Nightingale, fermandosi per guardare su per il dirupo roccioso più avanti. "Mi piacerebbe passare qualche settimana qui, ad arrampicarci."

"Un vantaggio di Middara," disse Zeke, "è che non si invecchia, quindi..."

"Già." Nightingale sorrise. "Posso sempre tornare. Però... ora della fine di questa storia, non so se vorrò farlo."

"Potrebbe non volerci poi tanto," disse Rook, guidandola di nuovo lungo il sentiero, quasi temesse che potesse cadere giù. "Il mago del Theodotion dovrebbe essere da queste parti. Magari dovrà soltanto lanciare un incantesimo e sarai libera."

Nightingale si lasciò guidare senza protestare. Rook si stava sforzando al massimo di essere un buon cavaliere, e lei non poteva certo biasimarlo per questo.

"Lo spero," disse, incapace di nascondere il dubbio nella sua voce. "Lo spero proprio."



**Flag Check:**
Il party ha la Story Flag **Experienced Guide**?

**☑ SÌ:**

Continua al Reward Check seguente.

**☒ NO:**

Continua a: ***Le Autorità Competenti*** Pg. 152



**Reward Check:**
Il party ha la Reliquia della Storia ***Hegemonix***?

**☑ SÌ:**

Continua a: ***Vendetta sulla Mano Nera*** Pg. 153

**☒ NO:**

Continua a: ***Riposa in Pace*** Pg. 154

# Le Autorità Competenti

"Cosa pensi che farà Balthazar ad Aisling?" chiese Remi, stringendo forte Gage tra le braccia. Si erano fermati a fare una pausa accanto a uno stagno. Il gatto stava guardando l'acqua con aria sospettosa, prendendo la mano di Remi tra i denti per trascinarla indietro. Remi lo prese di nuovo in braccio, finché si calmò.

Nightingale si era tolta le scarpe e i calzini, e stava in piedi nell'acqua fino alle ginocchia. "Dipende da come va la caccia, suppongo. Non sarà contento che ce ne siamo andati."

Rook era seduto su un grosso sasso accanto al laghetto, con una pila di ciottoli piatti accanto. Ogni tanto ne prendeva uno e lo faceva saltare sull'acqua. "È una questione di interpretazione. Per l'omicidio c'è la forca, ma..."

"Ma Aisling non intendeva uccidere nessuno," si accigliò Nightingale. "È stato Jophiel a uccidere l'informatore, in fondo."

"Già." Remi si abbassò ad accarezzare Gage. Il gatto inclinò il capo per incontrare la sua mano. Lei capì il messaggio e gli fece un grattino dietro le orecchie. "Probabilmente è stato un bene. Non credo che mio padre abbia fatto davvero tutto quello che sosteneva Aisling. Ma Grace..."

"Ma Grace ci voleva incarcerare solo per averla infastidita." Zeke comparve alle spalle di Remi, depositando qualcosa di pesante sulle sue gambe, davanti a Gage. Era un lungo panino, avvolto nella carta e imbottito di carne e verdure.

"Se abbiamo rischiato la prigione solo per essercela filata," continuò, "dubito che Grace avrebbe preso in considerazione la scusa dell'incidente."

"Beh, ora non sta più a lei," disse Nightingale. Tornò a riva schizzando acqua ovunque, e allungò la mano verso Zeke con aria di attesa. Lui scartò il suo panino prima di passarglielo. Lei ne staccò qualche grosso morso, perdendo pezzi di verdura nell'acqua. Una dozzina di piccoli pesci le nuotò attorno alle caviglie, raccogliendo le briciole e attirando l'attenzione di Gage, che ne osservò i movimenti sotto il pelo dell'acqua.

"Balthazar riconoscerà il nostro impegno perché venisse fatta davvero giustizia," disse Nightingale.

Si mise una mano sul fianco, tentando di darsi un'aria regale. "E poi dirà: ragazzi, siete troppo bravi! Ho cambiato idea sul

CONTINUA ▶

# Le Autorità Competenti continua

Demiurgo, siete tutti invitati. Ah, e questo gigantesco sacco di monete è per voi!"

"Ottima imitazione di Balthazar," disse Rook, alzando il panino in un saluto militare. "Ma non pensi che si chiederà dov'eri quando sei stata infettata dal Maluma?"

Nightingale si irrigidì, sentendo qualcosa pizzicarle la coda. La sollevò in alto, fuori dall'acqua, guardando con orrore il banco di pesci luminosi che si andava infoltendo. "Ehi! Io non sono cibo!" disse, arretrando verso la riva. Si sedette su una roccia, fuori dalla loro portata.

"Nel mondo di Nightingale, Balthazar è così sconvolto dal nostro eroismo da dimenticarsi di fare domande." Remi cominciò a prendere a calci la sabbia sulla riva dello stagno, mandandola a piovere sui pesci infastiditi.

"Oh, giusto. Chiedo perdono." Rook fece un inchino ostentato. "Remi, dovremmo, ehm... comprare del cibo per gatti, o roba del genere?" Sull'orlo del laghetto, Gage aveva l'aria di essere pronto a balzare sui pesci, che parevano ignari del pericolo.

"Nah." Remi staccò un altro grosso pezzo di carne dal panino e lo porse a Gage, ma il gatto sembrava troppo concentrato sui pesci per farci caso. "Se non abbiamo niente di suo gradimento, probabilmente può procurarsi il cibo da solo."

"Quel piccoletto sa andare a caccia?" Zeke sembrava scettico. "Pensi sia una buona idea?"

"Quanto lo è stato per noi andare a caccia di un assassino che fa saltare in aria la gente," rispose Remi. "Eppure ce la siamo cavata."

A mo' di risposta, Gage saltò nell'acqua per emergerne qualche istante dopo con un pesce che gli si dimenava tra i denti.

Continua a: ***L'Arrivo a Hyde*** Pg. 154

# Vendetta sulla Mano Nera

Quella notte pioveva così forte che si erano dovuti fermare ben prima del tramonto. Non avendo trovato una grotta, si erano dovuti arrangiare con un telo fissato tra alcuni alberi. Bastava a tenerli all'asciutto, tranne quando il vento soffiava di lato innaffiandoli di gocce d'acqua che facevano sfrigolare il loro piccolo fuoco da campo. Non si era ancora spento, anche se Remi temeva fosse solo questione di tempo.

Nessuno di loro aveva particolarmente fame, e si accontentarono di qualche ciotola di zuppa tiepida che Remi aveva cucinato usando gli avanzi. Remi era così sopraffatta dal disgusto che rinunciò dopo qualche sorso. Seduto sulle sue gambe, Gage diede qualche leccata alla ciotola, attento a tenersi al riparo dalla pioggia.

Nightingale fu la prima ad andare a dormire, dicendo di sentirsi ancora indolenzita dopo l'esperienza col Maluma. Nessuno la fermò, né le chiese se volesse fare un turno di guardia.

"È ora anche per me," disse Zeke, alzandosi dal sasso che aveva usato come sedia. "Non fate troppo tardi neanche voi."

"Non lo faremo." Remi lo salutò con la mano. Lanciò un altro rametto nel fuoco, che perse vivacità quando il legno umido cominciò a fumare.

Rook andò a dormire circa un'ora più tardi, ritirandosi nella sua tenda. Remi lo salutò con il bastoncino che stava usando per giocare col fuoco.

"Mi dispiace," mormorò Remi attraverso le fiamme, alzando finalmente lo sguardo.

"Lo so." Padric aveva un aspetto tremendo. C'erano rametti incastrati nella sua barba, i suoi capelli erano in uno stato pietoso e le sue mani erano sudice, ma non sembrava importargli. Non c'era rabbia nei suoi occhi, solo un dolore terribile. "Quando l'informatore è stato trovato morto, sapevo che sarebbe potuta finire così. Uccidere qualcuno... privarlo di una vita che sarebbe potuta essere eterna... ci sono delle conseguenze."

Il vento ululava tra gli alberi e la pioggia batteva sul telo, scivolando giù a formare pozzanghere sotto gli angoli.

Il gatto di Remi le faceva le fusa in grembo, soddisfatto. Lei lo accarezzò. Qui l'unico felice sei tu, Gage.

"Non volevo che morisse." Era così difficile trovare le parole giuste. "Anche dopo che mi ha rapita. Anche dopo quello che ha fatto alla mia famiglia. Pensavo che magari avrebbe dovuto ripagare i suoi debiti lavorando, o rimanere qualche anno in prigione..."

Padric fece una risata amara. "Non è stato un processo, è stata una dimostrazione. La Mano Nera doveva mostrare cosa succede a chi li ostacola. Il loro controllo su Rhamsted è ancora saldo, e il prezzo è stato soltanto la vita di una ragazza di cui probabilmente avevano già tutti paura."

Remi si sporse oltre il fuoco, prendendo la mano di Padric tra le sue. La strinse delicatamente. "Gliela faremo pagare. Giuro su Dio che lo faremo."

Padric restituì la stretta, anche se i suoi occhi vagavano sulla tenda delle ragazze, quasi vuota. "Abbiamo problemi più urgenti, ma ti ringrazio." Fece un cenno con la testa a Remi, un nuovo rispetto nei suoi occhi. "Il bello di vivere a Middara è che c'è tutto il tempo di essere pazienti. Il momento arriverà. Avremo la nostra vendetta."

Continua a: ***L'Arrivo a Hyde*** Pg. 154

# Riposa in Pace

Gage miagolava nell'orecchio di Remi, un misto di paura e frustrazione nella sua vocetta di gatto. Negli ultimi giorni di viaggio, Remi aveva imparato che Gage odiava volare. Ancor meno gli piaceva sorvolare l'acqua. Teneva gli artigli saldamente affondati nello zaino sulla schiena di Remi, che volava sul pelo dell'acqua, lasciando due scie con la punta delle scarpe.

Era un esercizio piuttosto audace, dato che un eccesso di acqua avrebbe le appesantito le ali in modo catastrofico. Ora che anche Gage aveva subito l'Avanzamento, Remi era certa che si sarebbe ricordato se l'avesse fatto bagnare, e probabilmente le avrebbe tenuto il muso per giorni.

"Non sono sicuro che sia una buona idea," disse Rook. Non stava nuotando con loro; era rimasto accanto al fuoco a preparare il pranzo. "Voglio dire, stiamo deviando dalla via più breve per Hyde."

Remi atterrò sul bagnasciuga e lasciò che un'ultima onda la raggiungesse coi suoi schizzi. Le gocce non le arrivarono oltre la vita, ma Gage soffiò comunque, stringendo la presa sullo zaino. Remi camminò verso il fuoco, per poi sedersi su un pezzo di tronco levigato dal mare.

"Vedilo come un investimento per la nostra salute mentale." Remi indicò Nightingale, che galleggiava sulla schiena nell'acqua poco lontano. Sorrideva, ed era ovvio che si sentisse meglio. Remi frugò nella borsa che stava accanto alla griglia, finché trovò una bottiglia della birra artigianale di Padric. Offrì il collo della bottiglia a Zeke, che stava seduto dall'altro lato del piccolo falò. "Me la apri?"

"Certo." Zeke estrasse un coltello particolare che portava alla cintura, e lo girò per rivelare un apribottiglie in fondo al manico. Con un gesto del suo polso il tappo volò via, atterrando tra la sabbia.

La bottiglia cominciò subito a eruttare schiuma, ma Remi fu veloce e riuscì a farsela finire quasi tutta in bocca.

"Dove l'hai preso quello?" Padric era seduto sulla sabbia poco distante, a guardare il mare.

Zeke rinfoderò il pugnale con aria orgogliosa. "L'ho preso a Rhamsted prima di partire. Ho trovato un negozio che vendeva oggetti di ogni sorta con apribottiglie incorporati.

"Carino! Tirami una birra." Un secondo dopo, Padric acchiappò la bottiglia. Non la bevve; invece, la versò tutta sulla sabbia. "Scusami, Aisling. Questa è per te."

Nessuno protestò.

Nightingale fu l'ultima a uscire dall'acqua; ancora gocciolante, si sedette accanto a Remi.

"Sono contenta che siamo venuti qui," proclamò, strizzando il nuovo costume da bagno che aveva comprato al mercato prima di partire. Poi appoggiò i piedi sopra alle rocce vicino al fuoco. "L'acqua qui è molto più calda che a Seattle. E decisamente più limpida."

"Mi mancano un po' le sirene da nebbia," borbottò Rook, passando il primo piatto di cibo a Nightingale.

Gli occhi di Remi seguirono il piatto, e lo stomaco di Gage brontolò.

"Tipo, quando stavi vicino alla baia di notte, e non c'era molto traffico..." disse Rook.

Remi alzò le sopracciglia. "Dov'eri, per trovare poco traffico?"

Rook si limitò a sorridere in risposta, e tirò fuori il successivo kebab fumante.

"Un attimo, siete tutti di Seattle?" chiese Padric.

Remi annuì, afferrando due spiedini di kebab, per poi depositarne uno sul piatto per Gage e addentare l'altro. "Nati e cresciuti."

Il sole era tiepido e piacevole e, solo per un po', riuscirono a dimenticare gli orrori di cui erano stati testimoni.

Continua a: ***L'Arrivo a Hyde*** Pg. 154

# L'Arrivo a Hyde

Da lontano, Hyde non sembrava niente di speciale. Gli edifici erano in gran parte fatti della stessa pietra grigia, resa liscia dal tempo; molte finestre erano sbarrate. Nubi di cenere e polvere oscuravano il sole, risalendo lungo le pendici della montagna.

La città era protetta da basse mura, probabilmente più per tener fuori le bestie selvatiche che altro. Da quella parte si vedeva un solido cancello di ferro che poteva essere chiuso dall'interno. Adesso era aperto, con un gruppetto di guardie attorno a un piccolo fuoco dall'altro lato. Sembravano più interessati a giocare a dadi che a montare la guardia.

Uno di loro andò incontro ai ragazzi; la sua armatura, di un metallo dall'aria grezza e poco rifinita, era percorsa da fioche linee luminose. Aveva una notevole barba nera decorata da frammenti di pietre semipreziose e piccoli ornamenti di metallo.

"Benvenuti a Hyde." Sembrava vagamente infastidito dall'interruzione. "Cosa vi porta qui?"

Zeke si fece avanti, con un gran sorriso. "Siamo qui per vedere Elias Hyde. Speravamo che potesse aiutarci a trovare una persona."

La guardia alzò un sopracciglio, poi indicò le pendici della montagna con la punta della sua penna. "La sua villa si trova nel

CONTINUA ▶

# L'Arrivo a Hyde continua

punto più alto della città," disse. "Potrebbe essere complicato entrarci però. Sono giorni che Elias respinge tutti i visitatori."

"Come mai?" chiese Zeke, incombendo dietro Zeke.

"È successo qualcosa, nella villa, anche se nessuno sa cosa, di preciso." La guardia si voltò, lasciando loro libero il passaggio. "Vi auguro un buon soggiorno a Hyde. Evitate di creare guai."

L'uomo se ne andò, tornando alla partita a dadi che aveva interrotto.

La città era poco più di un gruppetto di edifici che si assiepavano su poche strade, inerpicate lungo il fianco della montagna. Ogni cosa era coperta da uno spesso strato di sudiciume, e perfino Zeke faceva fatica a respirare. Invece che accendere la sigaretta che aveva tenuto in mano nell'ultima mezzora, se l'appoggiò dietro l'orecchio.

La popolazione ricordava, negli abiti quanto negli atteggiamenti, quella di una città mineraria improvvisata di metà ottocento. Sembrava andare di moda la pelle poco lavorata, talvolta accompagnata da rozzi ornamenti di un metallo argenteo e opaco.

"Qualcuno sa niente di interessante su questo posto?" chiese Zeke. In alcuni tratti la strada era ripida, e bisognava fare attenzione a dove si mettevano i piedi.

"Hanno delle gru per spostare le merci dalla valle fin su in città," rispose Rook, in tono asciutto.

Zeke lo guardò di traverso. "Ah, intendi le gru che si vedono fin da qui? Grazie, molto utile."

"Non sono mai stata così a sud," ammise Remi. "Ho letto qualcosa al riguardo, all'Istituto." Zeke poteva vedere la coda di Gage, con i suoi anelli da lemure, oscillare dietro le spalle di Remi. "Quassù ci sono solo iridio e strade scomode. Suppongo che sia Elias Hyde a gestire il posto; sembra sia l'unico duca in tutta Elenia a non essere né un Arsen né un Jeong."

"Iridio, come l'elemento?" chiese Zeke.

Remi alzò le spalle. "Credo di sì."

Non era come a Rhamsted, dove si erano persi facilmente tra la folla. Qui la gente girava loro al largo.

"Ho letto qualcosa anch'io," intervenne Rook, quasi si sentisse sfidato dal commento di Remi. "Si dice che Hyde sia una delle città più antiche del regno, ma non è mai cresciuta molto perché le montagne sono troppo inospitali. Il terreno è così poco fertile che dieci acri non bastano a sfamare una famiglia."

"Non sembra il posto migliore per costruire una miniera," commentò Zeke. "Ci vorrà un sacco di tempo per portare su la roba dalla valle con quelle gru."

"Forse," Rook fece spallucce. "Però questo è l'unico posto in tutta Elenia, se non tutto il continente di Haltus, dove si può estrarre l'iridio. È una delle risorse che solo Elenia esporta."

Un paio di torrette di guardia sorgevano nella montagna lì vicino, e Nightingale vide le guardie indicarli mentre si avvicinavano.

"Questo iridio mi suona radioattivo," borbottò Remi.

"Non per forza. L'isotopo che si trova a Hyde probabilmente è il..." Rook smise di parlare vendendo le espressioni vuote dei suoi compagni. "Non ve ne importa molto, vero?"

"No," risposero in coro.

Rook alzò gli occhi al cielo. "Comunque, il punto è che questo è uno dei pochi posti dove si può estrarre, per cui devono farlo qui. I minatori campano vendendolo in tutto il mondo per fare reagenti e penne stilo. Non sarà utile quanto altri metalli, ma è raro."

"Non dovrebbe essere troppo difficile entrare," disse Remi, a voce bassa. "È stato tuo padre a dare l'incarico agli Hyde. Basterà dirgli che sei qui, e ci accoglieranno con tanto di tappeto rosso."

"No," risposero all'unisono Nightingale e Zeke.

"Dopo Rhamsted?" Nightingale incrociò le braccia. "Sarà meglio inventarci una copertura. Siamo saggi e distinti studiosi di Elenia... roba del genere. Possiamo fare domande sul mago del Theodotion, senza essere arrestati o incastrati a fare da pedine a qualche stupido giochetto politico."

"Non ha alcun senso," intervenne Rook, che teneva la retroguardia. "Ho sentito che gli Hyde sono i più generosi e ospitali tra i governanti di Elenia. Se Elias ha chiuso le sue porte, dev'essere successo qualcosa di serio."

"Beh, in qualche modo dobbiamo entrare," disse Zeke. "Night deve trovare quel mago del Theodotion, e nessuno potrebbe saperne di più del duca. Dobbiamo trovare un modo per parlare con Elias."

"Già." Nightingale aprì la strada innanzi a loro.

Zeke seguì il suo sguardo, lungo la pietra grezza levigata da migliaia di passi. Poteva individuare a occhio le aree meno utilizzate, dove il granito grigio e marrone mostrava ancora i segni dello scalpello. "Beh, diamo un'occhiata in giro, intanto. Magari scopriremo qualcos'altro nel frattempo. Se no, possiamo sempre lasciar stare la fantastica copertura di Night e dire semplicemente chi siamo."

Nightingale sorrise, trotterellando lungo la strada. Qualcosa sarebbe saltato fuori.

Continua a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156



# Round della Storia: Hyde



## ACQUISTI E ADDESTRAMENTO

Potete spendere Monete e imparare Discipline con gli **XP**. Inoltre, è possibile scambiare qualsiasi oggetto tra i membri del party e la riserva del party. Il seguenti Oggetti sono in vendita nel Negozio. Una volta completato questo passaggio, rimettete tutti gli Oggetti nei loro rispettivi mazzi.

Prima di ESPLORARE o PROSEGUIRE, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

- **TUTTI GLI OGGETTI NON COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI DEGLI OGGETTI NON COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI CHE I GIOCATORI HANNO SBLOCCATO**
- **1 OGGETTO UNICO NON COMUNE CASUALE (LIMITE 1)**
- **TUTTI I GLI ACCESSORI NON UNICI E TUTTI GLI OGGETTI NON UNICI DEI LIVELLI PRECEDENTI**

## ESPLORAZIONE

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata. Non potete scegliere una Quest Secondaria che avete già tentato durante questa Avventura. Se non vi restano Quest Secondarie da scegliere, o se decidete di non volerne intraprendere, continuate al paragrafo Proseguimento.

- **Quest Secondaria:** ***Una Richiesta di Aiuto*** Pg. 159
- **Quest Secondaria:** ***L'Influenza della Famiglia Patels*** Pg. 173
- **Quest Secondaria:** ***Sessione di Allenamento*** Pg. 157
  (*I giocatori devono avere la Story Flag* ***Experienced Guide*** *per tentare questa Quest Secondaria*)
- **Tentare una Caccia da** : vedi pg. 13 del Regolamento.

## PROSEGUIMENTO

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata.

- **Quest Principale:** ***Villa Hyde*** Pg. 182

# Quest Secondaria: Sessione di Allenamento

**PREREQUISITI: Story Flag Experienced Guide**

Padric si fermò al primo vero incrocio, dove la pendenza si faceva meno ripida. Uno stendardo marrone e malconcio proclamava con orgoglio: "Arena Bellicosa di Hyde." Su un cartello più piccolo, di legno, appeso a un gancio lì accanto, si leggeva: "Oggi nessuna partita."

"Perché ci siamo fermati qui?" chiese Nightingale, guardando oltre lo stendardo.

C'erano un tornello e un piccolo gabbiotto di pietra, e altri due dall'altra parte, con scritto "Scommesse" e "Biglietti."

"Non sembra il posto in cui si nasconderebbe un misterioso mago. Non dovremmo cercare un posto più... mistico?"

"Peccato che non ci sia la partita." Remi sembrava delusa. "La squadra di Hyde sono i..."

"Minatori da guerra." Rook si fermò accanto a Remi, strizzando gli occhi per vedere dentro il gabbiotto delle scommesse. "Hanno vinto il titolo regionale l'anno scorso."

"Già, ricordo!" disse Remi, raggiante. "Quella faccenda con il braccio-clava... piuttosto geniale. Immagino che sia un bene che Garza avesse tutte quelle braccia in più."

Nightingale guardò Zeke in cerca di risposte, ma non ne trovò.

"Avrei sempre voluto giocare, all'istituto, ma mio padre..." Nightingale alzò le spalle. "È così protettivo. Ha sempre paura che mi faccia male o che attiri l'attenzione su di me, essendo nobile."

"Beh, può essere pericoloso," disse Padric. "Come una versione... corpo a corpo della scherma."

"Meno pericoloso da quando è stato vietato lo smembramento negli scontri professionali, dopo l'incidente del Lago di Sangue del 960," intervenne Remi.

"Questo come ci aiuta?" chiese Nightingale. "Capisco che siate appassionati di sport magici, ma non ne abbiamo avuto abbastanza di questi cubi durante il MAST?"

Padric le si avvicinò, abbassando la voce. "Night, non importa se troviamo quel mago oggi, se ti fai ammazzare da un falcetto delle caverne domani. Dopo quel che è successo a Aisling..." scosse la testa, con un'espressione solenne. "Sentite, Shayliss conta su di me per proteggervi. Il modo migliore di proteggersi che conosco, è essere preparati."

Nightingale respirò a fondo, cercando di liberarsi di un po' della sua ansia. "Ok," disse. "Allora perché l'arena? Non penso che queste cose da tifosi possano aiutarci granché."

Padric si avviò verso l'ingresso. Nightingale lo seguì, con Zeke poco più indietro.

"Ehi!" Padric si voltò a chiamare Rook e Remi. "Andiamo. Pago uno scontro a tutti."

Questo catturò la loro attenzione, e i due si affrettarono a raggiungerlo.

"Dobbiamo... scontrarci?" Nightingale sembrava scettica. "Voglio dire, ok, i Cubi Bellicosi evitano di farsi seriamente male a patto che si resti vicini e ci si colleghi tramite il sangue eccetera. Ma dobbiamo davvero combattere tra noi?"

"Non me ne preoccuperei troppo!" disse Remi. "Posso batterti senza problemi!"

Nightingale sbuffò. "Senza problemi? Ne dubito."

Rook si schiarì la voce. "Nessun nemico è più astuto di un altro esser umano. Se puoi affrontare un avversario così abile, quei mostri non avranno speranze."

Si fecero strada fino all'arena, scavata nel fianco della montagna. Sul terreno erano disegnate delle linee di ghiaia colorata, ma Nightingale conosceva il significato solo di quella rossa: il confine esterno del raggio d'azione del cubo, oltre il quale la sua magia non li avrebbe protetti. Il cubo stava proprio al centro, protetto da una gabbia robusta, e vibrava di magia. C'era un solo ingresso, per il momento aperto.

Un certo numero di persone si stavano allontanando dal cubo, trascinandosi dietro armi e uniformi macchiate di sangue, verso una serie di spogliatoi giù in fondo. Padric li ignorò, e andò dritto verso il cubo al centro dell'arena. Parlò a voce un po' più alta.

"Quando vi siete scontrati con Aisling, ho notato che non avete molta esperienza contro avversari intelligenti. Ha senso: l'Istituto punta a prepararvi a sopravvivere contro i mostri, non a fare di voi dei soldati. Ma anche i mostri possono essere intelligenti."

Si fermò accanto al cubo, dove in una bacinella poco profonda giaceva una lama affilata, che brillava nella luce del pomeriggio. "Quindi che ne dite di un po' di allenamento?"

"Vuoi che combattiamo tra noi?" Remi si sfregò le mani, la sua eccitazione per l'arena cresceva a vista d'occhio. "Sentito, Night? Possiamo scoprire chi vincerebbe tra noi. Spero che Sua Altezza sia pronta per una bella batosta!"

"Questo è lo spirito giusto!" Padric indicò il cubo. "Scontro standard due contro due, al primo che si arrende. Che ne dite di..." si grattò la barba per un istante, poi puntò il dito. "Remi e Rook contro i reali. Sembra bilanciato."

"Non direi!" Nightingale lo guardò in tralice. "Loro conoscono questo sport, noi no."

"Bene." Padric indicò di nuovo l'apertura che conduceva al cubo. "Questa sarà un'altra lezione. Gli scontri sono sempre sbilanciati. Vincete lo stesso."

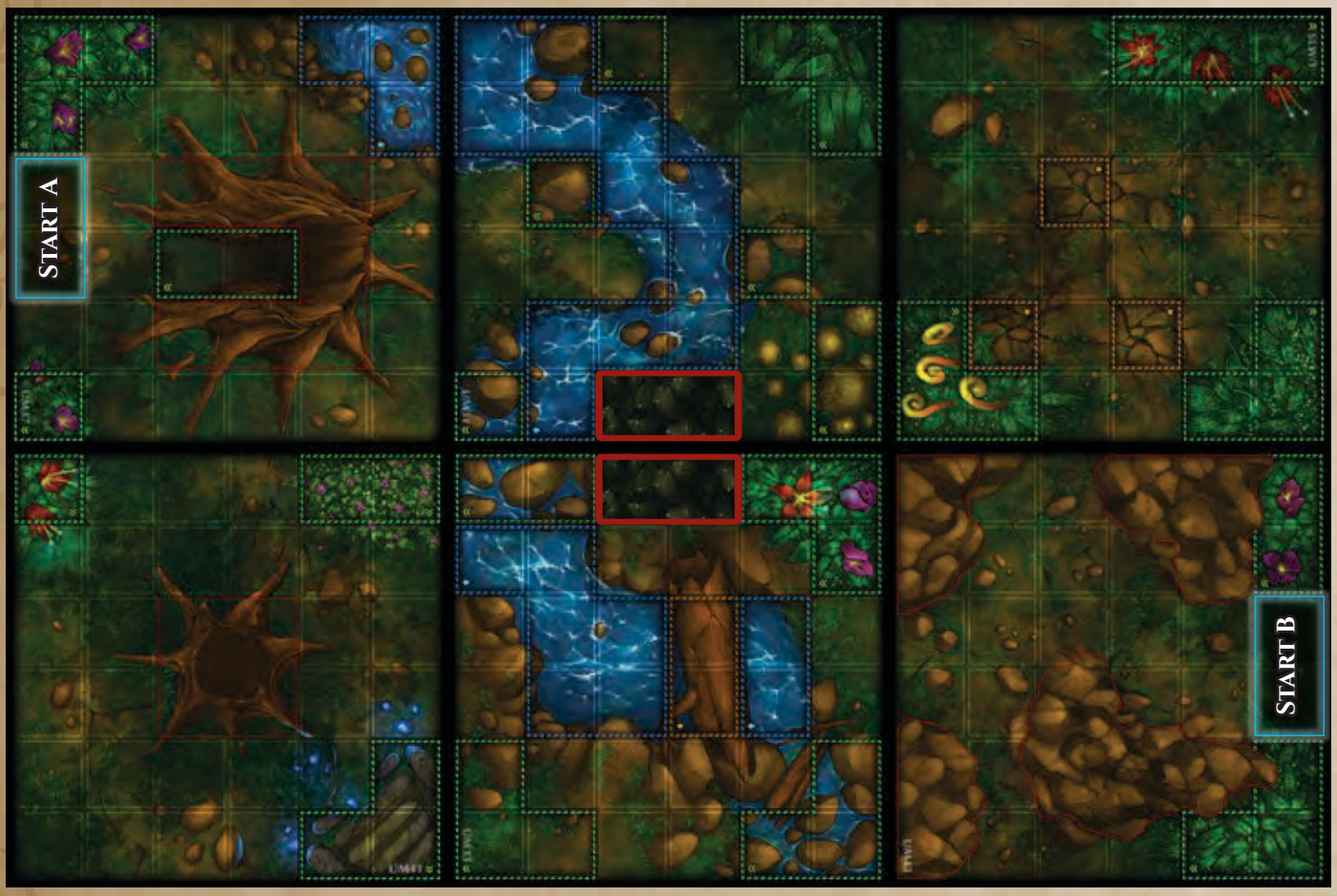
Continua a: ***Sfida Bellicosa*** Pg. 158

# Sfida Bellicosa

WILDERNESS

*Dall'altro lato dell'arena, i vostri amici si preparano ad affrontarvi; il vento solleva la polvere in modo meravigliosamente scenografico. Padric vi osserva da lontano, curioso di scoprire chi tra voi avrà la meglio.*

NORTH




## Setup

**TILES**
UM31, UM33, UM35, UM37, UM41, UM43

**TERRAIN**
2 x Long Obstructing

## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Rook e Remi sono Sconfitti.

**Ricompensa:**

Continua a: ***Vittoria Nobiliare!*** Pg. 159

**CONDIZIONE ALTERNATIVA DI VITTORIA:**
Zeke e Nightingale sono Sconfitti.

**Ricompensa:**

Continua a:
***Troppo Poveri per Vincere*** Pg. 159

## Regole speciali Incontro

**PVP:**
Remi e Rook iniziano nella Zona di Partenza A. Zeke e Nightingale iniziano nella Zona di Partenza B. Durante questo Incontro, Remi e Rook si considerano alleati tra loro, con Zeke e Nightingale considerati avversari. Viceversa, Zeke e Nightingale si considerano alleati tra loro, e Remi e Rook sono considerati come loro avversari.

**STRANE CREPE:**
Il terreno Speciale stampato sulla **Tessera UM35** non ha alcun effetto.

# Vittoria Nobiliare

"Basta così!" disse Padric, saltando la barriera per entrare in campo. "Ottimo lavoro, ragazzi."

"Già, ottimo lavoro," gli fece eco Zeke, accendendosi una sigaretta. "A quanto pare il tornei Bellicosi sono più facili di quanto sembrassero. Un 10 per lo sforzo, comunque."

Padric rise e allungò un braccio verso Rook, a terra. Il cavaliere ammaccato lo afferrò, e ci volle tutta la forza di Padric per aiutarlo ad alzarsi in piedi. Fece lo stesso con Remi, e le offrì un asciugamano umido per pulirsi il labbro dal sangue.

"Cosa stavi dicendo, Remi?" chiese Nightingale, con un'espressione beota. "Non ricordo bene, qualcosa sul battermi senza problemi, giusto?"

"Sì, sì." Remi fece cenno sarcastico con la mano. "La prossima volta vedremo."

"Non montatevi la testa." L'espressione di Padric si indurì. "L'arena è quanto di più vicino ci sia a un vero combattimento, salvo che qualcuno vi voglia ammazzare davvero. Ma non prendete cattive abitudini."

"Tipo?" Nightingale rinfoderò l'arma, asciugandosi il sudore dalla fronte. "Mi sembra che abbiamo stravinto."

"Beh, sì," ammise Padric. "Ma non è la stessa cosa che combattere con qualcuno che vi vuole morti veramente. Quanto a voi due..." si rivolse ai perdenti. "Non andateci leggero con loro solo perché sono di sangue reale ok?"

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# Troppo Poveri per Vincere

"Basta così!" disse Padric, saltando la barriera per entrare in campo. "Ottimo lavoro, ragazzi."

Rook abbassò l'arma, poi si fermò ad aiutare Nightingale ad alzarsi. "Tutto bene?"

"Sì." Lei si tirò in piedi, scrollandosi via la terra dai capelli.

"Non è stato noioso quanto pensavi," disse Remi a Zeke con un ghigno, prendendo in braccio Gage. "A quanto pare la Lega Bellicosa ci ha insegnato qualcosa di utile, dopotutto."

Padric sospirò, poi aiutò Zeke ad alzarsi. Sembrava più infastidito che dolorante.

"Li abbiamo stracciati!" esultò Remi, dando il cinque a Rook.

Padric si voltò sorridendo. "Ottimo lavoro di squadra. L'importante è che vi ricordiate la lezione più importante della Lega."

"Le battaglie dell'arena non devono essere confuse con un vero combattimento con un vero nemico," recitò Rook. "Lo sappiamo."

"Bene." Padric si rivolse ai perdenti. "Non prendetevela, pensate solo a impegnarvi di più la prossima volta. È uno dei lussi dell'arena: il team figli di papà potrà avere un'altra chance."

Zeke si spazzò la polvere di dosso. "A quanto pare non eravamo abbastanza ricchi per vincere."

"Meno male che siete dalla mia parte," borbottò Nightingale, facendo un cenno rispettoso con la testa a Rook. "Sei il mio cavaliere, per cui la considererò una vittoria. Zeke è l'unico che ha perso davvero."

Zeke alzò gli occhi al cielo e si accese una sigaretta.

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# Quest Secondaria: Una Richiesta di Aiuto

"Un attimo, ragazzi. Qui dentro." Rook indicò un edificio lì vicino, o quel che ne rimaneva. Era stato ridotto a un guscio annerito dalle fiamme, ma era abbastanza lontano dalla strada da non attirare l'attenzione. Rook sentiva il richiamo di Suri risuonare nel suo amuleto, e ben presto ne avrebbe sentito la voce nel pensiero, se avesse aspettato oltre. Qualunque cosa fosse che l'Esper aveva notato, era abbastanza urgente da volersi manifestare per riferirglielo.

Remi si fermò sulla porta e mise a terra Gage, che si piazzò sull'uscio, rifiutandosi di entrare o uscire. Rook si chiese se Gage fosse abbastanza sveglio da decidere di montare la guardia, o se stesse semplicemente facendo il gatto.

Si addentrarono nella stanza successiva, mettendo un muro tra loro e la strada. L'edificio puzzava ancora di bruciato, e sotto i loro piedi c'era uno strato di cenere. Rimanevano solo resti di mobili, nella stanza; difficile dire quale fosse stata la sua funzione o chi ci avesse abitato.

Bagliori viola danzarono attorno al collo di Rook, sovrastando la debole luce solare.

CONTINUA ▶

# Una Richiesta di Aiuto continua

Un istante dopo Suri era di fronte a lui, abbastanza solida da lasciare nella cenere le impronte dei suoi piedi nudi. I suoi lunghi capelli blu fluttuavano al ritmo di un mondo che Rook non poteva vedere.

Non gli sfuggì il modo in cui i suoi amici si ritrassero da lei. Pur rispettando il suo segreto, non potevano nascondere la loro paura.

"Che c'è, Suri?"

Suri coprì la distanza tra loro con un solo lungo passo, sollevandosi dal terreno con un lampo di luce, disperdendo la cenere sul pavimento e raggiungendo l'altezza di Rook. "Una delle mie sorelle è intrappolata qui vicino, sento le sue grida di aiuto. Dobbiamo rispondere."

Da dietro le spalle di Rook, Zeke parlò con un po' più di sicurezza rispetto all'ultima volta che aveva incontrato Suri. "Hai dei parenti qui?"

Suri non guardò lui, quanto attraverso di lui; rispetto a quando si erano presentati, era un tentativo di buona educazione. "Il vostro concetto di 'parentela' è simile al nostro solo in parte. Le mie sorelle non sono legate dal sangue come gli umani."

Si rivolse di nuovo a Rook, tornando a posare i piedi per terra.

"Non la conosco," continuò, "Ma so che è in pericolo. Un richiamo come questo rischia seriamente di attrarre l'attenzione della Grande Caccia. Qualunque sia la cosa da cui sta fuggendo, deve essere peggio che essere catturati."

Nightingale parlò a voce bassa, sporgendosi a dare un'occhiata alla porta che dava sulla strada. "Qualunque cosa in grado di minacciare una delle tue... sorelle... non sarebbe altrettanto pericolosa per noi?

"Forse," ammise Suri. "Ma vi siete dimostrati più che competenti, in passato. Sono sicura che sareste all'altezza di qualunque cosa la stia inseguendo."

"Ed è... un problema serio, avere degli Esper come te, qui, vero?" chiese Remi.

Suri annuì. "Quelli che sono banditi dal vostro regno sono noti per essere fonte di guai. La Grande Caccia esiste per la sicurezza di tutti, ma punisce vittime e carnefici allo stesso modo." Fluttuò intorno a ognuno di loro, così vicino da farli arretrare. "Vi prego... se ho sentito il suo richiamo, lo sentiranno anche altri. Nessuna delle mie sorelle qui sarebbe così incosciente da chiedere aiuto in quel modo, a meno di non avere altra scelta."

"Sì, ma... e tu? Voglio dire, non hai mai dato problemi, anzi, il contrario: ci hai salvato la vita," puntualizzò Remi, cercando di essere cortese.

Suri sbatté le palpebre, stranamente sorpresa. "Beh... cerco di dare una mano, immagino di non contare come una fonte di guai. Ma la Grande Caccia non mi riserverebbe un trattamento speciale, se mi trovassero. Ecco perché resto solo per poco tempo ogni volta."

"Ok!" disse Nightingale, con una certa eccitazione. "Dovremmo cercare di dare una mano anche noi. Che ne dite, ragazzi?"

Rook fu il primo ad annuire. "Penso di sì. Suri non chiede mai niente che non sia importante. Mi fido di lei."

"Grazie, Rook. Posso portarvi fin là." Suri fluttuò di nuovo verso Rook, e la sua forma cominciò a svanire. "Ci sono molti umani fuori da questa stanza, per cui dovrò tenere un basso profilo. Il richiamo viene da poco oltre i confini di questa città."

Seguendo le istruzioni di Suri, i ragazzi si lasciarono Hyde alle spalle.

Appena si avvicinarono al clamore della battaglia, Suri scattò avanti in un turbine di movimento. Gli alberi si assiepavano fitti tutto attorno a loro, nascondendo il sentiero e filtrando la luce del sole, che cadeva a chiazze sul terreno. Rook fece del suo meglio per tenere il passo anche se, quando Suri voleva arrivare da qualche parte in fretta, perfino lui faticava a starle dietro.

Dopo qualche istante di corsa sfrenata riuscì a vedere meglio il luogo del combattimento. Sparsi per il terreno c'erano pezzi di attrezzatura da viaggio, stoviglie infrante, brandelli di sacchi a pelo e tende distrutte.

Un uomo e una donna stavano di fronte al loro aggressore, arretrando lentamente. Erano entrambi coperti di sporcizia e sangue, segni di una dura battaglia, e l'uomo reggeva una mazza improvvisata, tremando sotto il suo peso.

La donna al suo fianco aveva lo stesso aspetto e la stessa aura aliena di Suri, ma c'erano delle differenze. Sembrava meno trasparente, come se fosse fisicamente presente su questo piano di esistenza. Non c'era dubbio, comunque, che fosse lei quella che stavano cercando. Sembrava in pessime condizioni, ma almeno era viva.

Il loro aggressore non fece caso a Rook, impegnato com'era a tentare di colpire la coppia con un'enorme falce dalla lama irta di denti affilati. Il colpo fu così rapido che la testa dell'aggressore scattò di lato come quella di una marionetta appesa a dei fili tirati da una mano invisibile.

Rook riconobbe ciò che stava succedendo: l'aveva già visto, in una cantina di Rhamsted. La donna con la falce era un'Offerta Vivente.

L'uomo alzò la mazza per parare, per proteggere la ragazza al suo fianco. Ma rispetto all'Offerta Vivente, era come se si muovesse al rallentatore. La falce passò sotto la mazza di legno, tagliando in profondità l'addome dell'uomo, con un suono umido di carne squarciata.

Lui urlò e cadde a terra, la voce distorta dal dolore. "Scappa, Isla! Vai via!"

Isla non era lenta come il suo compagno. Afferrò la sua lancia e la puntò verso il nemico. "Faust, no! Non ti lascio!" gridò.

Rook corse più in fretta. Ora erano quasi abbastanza vicini per intervenire. Estrasse la sua arma e partì alla carica

Continua a: ***Esper in Pericolo*** Pg. 162



# Esper in Pericolo

WILDERNESS

*Di fronte a voi c'è un'Offerta Vivente, accompagnata da due Animati. Sembra che abbia evocato una Lama dello Spirito. Si avvicinano minacciosi a Isla. Il suo amico, Faust, sanguina copiosamente dalla sua ferita. Dovrete agire in fretta se volete salvare almeno uno di loro.*

NORTH

### Importante!

**Non rimettere via gli elementi di questo incontro una volta finito!**
Tutti i pezzi che non sono stati Sconfitti vanno lasciati sul campo di battaglia fino al prossimo Incontro.

## Setup

**TILES**
UM35, UM41
UM43, UM45

**OBJECTIVES**
1 x Blue

**LOOT**
1x Random

**FIGURES**
2 x Animates
1 x Living Oblation
1 x Spirit Blade (STANDUP)
1 x Isla (STANDUP)




## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Tutti gli avversari sono stati Sconfitti.

**Ricompensa:**

Continua a:
***Via da Questo Regno*** Pg. 164

**ALTERNATIVA DI VITTORIA:**
Tutti gli avversari sono stati Sconfitti, ma anche Isla è stata Sconfitta.

**Ricompensa:**

Continua a:
***Il Problema del Legame*** Pg. 167.

**SCONFITTA:**
Isla and Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**

Continua a: ***Mi dispiace, Suri*** Pg. 163

## Regole speciali Incontro

**ISLA, SIRENA DAL DESTINO AVVERSO:**
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM15** per rivelare le carte Iniziativa e Combattente Comando di Isla. Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Isla usando la sua carta Combattente Comando.

**TENTATIVO DI FUGA:**
Nell'allestire questo Incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Isla all'inizio del Tracciato Iniziativa.

**DISSANGUAMENTO:**
Faust è stato ferito e ha bisogno di cure il prima possibile. Alla fine di ogni turno, aggiungi un token *Tempo* alla fine del Tracciato Iniziativa. Alla fine di questo Incontro, prendi nota di quanti token *Tempo* sono stati aggiunti durante questo incontro.

**STRANE CREPE:**
Il terreno Speciale stampato sulla **Tessera UM35** non ha alcun effetto.

**ESPER DELL'INCONTRO:** Spirit Blade

## Bottino

**LVL: NON COMUNE**

**BOTTINO BLU:**

**BOTTINO ROSSO:**

CONTINUA ▶

**BOTTINO VERDE:**

[illegible]

**BOTTINO GIALLO:**

[illegible]

## OBIETTIVI

**OBIETTIVO BLU:**
Quando Isla o un Avventuriero si spostano in uno spazio adiacente a questo token, leggi questo testo nascosto:

[illegible]

**OBIETTIVO ROSSO:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[illegible]

# MI DISPIACE, SURI

"Ci seguono ancora?" chiese Zeke, tenendosi aggrappato alla parete di roccia nuda con tutte le sue forze. Si erano dovuti arrampicare lungo un dirupo scosceso per fuggire.

"Non credo!" Remi gli atterrò accanto, sollevando la polvere con le ali. "Ci hanno visti, ma penso abbiano rinunciato a inseguirci."

La voce di Rook suonava aspra. "Non siamo più una minaccia." Infilò una mano sotto la camicia, liberando il suo pendente. Quando parlò di nuovo fu per Suri quanto per i suoi amici. "Mi dispiace, Suri. Abbiamo tentato ma... non è bastato."

In un lampo Suri era accanto a loro, anche se a Rook non erano rimaste le forze per permetterle di manifestarsi del tutto; era solo una vaga ombra colorata che gli fluttuava accanto.

"Va bene così," disse lei dolcemente. "Mi dispiace che non siamo riusciti ad aiutarli, ma... non avrei voluto perdere anche te. Per quanto mi addolori che sia morta una delle mie sorelle, è quello che succede quando ci si immischia così tanto con questo mondo."

Nightingale tirò un calcio a un ciottolo, mandandolo a rotolare giù per il dirupo, la coda che frustava l'aria dietro di lei. "Avremmo dovuto salvarla."

"Abbiamo fatto il possibile." Rook si lasciò cadere seduto, appoggiando la schiena a un masso lì accanto. "Non potevamo fare di più. Non aveva senso farci ammazzare, quando abbiamo cose più importanti di cui occuparci."

Gli occhi di Rook si spalancarono, mentre il suo cervello lavorava. "Quella donna, quella che chiami sorella... anche lei veniva da Arkalla, vero? Come ha fatto... perché era qui?"

Rook sollevò l'artefatto che portava al collo. "Questo ti permette di apparire; come ha fatto lei ad arrivare qui fisicamente? Anche con questo pendente, tu sei solo un ologramma."

"Ologramma?" Suri scosse la testa. Non capiva la parola, ma era abituata a sentire gli umani dire cose strane, per cui si rassegnò a spiegare. "Si chiama Legame dell'Anima. Il processo si basa su una connessione con un essere umano, che nasconde l'esterno e ne stabilizza la presenza nel vostro mondo. Un Legame dell'Anima con qualcuno del mio mondo è proibito. Molto proibito."

"Quindi potresti venire in questo mondo? Stare qui per sempre? Chiese Rook, suonando un po' più entusiasta di quanto avrebbe dovuto, date le circostanze.

"No! Guarda cosa succede quando le creature dei nostri due mondi restano troppo coinvolte tra loro!" Suri indicò la carneficina da cui erano appena fuggiti. "Quella stupida ha messo in pericolo l'uomo che amava con il suo egoismo, e ora sono morti entrambi."

"Dunque, questo Legame dell'Anima si può usare per evocare creature da altre dimensioni, a parte Arkalla, senza troppi pericoli?" Zeke stava studiando una sigaretta piegata.

Suri gli fluttuò intorno nervosa. "Sì, la Grande Caccia esiste per vigilare sui contratti tra le creature. Solo pochi regni sono completamente off limits. Arkalla è uno di essi. Potresti evocare creature da un sacco di altri luoghi con un Legame dell'Anima, in relativa sicurezza. Ma dato che io vengo da Arkalla, non sarebbe un'idea troppo brillante..."

Zeke si costrinse ad alzarsi in piedi. "Beh, mi sa che dovremmo... tornare in città. Abbiamo ancora un mago del Theodotion da trovare."

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# Consegnare Isla

Rook voleva combattere, voleva fare qualcosa. Ma il potere di questa creatura mostruosa era soverchiante. Cosa potevano fare una manciata di umani contro creature del genere?

"Devo andare," disse Isla, alzandosi lentamente in piedi. Lasciò andare la mano di Faust, poi fece un passo verso il mostro.

"No!" disse lui, parlando a fatica. "Non devi!"

"Invece sì." Isla gli sorrise, poi si voltò lentamente, dandogli le spalle. "È colpa mia. Quando sarò... andata, questi ragazzi ti porteranno da un medico. Puoi sopravvivere. Cominciò a camminare, facendosi coraggio mentre andava verso il mostro. "Sono pronta."

"Ti troverò!" urlò Faust, in tono risoluto. "A qualsiasi costo! Verrò a liberarti!"

Isla continuò a camminare verso la creatura. Cercò di mostrarsi coraggiosa ma tremava visibilmente mentre il mostro incombeva su di lei.

"Una scelta saggia," disse la creatura. Si fece da parte, e l'aria si squarciò. Oltre l'apertura c'era un cielo nero, e un'enorme struttura di pietra aliena. C'erano creature che si muovevano in lontananza, ma gli occhi di Rook non riuscivano a metterle a fuoco. Non era una vista per occhi umani.

Isla passò oltre il portale, che si chiuse alle sue spalle, lasciando il gruppo lì, in piedi in mezzo al campo, a guardare il potente Esper che l'aveva aperto.

"Cosa le succederà?" chiese Rook.

"Questo non è affare che vi riguardi," tuonò la creatura, lasciando cadere ai suoi piedi un sacco di tela pieno d'oro. "La vostra ricompensa per un lavoro ben fatto."

La creatura fece per andarsene, poi si fermò a dare loro un'ultima occhiata, annusandoli. "Avete addosso la puzza di quelle creature. L'odore di Arkalla fatica ad andarsene. Vi raccomando di liberarvene, o qualcuno potrebbe pensare che siate invischiati con loro." Ciò detto, la creatura scomparve nel vuoto con uno schiocco sonoro.

**Ricompensa:**
- Ripristina gli Avventurieri.
- Il party ottiene **200** Monete.
- Sgombera l'Incontro precedente, ***Esper in Pericolo***.

Continua a: ***La Sorte di Faust*** Pg. 166

# Via da Questo Regno

"Dovete aiutarlo!" Isla incitò Rook e gli altri a seguirla. "Faust, il mio amico, è caduto qui vicino."

"Qui... Isla, sono qui." Una voce rotta dal dolore li raggiunse da pochi metri più avanti. Rook arrivò di corsa, e si inginocchiò accanto all'uomo. Nella sua carne si aprivano lacerazioni irregolari, e Rook riusciva a vedere pezzi di intestino che tentavano di uscire dalle ferite; forme grigie e marroni, segno che la parete addominale era stata aperta. "È grave."

"Ecco," Zeke gli offrì un kit di pronto soccorso. La sua voce era tesa. "Fai quel che puoi."

"Vi prego, dovete salvarlo!" Isla si era seduta lì con loro, e teneva una delle mani di Faust tra le sue. Non distolse mai lo sguardo, nonostante le tremende ferite.

Rook tentò di tagliare fuori la conversazione dalla sua mente. Doveva concentrarsi al massimo, se voleva sperare di salvare quest'uomo.

Suri fluttuava accanto alla ragazza che avevano salvato e sembrava arrabbiata. "Ecco perché la Grande Caccia separa i nostri mondi, sorella. Non succederebbero mai orrori come questo, se lasciassimo in pace gli umani nel loro regno e non tentassimo di rimanere."

Anche Nightingale li aveva raggiunti. "Di che stai parlando, Suri?" chiese.

"Ha stabilito un Legame dell'Anima con questo mortale. Con il suo aiuto, può restare su Middara quanto vuole, senza attirare l'attenzione della Grande Caccia."

"Vuoi dire che non è sempre un fantasma?" chiese Nightingale, immaginando di avere Suri al loro fianco nelle loro avventure.

"Esatto," disse Suri, poi si voltò verso Isla. "Ma a che serve la protezione che ti ha offerto, se fai qualcosa di così stupido da richiamare la Grande Caccia?

"Avete visto cos'ha fatto quell'Offerta Vivente a Faust!" esclamò Isla. "Non potrei sopportarlo, se..." distolse lo sguardo dai suoi interlocutori, posandolo sull'uomo ferito. "Non importa cosa ne sarà di me. Dovete salvarlo!"

Rook spinse via una delle mani di Isla, per continuare a lavorare su Faust. Aveva già pulito la ferita meglio che poteva e stava iniziando a ricucirla. Era il massimo che poteva fare.

"Allora avresti dovuto stargli alla larga!" disse Suri, con una certa supponenza. "Non sei l'unica che vorrebbe una connessione più forte con Middara, ma la Caccia esiste per un motivo! Ora il tuo amante morirà, tu sarai catturata, e tutto questo non sarà servito a niente! Ecco cosa succede quando le creature dei nostri regni si mescolano."

Suri indicò i due. "Questa stupida ha messo in pericolo l'uomo che amava con il suo egoismo! Sarà fortunata se non resteranno uccisi entrambi."

"Quindi, questo Legame dell'Anima si può usare per evocare creature di altre dimensioni, a parte Arkalla?" Zeke fissava una sigaretta piegata, con una smorfia. "Sembra roba potente. Chissà perché non ce ne hanno parlato all'Istituto."

Suri guizzò in circolo. "Sì, la Grande Caccia esiste per vigilare sui

CONTINUA ▶

contratti tra due creature. Solo pochi regni sono completamente off limits. Arkalla è uno di essi. Potresti evocare creature da un sacco di altri luoghi con un Legame dell'Anima, in relativa sicurezza. Io però vengo da Arka-"

Suri si immobilizzò, gli occhi puntati verso una zona di cielo più scura del resto. "Arrivano."

"Eh?" chiese Zeke.

"Gli agenti della Grande Caccia. Non fate resistenza: stanno solo facendo il loro dovere." La voce di Suri era cupa, e la sua luce scomparve più in fretta che mai.

"Ehm, gente..." disse Remi, indicando il cadavere dell'offerta vivente che avevano abbattuto. Il corpo aveva cominciato a contorcersi, e gli occhi si stavano aprendo. A quanto pare non era morto quanto sembrava. Sembrava che qualcosa all'interno stesse cercando di trascinare via quel corpo spezzato.

Sopra di loro rimbombò un tuono e un'enorme crepa si aprì nel cielo. La terra tremò, e Rook lasciò cadere l'ago, temporaneamente disorientato.

Qualcosa emerse dalla crepa nel cielo, una forma gigantesca che riempì l'aria di fronte a loro, incombendo su Rook come un dio vendicativo.

"Avete fatto un buon lavoro," tuonò la mostruosa creatura, con una voce profonda che risuonava come le onde dell'oceano quando si infrangono contro la pietra. La creatura era alta come un edificio a tre piani, un gigante con la testa di un leone, sorretto in volo da due enormi ali piumate. "Sembra che abbiate catturato due intrusi in una volta." La creatura guardò il corpo in preda agli spasmi dell'Offerta Vivente, poi Isla. "Vi saranno pagate due taglie."

Isla tremò sotto lo sguardo della creatura, terrorizzata da quel che stava per succedere.

"Suri ha detto che dovremmo collaborare," sussurrò Zeke, alla sinistra di Rook.

"No!" disse Nightingale, in tono di sfida. "Cosa le succederà, se la portate via?"

Isla parlò senza distogliere lo sguardo da Faust. "Mi porteranno a Elioud. Sarò processata e giudicata per la mia trasgressione. Probabilmente mi andrà meglio che a lei." Isla indicò l'Offerta Vivente che stava lentamente tentando di trascinarsi via.

L'enorme creatura leonina afferrò l'Offerta Vivente, stringendola tra i suoi possenti artigli. La ragazza urlò, mentre la creatura la apriva come stesse sbucciando un frutto incredibilmente sanguinolento. Nightingale distolse lo sguardo con un singhiozzo, coprendosi la bocca con la mano.

Qualcosa schizzò fuori dal il corpo della ragazza, come una melma nera; la massa viscida emise un verso stridente quando l'enorme leone l'afferrò a mezz'aria. Somigliava un po' al Maluma, e Nightingale si rese conto con un moto d'orrore che era quella melma nera, la creatura con cui avevano combattuto veramente.

Il mostruoso leone puntò uno dei suoi artigli spaventosi verso Isla. "È il momento," tuonò. "Consegnatemi il trasgressore, e riceverete la vostra ricompensa."

Nightingale trasalì per la paura. La sua mente fu invasa dall'immagine della creatura che apriva il suo corpo come una scatoletta di tonno, cercando il Maluma nascosto all'interno.

"Oddio..." Nightingale arretrò, appoggiandosi con una mano alla schiena a di Rook.

Con un grugnito, Rook si alzò in piedi ed estrasse la sua arma. "Dovremmo proteggere Isla. Ma... non abbiamo molto tempo. Faust morirà dissanguato se non lo portiamo da un vero dottore."

"No.." Isla strinse più forte la mano di Faust. "Non posso permetterlo. Lasciate che mi prenda, salvate Faust."

Zeke annuì lentamente. "Penso che abbia ragione lei. Mi sa che questo tizio è fuori dalla nostra portata."

Remi sembrava furiosa. "Non possiamo semplicemente lasciare che la prenda! Guardate che ha fatto a quell'Offerta Vivente! La ucciderà!"

Nightingale era confusa. Voleva essere coraggiosa, farsi avanti e sostenere Remi, ma non riusciva a liberarsi da quella sensazione di terrore; sentiva il Maluma tremare, raggomitolato nei recessi più profondi della sua mente. Le stava urlando di scappare, e lei si sentiva piuttosto d'accordo.

Rook si ripulì le mani dal sangue di Faust e si voltò verso di lei. "Principessa?" Rook guardò Nightingale. "Decidi tu."

**Scelta:**
I giocatori devono fare una scelta.

**Consegnare Isla alla Grande Caccia: ha infranto la legge, e salvereste Faust:**

Continua a: ***Consegnare Isla*** Pg. 164

**Proteggere Isla: dopotutto, non è più colpevole di Suri:**

Continua a: ***Sfidare la Grande Caccia*** Pg. 168



# La Sorte di Faust

Faust guardava fuori dalla finestra, lo sguardo vuoto e distante. Nightingale non sapeva bene cosa dire, e anche gli altri sembravano in difficoltà. Era stato un sollievo quando il medico aveva finalmente annunciato che Faust era sopravvissuto, ma ora che era sveglio non sapevano come comportarsi.

"Ci... dispiace per Isla," disse Nightingale con un filo di voce. "Se ci fosse stato qualcosa che potevamo..."

"Non c'era," rispose Faust, faticosamente. "Che avreste potuto fare, contro una creatura come quella? Sembrava un dio. Non avrei potuto chiedere a degli estranei di sfidare la Grande Caccia per noi. Mi avete salvato la vita. È quel che lei avrebbe voluto."

Calò di nuovo il silenzio.

Infine, Faust si rivolse a Rook.

"La tua amica," disse, "Suri? Stai attento, con lei. Sta correndo un grosso rischio, restando qui. Non dimenticartene mai. Proteggila."

"Lo farò." Rook strofinò i piedi, a disagio, abbassando lo sguardo sul suo medaglione.

"Vorrei rimanere solo, adesso." Faust stava di nuovo guardando fuori dalla finestra. "Sono grato per il vostro aiuto, ma non potete più fare niente per me."

Nightingale seguì i suoi amici fuori dalla stanza. Si girò un istante a guardare, e vide le lacrime scorrere sul volto dell'uomo ferito.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **A Lonely Survivor** sulla scheda Avventura.

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156



# Il Problema del Legame

Isla giaceva supina dov'era caduta, perdendo sangue blu scuro da una dozzina di ferite. I suoi occhi erano annebbiati e vuoti. Non si mosse quando Rook si chinò a sentirle il polso. Rook si sforzò di non immaginare la sua amica morire in quel modo. Tornò verso Faust con pochi lenti, dolorosi passi.

Nonostante la terribile ferita, l'uomo sembrava lucido mentre guardava Rook avvicinarsi. Vide la sua espressione cupa, e gli occhi gli si riempirono di lacrime.

"Isla, è...?" La voce dell'uomo era a malapena udibile.

"Sì," rispose Rook. "Mi dispiace. Abbiamo cercato di salvarla."

"Va... bene così." Faust emise un gemito, stringendosi l'addome con entrambe le mani. "Non resterà... sola a lungo."

Rook si inginocchiò accanto a Faust, tenendogli la mano.

Nightingale lo guardò, scavando nella terra con un piede, a disagio. "C'è niente che possiamo fare?"

Rook scosse la testa. "È molto grave. Non credo..."

Pochi istanti dopo, Faust smise di respirare.

La forma spettrale di Suri si materializzò accanto a Rook con un lampo di luce viola, fluttuando a pochi centimetri da terra.

"È per questo che esiste la Grande Caccia," disse Suri, in tono cupo. "Nessuno dei due sarebbe morto, se fossero rimasti lontani l'uno dall'altra."

Rook sollevò l'artefatto che portava al collo. "È questo che usi per manifestarti; come ha fatto lei a venire qui fisicamente? Anche con il pendente tu puoi apparire solo come un ologramma."

"Ologramma?" Suri scosse la testa, senza riconoscere la parola. "Si chiama Legame dell'Anima. Il processo si basa su una connessione con un essere umano, che nasconde l'esterno e ne stabilizza la presenza nel vostro mondo. È un tipo di magia tra i più proibiti."

"Potresti stare qui?" chiese Rook, spalancando gli occhi. "Fisicamente? Qui a Middara?"

Suri indicò il cadavere. "Me lo chiedi adesso? Quella stupida voleva stare qui, e guardala adesso. È questo il prezzo che ha pagato."

Rook distolse lo sguardo, sconfitto.

"La Grande Caccia esiste per vigilare sui contratti tra le creature. Solo pochi regni sono completamente off limits. Arkalla è uno di essi. Potresti evocare creature da un sacco di altri luoghi con un Legame dell'Anima, in relativa sicurezza. Ma dato che io vengo da..."

Suri si immobilizzò, alzando lo sguardo al cielo. "Arrivano, devo andare." Scomparve con un lampo di luce viola, sollevando una nube di polvere e rametti tutto attorno.

Una terribile esplosione colpì l'udito di Rook, così forte da farlo quasi cadere in ginocchio. Il cielo si aprì.

Qualcosa emerse dalla crepa che si era aperta nel cielo, una figura gigantesca che riempiva l'aria di fronte a loro, e incombeva su Rook come un dio vendicativo. Le sue braccia erano circondate dal fuoco, e il suo volto da leone era distorto in un ringhio feroce. La sua criniera danzava selvaggiamente nell'aria, sospinta da un vento sconosciuto.

"Sono qui a recuperare il colpevole," tuonò la creatura; la sua voce echeggiava in modo strano tra gli alberi. "Dov'è il trasgressore?"

Rook indicò l'Offerta Vivente abbattuta, una dozzina di metri più in là. "Eccolo."

Nonostante le sue terribili ferite, l'Offerta cominciò a contorcersi e agitarsi, tentando di strisciare via, gemendo di dolore e disperazione.

L'enorme creatura leonina afferrò l'Offerta Vivente, stringendola nei suoi possenti artigli. La ragazza urlò, mentre la creatura la apriva come stesse sbucciando un frutto incredibilmente sanguinolento. Nightingale distolse lo sguardo con un singhiozzo, coprendosi la bocca con la mano.

Qualcosa schizzò fuori dal corpo della ragazza, una melma nera e strisciante. Somigliava un po' al Maluma, e Nightingale si rese conto con un moto d'orrore che quella melma nera era la creatura con cui avevano combattuto veramente. Se qualcosa dell'ospite originale era ancora là dentro, non aveva avuto alcun controllo.

Nightingale arretrò, terrorizzata. Nella sua mente si vide sospesa a mezz'aria, gli artigli della creatura che aprivano il suo corpo come una scatoletta di tonno, cercando il Maluma nascosto all'interno.

"Oddio..." Nightingale arretrò, nascondendosi dietro la schiena a di Rook. Sentiva il Maluma tremare, raggomitolato nei recessi più profondi della sua mente. Le stava urlando di scappare, di allontanarsi subito da quella creatura, prima che facesse a pezzi anche lei.

La creatura si voltò a guardare il corpo di Isla, con una smorfia. "Sembra che questa sia già morta. Era quella che avremmo voluto prendere viva." Sembrava deluso, ma lasciò comunque cadere a terra un sacco pieno d'oro. "La vostra ricompensa. Sarete pagati solo per una."

La creatura si girò per andarsene, poi si fermò e annusò l'aria. "Avete addosso la puzza di quelle creature. L'odore di Arkalla fatica ad andarsene. Vi raccomando di liberarvene, o qualcuno potrebbe pensare che siate invischiati con loro." Ciò detto, la creatura scomparve nel vuoto con uno schiocco sonoro.

**Ricompensa:**
- Gli Avventurieri ottengono **100** Monete
- Sgombera il precedente Incontro ***Esper In Pericolo***.

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# Sfidare la Grande Caccia

"No," la voce di Rook era colma di determinazione. "Non potete avere la seconda. Lei rimane qui."

Nightingale spinse il Maluma ancora più in profondità nella sua mente, e si piazzò al fianco di Rook. "Ne avete già presa una, non vi basta?"

"Non è questione di bastare o meno." La creatura si fermò un momento a pensare. Poi guardò i ragazzi dall'alto in basso, con un'aria incredula. "Siete... sicuri della vostra decisione?"

"Sì," disse Rook.

Nightingale riuscì solo ad annuire.

La creatura fece altrettanto. "Molto bene. Impeditemi di prenderla, se ci riuscite."

In seguito a quelle parole, lunghe crepe piene di oscurità si spalancarono nel terreno, diramandosi tutto intorno. La creatura ruggì e il cielo si oscurò.

Continua a: ***Boss Fight: Judas, il Colosso Celestiale*** Pg. 170

# Una Zuffa coi Mortali

Non c'era niente che Rook potesse fare. Tentò invano di parare l'attacco della creatura che si stava lanciando contro di loro.

"No!" Isla si mise tra loro e la creatura, aprendo le braccia. "Basta, fermati! Non sono loro che vuoi. Sono io il criminale che cerchi. Lasciali stare."

La creatura la guardò con sdegno. "Ammetti di aver volontariamente opposto resistenza alla Grande Caccia?"

Isla annuì e prese a tremare. "Lo ammetto. Ti prego, prendi me, ma non far loro del male. Li ho... uh... spinti io a combattere! Non è colpa loro."

"Molto bene," ruggì il leone. "Accetto la tua offerta."

Rook lo vide muoversi così velocemente che non poté reagire alla sua violenza. I suoi artigli affondarono nella carne di Isla, facendola a brandelli come una bambola di pezza. Le sue urla riecheggiarono nell'aria per poi spegnersi con un gorgoglio. Rook dovette distogliere lo sguardo per resistere alla nausea.

Avevano combattuto con valore, ma non era bastato.

La creatura si voltò verso Rook, che era appena riuscito a rimettersi in piedi, barcollando, pronto a sollevare la sua arma per un ultimo disperato assalto.

"Basta così!" tuonò la creatura, e Rook quasi cadde a terra per la potenza della sua voce. "Non serve resistere oltre. La caccia è conclusa." Lasciò cadere qualcosa a terra davanti a Rook, un sacco pieno zeppo di pezzi d'oro. "La vostra ricompensa."

"Siete state miopi, come spesso accade alla vostra gente. Ma non vi punirò per aver combattuto per quella che credevate una giusta causa. Il criminale è stato punito. Prendete la ricompensa e andatevene."

Si girò per tornare verso l'apertura nel cielo. "Ma sappiate questo: se ci incontreremo di nuovo, non sarò così clemente." Con un ultimo rombo di tuono, scomparve oltre il portale, che si chiuse dietro di lui.

"Rook!" Nightingale era in ginocchio accanto a Faust per tentare di aiutarlo. Lasciato solo durante la battaglia, era peggiorato ancora.

Rook la raggiunse, chinandosi a cercare di aiutare l'uomo.

"Isla, è..." chiese Faust con un filo di voce.

"Sì," rispose Rook. "Mi dispiace. Abbiamo cercato di salvarla."

"Va... bene così." Faust emise un gemito, stringendosi l'addome con entrambe le mani. "Non resterà... sola a lungo."

Rook si inginocchiò accanto a Faust, tenendogli la mano.

Nightingale lo guardò. "C'è niente che possiamo fare?"

Rook scosse la testa. "Non con un'emorragia interna così grave. Abbiamo perso troppo tempo."

Pochi istanti dopo, Faust smise di respirare.

"Andiamo," disse Zeke, cupo. "Dobbiamo ancora trovare quel mago del Theodotion."

**Ricompensa:**
Gli avventurieri ottengono **100** Monete.

**Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Judgment of Judas** sulla scheda Avventura.

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# Marchiati per Sempre

“Basta!” la creatura alzò uno dei suoi terribili artigli.

Nonostante le sue dimensioni e la sua forza, sanguinava da una dozzina di ferite. “Vi lascerò andare...” Si alzò faticosamente, e li guardò tutti dall’alto in basso, minaccioso. “Ma mi ricorderò le vostre facce. Siete stati marchiati dalla Caccia, e i vostri atti non saranno dimenticati.”

La creatura balzò attraverso l’apertura che aveva aperto nel cielo, sparendo dal mondo con un altro rombo di tuono, stavolta più distante.

Erano salvi.

Isla scosse Rook dal suo stordimento, chiamandolo con tono di urgenza. “Non possiamo restare qui!” Guardò Faust, a terra. Non era più cosciente, anche se il suo petto si sollevava ancora in deboli, faticosi respiri. “Vi prego, aiutateci a tornare a Hyde. Se raggiungiamo un dottore in tempo... potremmo ancora salvarlo!”

Insieme, Rook e Zeke sollevarono l’uomo ferito e si avviarono zoppicando verso la città.



**Ricompensa:**
Nella sua ritirata precipitosa, il Colosso Celestiale si è lasciato dietro uno strano artefatto. I giocatori ottengono la Reliquia Non Comune ***Badman’s Book of Baddies.*** Se il party ha già questo Oggetto, ottiene invece una Reliquia Non Comune casuale.

**Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Marked** sulla scheda Avventura.

**Speciale:**
I giocatori hanno accumulato **7** o più token *Tempo* nel corso dei **2** Incontri precedenti?

**SÌ:**

Continua a: ***Suri Aveva Ragione*** Pg. 172

**NO:**

Continua a: ***Una Vita in Fuga*** Pg. 172

# BF: Judas, il Colosso Celestiale

WILDERNESS

*L'agente della Grande Caccia è veramente gigantesco. Il battito delle sue ali solleva raffiche di vento caldo verso di voi. Con un ruggito poderoso, il Colosso Celestiale atterra con tutto il suo peso, facendo tremare il terreno, le vostre ossa e i vostri cuori.*

NORTH

**IMPORTANTE:**
Tutti i token *Bottino* e le unità che non erano state Sconfitte durante l'Incontro ***Esper in Pericolo*** devono rimanere sul campo di battaglia. I totem rimasti vanno scartati.

## Setup

**TERRAIN**
4 x Long Dangerous

**FIGURES**
1 x Celestial Gigas (STANDUP)




## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Tutti gli avversari sono stati Sconfitti.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a:
***Marchiati per Sempre*** Pg. 169

**SCONFITTA:**
Isla and Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a:
***Una Zuffa coi Mortali*** Pg. 168

## Regole speciali Incontro

**ISLA, SIRENA DAL DESTINO AVVERSO:**
Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Isla usando la sua carta Combattente Comando.

**STRANE CREPE:**
Il Terreno Speciale stampato sulla **Tessera UM35** non ha alcun effetto.

**JUDAS, AGENTE DELLA GRANDE CACCIA:**
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM16** per accedere alle carte Iniziativa e Combattente Intelligente di Judas, che saranno usate durante questo incontro.

**FORZA STRAORDINARIA:**
La violenza dei colpi di Judas spalanca voragini nel terreno ogni volta che attacca. Quando Judas raggiunge un bersaglio con un Incantesimo o lo colpisce con un Attacco, metti un token *Terreno Pericoloso* sullo spazio occupato dal bersaglio. Il bersaglio può spostarsi liberamente di **1** spazio senza provocare un Attacco di Opportunità subito prima di piazzare questo token. Questa Regola Speciale Incontro non si attiva quando Judas compie un Attacco di Opportunità. Se una unità non può spostarsi senza essere Sconfitta, può tentare un Jump Check verso uno spazio che non sia Terreno Pericoloso.

**VELOCITÀ INCREDIBILE:**
Judas è una unità 2x2. Usa lo Standee Celestial Gigas. Judas usa **2** Carte Iniziativa per la durata di questo Incontro.

**DISSANGUAMENTO:**
Faust è stato ferito e ha bisogno di cure il prima possibile. Cominciate questo Incontro con i token *Tempo* accumulati nell'incontro precedente, ***Esper In Pericolo***. Alla **fine** di ogni turno, aggiungi un token *Tempo* alla fine del Tracciato

CONTINUA ▶

# BF: Judas, il Colosso Celestiale cont.

Iniziativa. Alla fine di questo Incontro, prendi nota di quanti token *Tempo* sono stati aggiunti.

**IL TEMPO STA PER SCADERE:**
All'inizio di ogni round, a seconda di quanti token *Tempo* gli Avventurieri hanno accumulato, leggete il testo nascosto corrispondente:

♦ **Ci sono 2 o 5 token *Tempo*?:**

Testo nascosto

♦ **Ci sono 3 o 6 token *Tempo*?:**

Testo nascosto

♦ **Ci sono 4 o 8 token *Tempo*?:**

Testo nascosto

♦ **Ci sono 8 token *Tempo*?:**

Testo nascosto

## Bottino

**LVL: NON COMUNE**

**BOTTINO BLU:**

Testo nascosto

**BOTTINO ROSSO:**

Testo nascosto

**BOTTINO VERDE:**

Testo nascosto

**BOTTINO GIALLO:**

Testo nascosto

## Obiettivi

**OBIETTIVO ROSSO:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

Testo nascosto



# Suri Aveva Ragione

Erano arrivati il più presto possibile. Dopo quello scontro, anche trascinarsi fino a Hyde era stata una sfida. Ora non potevano far altro che aspettare e sperare.

Dopo diverse ore un medico emerse finalmente dalla sala operatoria, con il camice macchiato di rosso. Rook non dovette aspettare una risposta per sapere che le cose non erano andate bene: le spalle del medico erano curve, i suoi occhi pieni di stanchezza.

L'uomo si tolse la mascherina, poi scosse la testa lentamente. "Mi dispiace. Abbiamo fatto quel che potevamo, ma... aveva perso troppo sangue. Non siamo riusciti a salvarlo."

Isla era seduta a pochi passi da Rook, su una delle scomode sedie della sala d'attesa. Nascose il viso tra le braccia, piangendo in modo incontrollabile.

"È stata colpa mia. Avrei dovuto essere io a morire, non Faust!" Mandò via il chirurgo, guardando Rook tra le lacrime che le scorrevano sul viso. "Dì alla tua amica che aveva ragione lei. Dille che vado a casa, e non tornerò più."

Isla se ne andò senza un'altra parola, uscendo dalla porta dell'ospedale di Hyde senza voltarsi indietro.

"Almeno abbiamo salvato uno dei due." Zeke si costrinse a sorridere. "Ma la Grande Caccia non ne sarà certo felice."

Rook alzò le spalle. "Voglio dire, stiamo già infrangendo le loro regole con Suri. E dubito che sarebbero tanto gentili con Nightingale se sapessero che ospita un parassita di Arkalla. Per loro, la vittima è colpevole quanto il carnefice."

"Andiamocene da qui, piuttosto. Abbiamo un mago del Theodotion da trovare." Remi si alzò, raccogliendo da terra Gage prima di girarsi per uscire.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Heartbroken Exile** sulla scheda Avventura.

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# Una Vita in Fuga

"Potete entrare," il medico fece loro cenno di seguirlo. "Ma in silenzio. Sta riposando."

Isla saltò su dalla sedia su cui stava, attraversando in un lampo la piccola sala d'attesa e quasi travolgendo il medico.

Rook la seguì. Gli altri sembravano intenzionati ad aspettare fuori, ma Rook si sentiva in dovere di esserci fino alla fine. Era stato lui a insistere per combattere per Isla, dopo tutto.

La clinica non era grande, e priva di gran parte delle attrezzature tecnologiche che si sarebbero date per scontate sulla Terra. Comunque, i corridoi erano puliti e le poche stanze sembravano in condizioni accettabili. Il medico li guidò fino a una piccola stanza in fondo al corridoio, e indicò un letto.

Sopra c'era Faust, con le coperte che gli arrivavano fino al collo, apparentemente addormentato. Non si mosse quando si avvicinarono.

"Lo avete portato qui appena in tempo," disse il medico a bassa voce. "Ancora qualche minuto, e non saremmo riusciti a salvarlo. Anche così, ci vorrà un po' prima che possa tornare a camminare."

"Posso entrare?" chiese Isla, con urgenza.

Il medico aggrottò la fronte. "Va bene, ma non muoverlo. Deve riposare."

"Capisco," sussurrò Isla. "Lo lascerò dormire."

Il medico si allontanò, e Rook seguì Isla nella stanza.

"Hai condannato entrambi a una vita in fuga." La voce veniva da accanto a Rook, che si girò. Suri era lì, la sua luce viola che baluginava come l'aria in un giorno caldo. "La Caccia non si dimenticherà di voi."

"Lo so," rispose Isla, senza guardarla. Stava in piedi accanto al letto, lo sguardo fisso sull'uomo addormentato. Di rado Rook aveva visto tanto amore in uno sguardo, umano o meno. "Non mi importa. Non penso che importerà neanche a Faust. Siamo insieme, è l'unica cosa che conta."

"Sareste potuti vivere felici lontani," insistette Suri, in un sussurro aspro. "Tutto questo dolore non era necessario. Se non aveste formato il Legame dell'Anima, nessuno dei due avrebbe dovuto soffrire."

"Non pensi ne valga la pena?" chiese Rook, sottovoce. "Isla vuole stare con l'uomo che ama, non importa se uno di loro deve soffrire. A volta, la sofferenza è necessaria per stare con le persone che amiamo."

Suri distolse lo sguardo, ma Isla guardò Rook con le lacrime agli occhi.

"Ne vale la pena," sussurrò. "Per stare con Faust darei qualsiasi cosa al mondo."

"La tua compassione offusca il tuo giudizio," disse Suri, senza guardarli. "Un giorno finirà per farti del male." Scomparve in un lampo di luce rabbiosa, lasciandoli soli.

"Mi dispiace, non abbiamo niente con cui ripagarvi," disse Isla, abbassando la testa. "Ma grazie per averci salvato. Non molti l'avrebbero fatto."

"Forse no," concordò Rook. "Ma non significa che non fosse la cosa giusta da fare."

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Happy Fugitives** sulla scheda Avventura.

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# QS: L'Influenza della Famiglia Patel

"Chiedo perdono, Nightingale Arsen!" urlò una donna dall'altro lato della strada, così forte che la gente si voltò a guardare.

"Sembra che la nostra copertura stia funzionando alla grande," mormorò Zeke nell'orecchio di Nightingale.

"Sta zitto," brontolò lei, senza voltarsi. Si tirò su il cappuccio, e accelerarono tutti il passo. Non servì a molto: la forma delle sue corna si vedeva chiaramente attraverso la stoffa.

La donna ignorò l'occhiataccia di Rook e si affiancò a Nightingale con un sorriso spudorato. "Non serve provare a nascondersi , vi riconoscerei ovunque!"

I suoi capelli scendevano in lunghe onde blu acceso dietro a un paio di orecchie leggermente a punta, ma a parte questo sarebbe potuta passare per una terrestre un po' eccentrica.

Nightingale si voltò, cercando di non lasciar trasparire troppo il suo fastidio mentre si tirava giù il cappuccio. "Cosa vuoi da me?"

"Beh!" la donna si raddrizzò, spostandosi un ciuffo da davanti agli occhi. "Da entrambi, in realtà." Fece un cenno di rispetto con la testa verso Zeke. "Nobile Jeong, è un piacere."

"Sicuro." Zeke restituì l'inchino. "Com'è che sai di noi?"

"Oh, ero in visita a Elenia per conto della famiglia Hyde un paio di anni fa, quando voi due eravate appena arrivati e le vostre famiglie vi stavano mostrando a tutti..." Si interruppe. "Non è importante. Sono curiosa, cosa ci fate così lontano dalla capitale?"

"Ricerca," disse Zeke in tono piatto. "Tu chi sei?"

"Teegan Patel. Mio marito ed io siamo quelli che si occupano dei problemi non abbastanza importanti per gli Hyde." Sorrise ancora. "Comunque, sono sicura che siate molto occupati, per cui non vi farò perdere tempo. Che ne dite..." Guardò il cielo arancione, le nuvole che già viravano al rosso. "Sì, è abbastanza tardi. Che ne dite di venire a cena? Chi chiede qualcosa, deve essere pronto a offrire."

"Non credo dovremmo." Nightingale cercò di suonare cortese. "Non vorremmo arrecare disturbo alla vostra famiglia."

"Non c'è problema!" insistette Teegan, indicando qualcosa lungo la strada. "So che siete occupati, e non vi proporrei qualcosa di formale." Abbassò la voce, con un sogghigno complice. "Conosco tutti gli sporchi segreti di Hyde. Incluso dove trovare le migliori polpette di riso."

"Che idea fantastica!" esclamò Remi. "Possiamo andare, vero, ragazzi? Dovremo pur mangiare da qualche parte, no?"

Nightingale sospirò. "Va bene. Facci strada."

Teegan non si fece pregare.

Attraversarono strade tortuose, vicoli nascosti e vie affollate di lavoratori di ritorno dalle miniere coperti di sporcizia. Con Teegan in testa al gruppo, le occhiate imbarazzanti si erano diradate. Uno sguardo alla donna, e i minatori diventavano educati e amichevoli.

CONTINUA ▶



# L'Influenza della Famiglia Patel cont.

Teegan li condusse più vicino alle miniere, dove una serie di grandi casse in disuso erano state usate per costruire un ristorante. L'unico segno che dentro si servisse del cibo era un profumo invitante.

Teegan li guidò verso un'apertura tra due casse. "Forza, infilatevi lì dentro."

Non aveva esagerato, riguardo al cibo. Pochi istanti dopo erano tutti attorno ad alcune casse più piccole sul retro, con una montagna di polpette di riso dentro a piatti di vari colori.

"Ora che siete intrappolati qui da questo cibo delizioso, posso spiegarvi di cosa ho bisogno." Teegan mise giù il suo piatto.

Nightingale alzò gli occhi al cielo. "Lo sapevo. Polpette gratis? Troppo bello per essere vero."

"Oh, mi dispiace, Principessa..." Teegan arrossì. "Ma sono a corto di alternative. Prometto che non vi ruberò troppo tempo, e non dovete sentirvi in obbligo di aiutarmi, se non potete."

"Va bene così," biascicò Nightingale, con la bocca piena di riso. "Di cosa hai bisogno?"

Teegan si schiarì la voce. "Diciotto anni fa, ho avuto una figlia. Il tempo passa, e la famiglia adottiva sulla Terra si rifiuta di consegnarla ai Messaggeri. Non... le permettono di tornare da me."

"Sentite, non vi annoierò con la politica. Quel che importa è che i Messaggeri non hanno più provato a prenderla. Non le hanno nemmeno dato una possibilità."

"Ci piacerebbe tanto aiutarti," disse Rook. "Ma non siamo Messaggeri. Non abbiamo un portale, e non possiamo tornare sulla Terra."

"Oh, lo so!" si affrettò a rispondere Teegan. "Hyde sarà una cittadina di poco conto, nel grande schema delle cose di Elenia, ma l'iridio ci rende abbastanza importanti da avere un'ambasciata dei Messaggeri." Si voltò verso Nightingale con un piccolo inchino. "Vi prego, Principessa. Se poteste intercedere per me, sarebbero costretti ad aiutarmi!" I suoi occhi si spalancarono, e nella sua voce si leggeva la disperazione. "Ho aspettato diciotto anni. Mia figlia non ha mai visto né me né suo padre. Vi prego, aiutateci."

Pochi istanti dopo erano di nuovo all'esterno. Le strade non erano affollate, all'inizio della sera, ma non significava non ci fosse nessuno in giro. C'erano una manciata di taverne con le porte aperte e le luci accese, anche se l'ambiente sembrava molto meno sottotono di Rhamsted.

"Continuo a pensare che sia una pessima idea," borbottò Remi, a voce bassa. "Vi voglio bene, ma la mia famiglia sulla terra mi manca ancora. Non avrei voluto che qualcuno mi portasse via a forza."

"So come ti senti," cominciò Zeke. "Non siamo tutti cresciuti in un sottoscala con dei genitori terribili fino al giorno in cui qualcuno ci ha detto 'sei un mago'. Ma Middara è meravigliosa. Anche se ignori la faccenda del non invecchiare, ci sono magia, avventure... per non parlare della sua storia! Quanto triste sarebbe se non le venisse nemmeno data una scelta?"

"La sua famiglia sembra gente a posto," disse Rook. "I Patel potrebbero avere bisogno della figlia almeno quanto la mia famiglia ne aveva di me."

Remi borbottò, scontenta, poi si girò. "Night?"

"Non sono sicura," rispose infine Nightingale. "Capisco come ti senti, ma... i Messaggeri non avrebbero dovuto darle almeno una scelta? Avrebbe sempre potuto rispondere di no."

Remi emise un grugnito, trascinando i piedi sulla strada. "Va bene, come volete. Immagino dovremmo almeno provare."



**Ricompensa:**
Sembra che vi siano rimasti degli avanzi! Rivela la **Carta Nascosta Media UM17** e ottieni Il Monouso della Storia ***Best Rice Balls in Elenia.***

Continua a: ***Come Bere un Bicchier d'Acqua*** Pg. 174

# Come Bere un Bicchier d'Acqua

Come la maggior parte delle strutture di Hyde, l'Ambasciata dei Messaggeri era un edificio di pietra. Il solito logo sulla porta era inconfondibile anche se questo era di iridio, non di bronzo.

"Vado io. Non dovrete preoccuparvi di niente," disse Nightingale a Remi. Si sistemò la gonna, spazzando via un po' della sporcizia che sembrava ricoprire tutto a Hyde.

Remi bofonchiò incrociando le braccia. "Bene. Non voglio aver niente a che fare con questa storia."

Zeke mise un braccio attorno alle spalle di Remi. "Resto io con lei. Se serve aiuto, chiamami."

Rook diede un ultimo sguardo alla strada vuota, poi si voltò. "Meglio se vengo con te, Night. Per sicurezza."

"Sicurezza?" Nightingale guardò l'edificio, dalle cui finestre al piano terra filtrava una luce uniforme. La struttura era visibilmente più pulita della maggior parte di quelle che la circondavano. "Questi sono i Messaggeri. Stanno alla base della società Middariana come la conosciamo. Senza di loro, tutto questo mondo diventerebbe un buffet per mostri. Non c'è un posto più sicuro di questo."

Rook abbassò la voce. "Non era il tipo di supporto che avevo in mente. Se si trattasse di fare a botte, sarei più fiducioso. Ma quanta attenzione prestavi alle questioni politiche, all'Istituto?"

Nightingale fece una smorfia. "Non hai torto."

Camminarono insieme verso la porta. L'interno, pur ricavato dallo stesso granito di tutto il resto, aveva un soffitto a volta con

CONTINUA ▶

specchi e finestre che amplificavano la luce. Un mappamondo sferico della Terra campeggiava in mezzo alla fontana al centro della stanza, e mentre ruotava Nightingale poté notare che era disseminato di piccole luci.

Un paio di individui stazionati ai lati della porta li osservarono entrare. Le guardie dell'ambasciata dei Messaggeri non erano leali a Elenia, né a nessun'altra nazione. Sembravano più dure rispetto alla guardia reale, e più anziane: un tratto tipico di quelli che erano vissuti a lungo sulla Terra, lontano da Middara.

Nightingale si fermò a guardarli un attimo di troppo. Le guardie non somigliavano a niente che avesse incontrato su Elenia. Aveva sentito storie sui Messaggeri, gente abbastanza coraggiosa da fare avanti e indietro dalla Terra e sopravvivere ai suoi pericoli.

Quando studiava all'Istituto, Nightingale di rado prestava attenzione in classe se la lezione non aveva un'applicazione diretta per un avventuriero. Ma i Messaggeri l'avevano sempre affascinata. Erano avventurieri, ma non del genere che si incontra in un dungeon. Quello che rubavano era ancora più prezioso per la società Middariana: bambini.

Non invecchiare mai sembrava una benedizione, per lo più, ma voleva anche dire che era impossibile avere figli, almeno su Middara. Quindi la Terra era diventata una sorta di vivaio per i Middariani, e i Messaggeri erano gli uomini e le donne disposti a fare il lavoro sporco.

A Nightingale era parso facile, a prima vista; non si sarebbe aspettata che i mostri più temuti si trovassero sulla Terra. Autoproclamati guardiani del regno, quelle creature dalla potenza divina non gradivano il furto di umani. Nightingale ripensò con un brivido alle illustrazioni nei suoi libri di testo.

"Ehi, andiamo!" Rook le diede uno scossone, distraendola dai suoi pensieri.

"Sì, scusami." Nightingale si voltò per dirigersi al banco d'accoglienza. Ne sapeva abbastanza sui Messaggeri da supporre che la sua genealogia fosse la loro migliore possibilità di ottenere un aiuto.

Nightingale passò attorno alla fontana con l'aria di qualcuno che aveva un appuntamento. C'era una piccola sala d'attesa da un lato, ma la ignorò e andò dritta verso una scrivania fatta interamente di granito lucido, dietro cui era seduto un uomo.

Era alto e aveva un'aria severa, e lunghi capelli disordinati che gli davano l'aspetto di un vecchio samurai. Era una delle persone più anziane che Nightingale avesse mai visto.

"Mi scusi." Nightingale non aspettò un invito, afferrò l'unica sedia e si sedette davanti alla scrivania. "Ho una questione importante da sottoporle, Signor..."

Rook si piazzò alle spalle di Nightingale, incrociando le braccia e fissando l'uomo.

"Lyle," rispose lui, trascinando le parole. "L'Ambasciata sta per chiudere. Qualunque cosa sia, fate in fretta."

"Non mi hai nemmeno chiesto chi sono." Nightingale incrociò le braccia, cercando di imitare lo sguardo severo di Lyle.

Lui sbuffò. "Non mi interessa chi sei. Spiegami il tuo problema o vattene."

Nightingale si schiarì la voce. "Il mio nome è Nightingale Arsen, e sono qui per capire perché il caso della figlia dei Patel stia andando per le lunghe."

Invece di scuse precipitose, ottenne in risposta una risata. "La misteriosa nuova erede degli Arsen, certo! E l'uomo dietro di te dev'essere Re Balthazar in persona! Teegan è più disperata di quanto credessi, per assoldare degli attori!"

Lyle si piegò a frugare in un cassetto. Pochi istanti dopo ne estrasse una cartellina, e la depositò sul tavolo di fronte a loro.

Nightingale riuscì solo a leggere il timbro rosso acceso in cima al foglio.

## CASO IN ATTESA DI ARBITRATO

"Vi ha raccontato la sua storia strappalacrime, vero? Posso solo dirvi quel che ho detto a Teegan: il nostro contratto con la madre affidataria si è concluso con la sua morte, e il padre terrestre si rifiuta di consegnarci la figlia. Fino a che il caso non sarà concluso, nessun Messaggero sarà inviato a recuperarla."

Nightingale emise un brontolio di frustrazione. "Vi intimo di mandare immediatamente un messaggio al vostro quartier generale regionale. La mia famiglia ha diversi Messaggeri alle loro dirette dipendenze. Potete assegnare quelli, al caso."

Il Messaggero fece una smorfia. "Mi dispiace, straniera. A meno che non mi porti una lettera col sigillo di Lady Arsen in persona, devo rifiutare."

Rook si schiarì la voce. "Forse c'è un altro modo. Che tu creda o meno che questa sia davvero Nightingale Arsen, siamo abili avventurieri. Magari c'è qualche cosa che possiamo fare per te..."

L'atteggiamento di Lyle cambiò istantaneamente. La smorfia di soddisfazione si trasformò gradualmente in qualcosa di più viscerale: avidità.

"Ci sarebbe qualcosa," borbottò. "Ma è piuttosto pericoloso. Potreste restare uccisi."

"Va bene," disse Nightingale. "Siamo esperti di pericoli."

"D'accordo, allora." Lyle si allungò ad afferrare la cartellina e la rimise a posto. "Seguite la strada a est fino ai cartelli di pericolo. Ignorateli e seguite il sentiero per lo Stagno dei Cadaveri. Portatemi il loto e io..." Fece spallucce. "Accelererò le cose." Si alzò e voltò loro le spalle, diretto verso la porta dell'ufficio sul retro.

"Perché si chiama lo Stagno dei Cadaveri?" chiese Rook.

"Perché è pieno di cadaveri," rispose Lyle. "Ovviamente."

**Flag Check:**
Il party ha la Story Flag **Experienced Guide**?

**SÌ:**

Continua a: ***L'Esperienza di Padric*** Pg. 176

**NO:**

Continua a: ***Allo Sbaraglio*** Pg. 176

# L'Esperienza di Padric

"È un'idea davvero stupida," disse Padric per l'ennesima volta, con non meno enfasi delle precedenti.

"E quindi?" Nightingale lo guardò in tralice. "Anche sperare di sopravvivere lo è, per me, eppure eccomi qua."

Padric distolse lo sguardo e non disse altro per vari minuti. Proseguirono lungo il ripido sentiero, che sembrava farsi più verde a ogni passo. A differenza della scarsa vegetazione che sembrava coprire gran parte di quelle montagne, gli alberi qui erano robusti, e l'erba folta.

Alla fine Padric parlò di nuovo. "Non intendevo in quel senso, Night. È che... i Collezionisti di Cadaveri ottengono quel nome per un motivo. Avreste dovuto farvi dare un altro incarico."

Zeke scrollò le spalle. "Se non fosse stato difficile, non ce lo avrebbero chiesto. E poi non può essere niente di così spaventoso. È solo una pianta, dopotutto..."

"Sì," disse Padric. "Una pianta con dei tentacoli abbastanza forti da piegare l'acciaio e una bocca che può staccarvi la testa con un morso. E se non bastasse, quella cosa sparge feromoni che influenzano tutti gli animali nei dintorni. Appena smuoverete la superficie dello stagno, saremo attaccati da tutti i lati."

"Pensi che non siamo all'altezza?" chiese Rook, con disinvoltura.

Con una certa soddisfazione di Nightingale, Padric evitò lo sguardo di Rook per un po'.

"Beh... preferirei non doverlo scoprire," disse Padric. "C'è un motivo se non si incontrano molti avventurieri incoscienti anziani, su Middara."

"Perché nessuno invecchia, qui?" suggerì Remi, con un ghigno.

Padric la fissò. "Astuta... ma no. Per lo più, è perché sono morti. Quantomeno non andrete alla cieca. Ricordatevi di stare attenti al polline del Loto stesso: può incasinarvi la testa sul serio, per cui non respiratelo. È il modo in cui attira le prede e fa impazzire gli animali."

"Grazie per l'informazione," disse Nightingale, incrociando il suo sguardo per un istante. "Il tuo aiuto è prezioso."

L'erba attorno allo stagno le arrivava fino ai fianchi e ondeggiava, verde e lussureggiante, con qualche canna di palude in mezzo. Le cascatelle limpide dei ruscelli che scendevano dalla neve sciolta più in alto cadevano nello stagno, creando un senso di calma surreale nella radura. Sarebbe stato un posto da cartolina, non fosse stato per i macabri resti.

C'erano una dozzina di vecchi cadaveri sparsi attorno allo stagno, alcuni che galleggiavano gonfi vicino alla superficie, altri che parevano quasi pietrificati, semi sepolti nel fango. Molti erano animali, ma c'erano anche i resti familiari di qualcosa che poteva essere stato umano.

"Proprio lì," Padric abbassò la voce, indicando qualcosa.

Nightingale seguì il suo gesto fino a un solitario fiore dorato vicino al centro dello stagno, circondato da un vago alone di umidità. Sembrava appoggiato dolcemente sulla superficie dell'acqua, i petali aperti ad accogliere qualche insetto di passaggio.

"Sembrerebbe che il Collezionista di Cadaveri sia già morto," borbottò Rook. "Con un po' di fortuna, non sarà necessario combattere. State in guardia, in ogni caso."

Continua a: ***Lo Stagno dei Cadaveri*** Pg. 180

# Allo Sbaraglio

La radura era uno dei posti più verdi che Zeke avesse mai visto. L'erba attorno allo stagno gli arrivava fino ai fianchi e ondeggiava, verde e lussureggiante, con qualche canna di palude in mezzo. Le cascatelle limpide dei ruscelli che scendevano dalla neve sciolta più in alto cadevano nello stagno, creando un senso di calma surreale. La cosa più bella di tutte era il fiore proprio al centro dello stagno, un loto dorato che sembrava emanare umidità tutto intorno. Sarebbe stato un posto da cartolina, non fosse stato per i cadaveri in putrefazione.

C'erano una dozzina di vecchi cadaveri sparsi attorno allo stagno, alcuni che galleggiavano gonfi vicino alla superficie, altri che parevano quasi pietrificati, semi sepolti nel fango. Molti erano animali, ma c'erano anche i resti familiari di qualcosa che poteva essere stato umano.

"Cosa pensi li abbia uccisi?" Remi sembrava ancora infastidita dalla faccenda dei Messaggeri, ma quantomeno aveva accettato di venire fin qui.

"Qualcosa nello stagno." Rook aguzzò la vista, studiando l'acqua. "Ci sono un sacco di piante, ma non significa che sia sicuro per gli animali. Meglio stare attenti."

Zeke si tolse la maglia e la lasciò cadere su una zona di erba bassa, assieme allo zaino. "Mi sa che lo prendo e basta. Sta proprio lì, no? Dev'essere il loto di cui parlava Lyle. Lo raccolgo e ce ne andiamo. Semplice."

Nightingale sguainò la sua arma, facendosela rimbalzare in mano, nervosa. "Sì, ma fai presto. Non ho una bella sensazione, mi sa che siamo finiti nel frigorifero di qualche mostro. Freghiamogli le decorazioni prima che torni e ci trovi."

CONTINUA ▶

# Allo Sbaraglio continua



Zeke si avvicinò all'acqua lentamente cercando segni di movimento. L'acqua vicino alla riva era limpida, ma verso il centro si faceva più opaca. Non era superstizioso, ma preferiva trovare un percorso che non lo portasse a inciampare su un cadavere. "Auguratemi buona fortuna! Sarà meglio che stia attento a non ingoiare acqua, per sicurezza." Non che sarebbe stato tentato di farlo in un lago pieno di cadaveri, non importa quanto fosse limpido.

Camminò nell'acqua fino al loto, determinato a raccoglierlo in fretta. L'acqua era gelida, il che spiegava lo stato di conservazione dei cadaveri. All'improvviso, un orribile lamento riempì l'aria.

Zeke rimase paralizzato nell'acqua, immaginando la dozzina di cadaveri urlare con furia bestiale. Si guardò intorno in preda al panico, aspettandosi di vederseli arrivare addosso per attaccarlo. Invece, vide nuotargli incontro delle creature simili a cani anfibi, con occhi sporgenti e rabbiosi. Si trascinò verso la riva più in fretta che poteva, con le creature al seguito. A peggiorare le cose, spessi tentacoli emersero dal centro dello stagno, puntando alle sue gambe. Il Collezionista di Cadaveri si era svegliato.

"Lo sapevo che non poteva essere così facile," borbottò Nightingale, allungandosi ad aiutare Zeke a uscire dall'acqua. "Facciamo fuori i cani da guardia e prendiamo quel loto."

Continua a: ***Una Collezione di Cadaveri*** Pg. 178

# Un Loto per una Figlia

"Grazie." Non c'era più sarcasmo nell'espressione di Lyle, solo rispetto. Schioccò le dita e una delle guardie che stavano alla porta lo raggiunse. "Riempi d'acqua una ciotola e portamela subito." La guardia fece un rapido saluto e sparì attraverso una porta laterale.

Lyle si alzò in piedi e allungò la mano verso il fiore.

Zeke lo tirò via, fuori dalla sua portata. "Non ancora. La figlia di Teegan..."

"Sì, naturalmente." Estrasse la cartellina da sotto la scrivania. Scribacchiò qualcosa per qualche istante, continuando a parlare. "Passerò il fascicolo alla sezione Regionale con il prossimo invio. Resterò in contatto con la Signora Patel appena ho notizie, o anche prima, se desidera." Chiuse la cartellina con decisione, poi fece di nuovo per prendere il fiore. Stavolta Zeke non lo tirò indietro.

"Bene." Zeke si alzò. "So che la parola di un Messaggero è più salda dell'acciaio. Se scopro che ci hai mentito, ne discuterai con la mia famiglia."

"Per cosa ti serviva quel fiore, comunque?" chiese Rook. "Non hai l'aspetto di un alchimista."

Lyle si irrigidì, guardandolo fisso. "Questa informazione non fa parte del nostro accordo. Vi basti sapere che la figlia di Teegan Patel sarà recuperata. È quanto avevamo pattuito." Prese in mano il fiore, con delicatezza.

"E va bene." Zeke gli voltò le spalle. "Forza, Rook. Andiamo a riferire la buona notizia."

Non fu difficile trovare la villa dei Patel, bastò cercare la tenuta più grande di tutta la zona.

Sembrava che Teegan volesse soffocare la povera Nightingale, da quanto forte la abbracciò. Non tentò nemmeno di nascondere le lacrime. "Vi ringrazio per avermi aiutata a rimettere insieme la mia famiglia," disse alla fine.

"Quindi, tua figlia verrà a Middara?" Nightingale stava ancora venendo stritolata, e doveva parlare praticamente dentro la guancia di Teegan.

Teegan la lasciò andare. "Lo spero, Principessa. Ora devo solo convincere suo padre a prepararsi per il suo arrivo. Quel mascalzone è sempre così occupato..." sorrise a Nightingale un'ultima volta. "Forse ci incontreremo ancora. Grazie, Principessa."

**Speciale:**
Scarta il Monouso del Corpse Collector: ***Corpse Lotus***

**Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **The Patel Daughter** sulla Scheda Avventura.

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# Una Collezione di Cadaveri

WILDERNESS

*Il Collezionista di Cadaveri si nasconde nelle profondità del lago. Sulla superficie riuscite a vedere le onde generate dai suoi tentacoli viscidi che si avvicinano serpeggiando verso di voi. Poco sotto la superficie si aggirano alcuni Segugi delle Melme dallo sguardo famelico. Raggiungere quel loto potrebbe essere meno facile del previsto.*

NORTH




## Setup

**TILES**
UM31, UM33, UM51

**TERRAIN**
4 x Long Water
2 x Water

**FIGURES**
1 x Corpse Collector
3 x Merk Hound
4 x Tentacle (TOKEN)

**SUGGERIMENTO: Mostri GILDED**
Alcuni Combattenti hanno il tag **GILDED**. Questo significa che se il Combattente viene Sconfitto, i giocatori ricevono il suo Bottino dei Mostri invece di una normale carta Bottino Combattente. Se non c'è nessun Bottino dei Mostri disponibile per questo Combattente, i giocatori estraggono una carta Bottino dei Combattenti come al solito.

## Condizioni finali

**VITTORIA:**
L'Avventuriero con il Monouso del Corpse Collector: ***Corpse Lotus*** termina il suo turno sull'Uscita Blu.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a:
***Dilemma Finanziario*** Pg. 181

**SCONFITTA:**
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a: ***Abbiamo Fatto del Nostro Meglio*** Pg. 179

## Achievement

**SANI, RICCHI, SAGGI:**
Se l'Incontro termina senza che nessuno degli Avventurieri abbia alcun token *Danno*, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

## Regole speciali Incontro

**NIDO DI SEGUGI:**
Il Corpse Collector mette in gioco i Merk Hounds in questo Incontro.

**RACCOGLITORI DI LOTO:**
Un Avventuriero adiacente al Corpse Collector può compiere un'Azione Incontro per tentare un Check **Forza + Conoscenze 14** per tagliar via il Loto dal corpo del mostro. Se ha successo, leggi il testo nascosto per ***Rimuovere il Loto.***

**RIMUOVERE IL LOTO:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

CONTINUA ▶

# Una Collezione di Cadaveri cont.

WILDERNESS

**UCCIDERE IL COLLEZIONISTA:**
Se il Corpse Collector viene ucciso, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

**CORRENTI LENTE:**
Queste correnti muovono Unità e token di **1** spazio. Vedi ***Regolamento*** pg. 22

**IL LOTO DEI CADAVERI:**
Se l'Avventuriero con il Monouso del Corpse Collector: ***Corpse Lotus*** è sconfitto, scarta il Corpse Lotus e metti il token *Corpse Lotus* nello spazio in cui era stato sconfitto. Qualsiasi Avventuriero può raccoglierlo compiendo un'Azione Incontro mentre è su questo spazio, o adiacente ad esso. Se lo fa, scarta questo token e ottieni il Monouso del Corpse Collector ***Corpse Lotus***. Le Correnti muovono anche il token *Corpse Lotus* alla fine di ogni turno.

**Bottino** LVL: NON COMUNE

**BOTTINO BLU:**

[redacted]



# Piccola Bugia Dorata

Nightingale non riusciva a guardare Teegan negli occhi. Zeke stava parlando, tessendo una storia triste e credibile con le sue parole. Sorvolò con delicatezza sulla parte in cui avevano sconfitto il Collezionista di Cadaveri, e lasciò che fossero le pause nel discorso a lasciar intendere una sconfitta.

"Mi dispiace tanto," stava dicendo. "Non..."

Tegan scosse la testa, poi alzò una mano per interromperlo. "No, no, non importa. Vi ho chiesto molto, mi dispiace. È mia figlia, ed è un mio problema. Dovrò soltanto trovare un altro modo."

"Lyle non ci ha creduto quando gli abbiamo detto chi eravamo," disse finalmente Nightingale. Si fece coraggio e guardò Teegan negli occhi. "Ma nella capitale ci conoscono tutti. Dovranno ascoltarci, e dovranno aiutarti per forza."

Teegan sorrise con dolcezza e mise una mano sulla spalla di Nightingale.

"Vi ringrazio per i vostri sforzi." Le spalle di Teegan si afflosciarono. "Vorrei che mio marito fosse qui per aiutarmi. Il bastardo è sempre via, in questi giorni."

Ciò detto, Teegan si voltò e scomparve tra la folla.

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# Abbiamo Fatto del Nostro Meglio

"Mi dispiace." Nightingale si costrinse a non distogliere lo sguardo. La delusione di Teegan era dolorosamente evidente. Erano stati fortunati a sfuggire dal Collezionista di Cadaveri senza perdite, ma Nightingale non lo disse. "I Messaggeri non hanno cambiato idea."

Era impossibile non vedere la sofferenza di Teegan; riusciva a malapena a parlare. "Che è successo?"

"Non ci hanno creduto," disse Zeke. "Quindi abbiamo tentato di fare uno scambio. Ci hanno chiesto di portare un loto dorato dallo Stagno dei Cadaveri. Abbiamo tentato, ma..."

"Ma c'è un Collezionista di Cadaveri, laggiù," concluse Rook. "E non è stato conciliante."

"Vi ringrazio per i vostri sforzi." Le spalle di Teegan si afflosciarono. "Vorrei che mio marito fosse qui per aiutarmi. Il bastardo è sempre via, in questi giorni."

Teegan sorrise a Nightingale un'ultima volta. "Forse ci incontreremo ancora. Grazie per aver tentato, Principessa."

Torna a: ***Round della Storia: Hyde*** Pg. 156

# Lo Stagno dei Cadaveri

WILDERNESS

*L'acqua appare di una calma spettrale, mentre Padric vi guida verso quello che sembra il cadavere fresco di un Collezionista di Cadaveri. Padric vi indica la carcassa proprio in mezzo al laghetto. Siete contenti di non essere venuti da soli: aveva l'aria di un nemico formidabile. Su una foglia di ninfea, a pelo d'acqua, scorgete il loto. Prima che possiate entrare nell'acqua, però, un branco di Segugi delle Melme vi si avvicina a nuoto, sperando di fare di voi il loro prossimo pasto.*




## Condizioni finali

**VITTORIA:**
L'Avventuriero con il Monouso del Corpse Collector ***Corpse Lotus*** termina il suo turno sull'Uscita Blu.

**Ricompensa:**

Continua a:
***Dilemma Finanziario*** Pg. 181

**SCONFITTA:**
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**

Continua a: ***Abbiamo Fatto del Nostro Meglio*** Pg. 179

## Achievement

**SANI, RICCHI, SAGGI:**
Se l'Incontro termina senza che nessuno degli Avventurieri abbia alcun token *Danno*, leggi questo testo nascosto:

## Setup

**TILES**
UM31, UM33, UM51

**TERRAIN**
4 x Long Water
2 x Water

**OBJECTIVES**
1 x Blue

**FIGURES**
3 x Merk Hound

## Regole speciali Incontro

**IL LOTO DEI CADAVERI:**
Se l'Avventuriero con il Monouso del Corpse Collector ***Corpse Lotus*** è sconfitto, scarta il ***Corpse Lotus*** e metti il token *Corpse Lotus* nello spazio in cui era stato sconfitto. Qualsiasi Avventuriero può raccoglierlo compiendo un'Azione Incontro mentre è su questo spazio, o adiacente ad esso. Se lo fa, scarta questo token e ottieni il Monouso del Corpse Collector ***Corpse Lotus***. Le Correnti muovono anche il token *Corpse Lotus* alla fine di ogni turno.

**CORRENTI LENTE:**
Queste correnti muovono unità e token di **1** spazio. Vedi ***Regolamento*** pg. 22

**IL CADAVERE DEL COLLEZIONISTA:**
All'inizio di ogni round, Metti in gioco **1** Merk Hound su un qualsiasi spazio libero adiacente a questo token. I Merk Hound messi in gioco da questa Regola Speciale Incontro non cedono Bottino dei Combattenti.

**RIMUOVERE IL LOTO:**
Leggi questo testo nascosto solo ti viene indicato:

CONTINUA ▶

# Lo Stagno dei Cadaveri cont.



## Bottino

LVL: NON COMUNE

**BOTTINO BLU:**

[redacted]

## Obiettivi

**OBIETTIVO BLU:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

# Dilemma Finanziario

Zeke studiava il loto senza smettere di camminare. I suoi petali dorati brillavano nella debole luce del tramonto.

"Avete idea di quanto valga uno di questi?" chiese, guardando gli altri.

Remi si fermò per un istante e glielo prese di mano.

"Non saprei dirti la cifra esatta," ammise. "Ma so per certo che la domanda è sempre alta. Mio padre non mi parla mai del suo lavoro, ma ho sentito i suoi sottoposti parlare di questi fiori. Potremmo farci un bel gruzzolo."

"Occhio!" Nightingale si fece avanti e tolse a sua volta il fiore a Remi. "Questa è la chiave per far venire qui la figlia di Teegan dalla Terra. Quei soldi ve li potete scordare."

Zeke scosse la testa. "Scusa, ma io no... Teegan è piena di risorse. Sono sicura che troverà un altro modo. O magari potremmo aspettare di tornare alla capitale, e usare la nostra influenza per accelerare il processo." Alzò lo sguardo su Rook, che sembrava assorto nei suoi pensieri.

"Anche se le nostre famiglie sono benestanti, non stiamo esattamente nuotando nell'oro in questo momento," disse Zeke. "Questi soldi potrebbero farci comodo per trovare una cura per Nightingale."

Rook pareva a disagio. "In effetti, ci farebbero davvero comodo un po' di soldi per comprare roba utile per aiutarti, Nightingale."

"Non lo starete prendendo seriamente in considerazione?" Nightingale li guardò incredula. "Non potrei continuare a guardarmi allo specchio, se mentissimo a Teegan. E se sua figlia stesse aspettando di venire a Middara? Magari sa già che questo posto esiste e ci vuole venire."

"E se non volesse?" chiese Remi, alzando le spalle. "Venire a Middara non è sempre una bella esperienza. Alcuni di noi amavano le loro vite e le loro famiglie terrestri. E in ogni caso, sono sicura che una volta tornati a Elenia la vostra influenza sarà più che sufficiente per mandare qualcuno ad aiutarla."

Zeke diede una pacca entusiasta sulle spalle di Remi, strappandole uno strillo. "Esattamente quel che dico anch'io! Non ha senso farci rapinare per aiutare Teegan. Quel Messaggero non è stato esattamente cortese con noi, chissà se manterrebbe la parola!"

Lo sguardo di Zeke si posò su ognuno dei suoi amici. Non era sicuro di voler tradire la parola data a Teegan, ma non riusciva neanche a ignorare la prospettiva del gruzzolo che avrebbero potuto ottenere dalla vendita di quel fiorellino.

**Scelta:**
L'Avventuriero con il Monouso del Corpse Collector ***Corpse Lotus*** deve decidere cosa farne.

**Decidete di mentire a Teegan: potete sempre aiutarla "dopo".**

Continua a: ***Piccola Bugia Dorata*** Pg. 179

**Consegnate il Loto al Messaggero: è la cosa giusta da fare.**

Continua a: ***Un Loto per una Figlia*** Pg. 177

# Quest Principale: Villa Hyde

La tenuta degli Hyde sorgeva nel punto più alto della città, immediatamente distinguibile dal resto delle strutture nelle circostanze grazie all'alto muro di pietra che la circondava. Per il resto era identica alle altre strutture più massicce; le sue pareti di pietra erano coperte del medesimo strato di sudiciume.

Avvicinandosi, i ragazzi furono accolti da un cancello chiuso con un paio di guardie ai due lati. Non sembravano minacciose, quanto annoiate: conversavano tra loro, guardando le strade vuote.

"Siete sicuri che non sia meglio dirgli chi siamo?" chiese Zeke, incontrando lo sguardo di Nightingale. "Se diciamo alle guardie che stanno facendo aspettare una Principessa, saremo dentro in un attimo."

Nightingale gli passò oltre, diretta verso la porta. "E rischiare che Balthazar o Yun vengano a sapere dove siamo andati? Dopo Rhamsted, preferirei evitare." Pochi passi e raggiunse il cancello. Le guardie scattarono sull'attenti, interrompendo in fretta la loro conversazione. "Chiedo scusa." Nightingale incrociò le braccia. "I miei amici ed io dobbiamo parlare con Elias Hyde."

"Temo che non sia possibile, signorina." La guardia sulla destra si appoggiò alla lancia, squadrando Nightingale da dietro la fessura dell'elmo. "Gli ordini degli Hyde sono tassativi. A meno che non siate stati invitati, non potete superare questa soglia."

Zeke si portò al fianco di Nightingale, con un sorriso cortese.

"Come sapete che non ci stanno già aspettando, lì dentro?"

Nightingale lanciò un'occhiata a Zeke, sentendo l'ansia montare. Lui le restituì uno sguardo che le fece capire istantaneamente che stava improvvisando. In altre parole, Zeke sperava di cavarsela con un bluff.

Bene. Nightingale poteva reggergli il gioco... forse.

**Skill Check:**
Tentate un Check **Presenza 45** combinato con l'intero Gruppo Attivo.

(È possibile avere più di **4** membri del party a questo punto della storia. Anche in questo caso, per questo Check utilizzate solo il vostro Gruppo Attivo)

**✓ SUCCESSO:**

Ogni membro del party ottiene **1 XP.**
Continua a: ***Un Discorso Convincente*** Pg. 182

**✖ FALLIMENTO:**

Continua a: ***Cercare un'Altra Strada*** Pg. 185

# Un Discorso Convincente

Zeke raddrizzò la schiena, in una imitazione relativamente convincente del portamento regale di sua madre. Abbassò la voce, come se stesse confidando alle guardie un segreto. "Sappiamo entrambi che Elias sta aspettando un aiuto da fuori. Se le sue difficoltà potessero essere risolte dalle guardie, sarebbe già stato fatto."

"Senza nulla togliere al valore dei vostri uomini," aggiunse Rook. "Abbiamo incontrato molte minacce lungo la strada, ma la città rimane sicura. È un risultato notevole."

Zeke non diede loro il tempo di riflettere. "Quello di cui avete bisogno è una squadra di avventurieri esperti dalla città di Elenia. Avventurieri che non vedono l'ora di aiutare."

"Dalla città di Elenia?" Le guardie si scambiarono uno sguardo. "Vi porgo le nostre scuse. Non pensavamo sareste arrivati così in fretta." Una delle guardie si voltò, e batté colpi con la sua lancia contro il cancello. "Sono arrivati i rinforzi dalla capitale! Aprite il cancello!"

Zeke trattenne un ghigno mentre le guardie aprivano le spesse barre di metallo per lasciarli entrare. Lanciò un'occhiata a Nightingale, mentre attraversavano il cancello; "Sei stato fortunato!" sussurrò lei, abbastanza piano da farsi sentire solo da lui.

Villa Hyde era con tutta probabilità la struttura più grande in tutta Hyde, anche se i giardini sembravano avere una funzione più pratica che ornamentale. Gli alberi grigi parevano adatti a fare ombra, e forse a produrre qualche tipo di frutto, ma non erano particolarmente decorativi. A differenza della villa dei Moretti, non c'erano sbarre alle finestre. Anzi, l'ampio portone a due ante sembrava abbastanza largo da accogliere rapidamente l'intera popolazione, in caso di bisogno.

"Il Signor Hyde non si aspettava che arrivaste prima ancora di ricevere conferma da Elenia," spiegò la guardia, guidandoli verso la porta laterale. Il salottino in cui li condusse era spartano ma confortevole, nonostante i tavoli vuoti e il fuoco nel camino spento.

"Quindi siamo l'aiuto che avevano richiesto..." sussurrò Nightingale, sollevando un dito sottile verso una balconata che correva tutto intorno alla stanza, più in alto.

"Così pare." Zeke osservò le guardie, che il loro arrivo sembrava aver gettato in un vortice di attività.

"Qual è il piano?" li interruppe Remi, a voce bassa.

"A questo punto?" Zeke fece un profondo respiro. "Dobbiamo stare al gioco. Gli diciamo che ci hanno mandati da Elenia per aiutarli con qualunque sia il loro problema. In una cittadina così piccola, non potrà essere poi così difficile. Noi li aiutiamo, e loro sicuramente ci daranno le informazioni che ci servono."

La porta si aprì di colpo, e due uomini entrarono a passo svelto.

CONTINUA ▶

# Un Discorso Convincente continua

"Elias Hyde?" chiese Zeke, mentre i due si avvicinavano al gruppo.

"In persona." Quello dall'aria più anziana indossava abiti scuri ed eleganti. Una spessa cicatrice scendeva lungo il lato destro del suo viso, attraversando un occhio opaco e probabilmente cieco. L'altro occhio era di un rosso brillante, e li osservava acuto. In fondo alle sue gambe non c'erano piedi, ma zoccoli. Una conseguenza dell'Avanzamento, senza dubbio.

Elias fece loro cenno di sedersi, poi si sedette anche lui. Aveva l'aria stanca, nonostante il portamento regale.

Dietro di lui c'era un altro individuo, che si sedette a cavalcioni di una sedia di legno senza mai togliere loro gli occhi di dosso. L'uomo più giovane era più muscoloso e indossava una giacca corta, aperta sul davanti, viola scuro e nera. Era difficile non notare la somiglianza tra i due. Gli occhi del più giovane erano dello stesso rosso acceso di quelli di Elias, anche se lui non aveva gli zoccoli.

"Stavo cominciando a disperare in una risposta," disse Elias infine, seduto a braccia conserte. "Speravamo di riuscire a contenere il Morbo quando abbiamo visto i primi sintomi. Abbiamo atteso a lungo il vostro arrivo. Temo che la situazione si sia deteriorata." Elias allungò la mano verso una tasca del suo abito e ne estrasse un sacchetto di pezzi d'oro. Lo lanciò a Zeke, che lo afferrò di riflesso. "Per la vostra discrezione, come promesso."

Zeke sentì Nightingale irrigidirsi sul divano accanto a lui. Si schiarì la voce, tentando di riprendersi dalla sorpresa per quel regalo. "Comprendiamo che la situazione sia piuttosto disperata."

"A dir poco." Elias sprofondò nella sedia, facendosi ancora più pallido. "Mia moglie, Rivka... Dio, non so..."

"Spiego io, padre." Il giovane mise una mano sulla spalla del padre. "Se sei sicuro di volerlo fare?"

Elias annuì. "Sì, Damocles. Dì loro ogni cosa."

"Un Guardiano Infetto ha penetrato le difese della città, si è introdotto nella tenuta, e ci ha attaccato nel cuore della notte," disse Damocles. "Ha ucciso una delle guardie, prima che mia madre riuscisse a distruggerlo."

Fece una pausa, lanciando uno sguardo verso le guardie che si stavano radunando. Parlava lentamente. "Purtroppo, durante lo scontro è stata morsa. Sembrava tutto a posto, ma poi..." si sforzò invano di continuare.

"È stata infettata," concluse Rook per lui. "Sta diventando uno di loro."

I suoi amici si voltarono a guardare Rook, lieti che almeno lui sapesse di cosa stavano parlando. "Il Morbo... pare incurabile. Una volta infettati, ci si trasforma lentamente in un mostro."

"Non è ancora stata scoperta una cura. Non significa che non esista," scattò Elias. "Non vi ho chiamati per dirmi quello che so già."

Rook rimase in silenzio.

"No, certo che no," Zeke parlò a voce bassa, evitando rispettosamente, sperava, lo sguardo di Elias. Poi decise di puntare sull'ipotesi che Elias avesse chiesto aiuto senza divulgare i dettagli. "Perché siamo qui, esattamente?"

CONTINUA ▶



# Un Discorso Convincente continua



*Damocles Hyde*

Elias alzò un sopracciglio, poi parlò. “Avete già combattuto con quelle creature. La Principessa ci ha detto che siete esperti in materia. Una volta che un individuo soccombe al Morbo, perde del tutto il senno. Non sarebbe in grado di entrare di nascosto dalle guardie della città e superare i miei cancelli. Avrebbe attaccato la prima persona che si fosse trovato davanti. Non è possibile che sia arrivato alla villa da solo. Vi sto chiedendo di aiutarmi a scoprire come possa essere successo.”

Zeke annuì con un’espressione neutra. “Va bene.”

“Le indagini che abbiamo svolto finora non hanno avuto successo,” continuò Elias. “Abbiamo un solo indizio: un incidente nelle miniere qualche giorno prima dell’attacco. La prima esplosione in miniera che vediamo da... decenni.” Scosse la testa. “Sembra strana come coincidenza.”

Zeke diede un colpo a Nightingale col ginocchio sotto il tavolo, incontrando i suoi occhi. Lei annuì, e Zeke tornò a guardare Elias.

“Andremo a indagare sull’esplosione,” disse Nightingale, alzandosi in piedi. “Vostra moglie...”

Anche Elias si alzò, la voce dura come l’acciaio. “Rivka è ancora viva. Cosa ne sarà di lei non è un vostro problema. È una questione di famiglia. Dovreste preoccuparvi piuttosto del fatto che qualcuno abbia tentato di assassinare me, il Duca designato dal Re stesso. Ritengo sia dovuto che riceva assistenza.

“Senza dubbio, e l’avrete.” Nightingale annuì con aria sicura, anche se un po’ più sottotono del solito.

“Mio figlio vi accompagnerà nelle miniere,” Elias posò una mano sulla spalla dell’altro uomo. “Potrà garantirvi il passaggio ovunque sia necessario.”

“Venite con me.” Damocles si avviò a passo svelto verso la porta. “Non abbiamo tempo da perdere.”

**Ricompensa:**
Elias paga il party per la loro discrezione.
Il party ottiene **100** Monete.

Continua a: ***Dimmi la Verità*** Pg. 194

# Cercare un'Altra Strada

Le guardie non erano state particolarmente colpite dalla loro storia. Remi aveva dovuto praticamente trascinare via Zeke prima che li facesse arrestare tutti.

"Non importa, lascia perdere," borbottò Remi, mentre se ne andavano nella notte. Non andarono lontano: si limitarono a girare l'angolo, fuori dalla vista delle guardie. "C'è sempre un altro modo."

"Avremmo potuto semplicemente dire che siamo di famiglia reale," brontolò Zeke.

Camminarono tutto intorno alla proprietà, cercando un passaggio tra le alte mura perimetrali. La pietra era abbastanza grezza per potersi arrampicare, ma dato il numero di guardie dall'altro lato non sarebbe servito a molto.

"Potrei volare dentro, se fossi da sola, ma mi prenderebbero appena atterro," disse Remi.

"Penso che l'opzione migliore sia la montagna." Rook indicò le strade di pietra grezza, più a valle. "Le famiglie nobili hanno spesso dei tunnel di emergenza. Gli Hyde governano questa città da così tanto tempo da averle dato il nome. È più che probabile che ci siano almeno uno o due tunnel."

"Giusto!" Nightingale sogghignò. "Ottima idea! Se ce n'è uno, scommetto che è ben nascosto. Non lo costruirebbero troppo vicino, dove potrebbe essere scoperto da chiunque."

Quindi cominciarono a cercare. Remi trovò un bastone e prese a battere il terreno man mano che avanzavano, infilandolo nelle crepe del selciato alla ricerca di spazi vuoti.

Ci volle meno tempo di quanto si aspettassero: spingendo con il bastone lungo i bordi di una larga pietra piatta, Remi si accorse che cedeva leggermente. "Rook, mi dai una mano?"

"Ottimo lavoro, Remi," disse Rook, piegandosi ad afferrare la lastra di pietra. Infilò le dita nella fessura attorno alla roccia, e tirò forte. Lo strato di terra argillosa che la teneva ferma cedette con facilità, rivelando un tunnel scavato nella montagna vicino al bordo della strada.

"Ah..." Rook alzò un sopracciglio.

"Cosa ti preoccupa?" chiese Nightingale con un sorriso di trionfo. "Non è quello che stavamo cercando?"

"Normalmente questi tunnel non sbucano sulla strada in questo modo. Non mi sarei aspettato di trovarlo prima di aver fatto tutto il giro." Rook si guardò intorno, come se si aspettasse di veder sbucare un manipolo di guardie da un vicolo da un momento all'altro.

"È proprio buio qui dentro." Zeke tirò un leggero calcio all'ingresso del tunnel. "E troppo basso per stare in piedi. Ci sarà da divertirsi."

Remi frugò nella sua borsa cercando una lumi-pietra, e la infilò nell'apertura.

La galleria sembrava essere stata scavata in fretta, alta circa un metro e venti, senza supporti a reggerne il soffitto. L'aria all'interno era umida e puzzava di muffa.

Le ali di Remi strusciavano fastidiosamente contro le pareti mentre avanzava acquattata. "Beh, se dobbiamo intrufolarci da qui, sarà meglio sbrigarsi."

I suoi amici la seguirono, e Rook rimise a posto la pietra dall'interno.

"Sapete, probabilmente dovremo dire la verità su chi siamo, una volta dentro," borbottò Zeke. "Dubito che saranno disposti a parlare di magia del Theodotion a una banda di ladri come premio per essere riusciti ad entrare."

Nightingale alzò le spalle. "Se proprio dobbiamo. Magari c'è un registro o qualcosa del genere che possiamo consultare senza farci scoprire. Come quello di tuo padre a Rhamsted."

Un po' più avanti, il tunnel si ingrandì. Sembrava congiungersi con una caverna naturale. C'erano segni di scalpello nei punti in cui era stato necessario allargare la caverna, o togliere di mezzo una stalagmite.

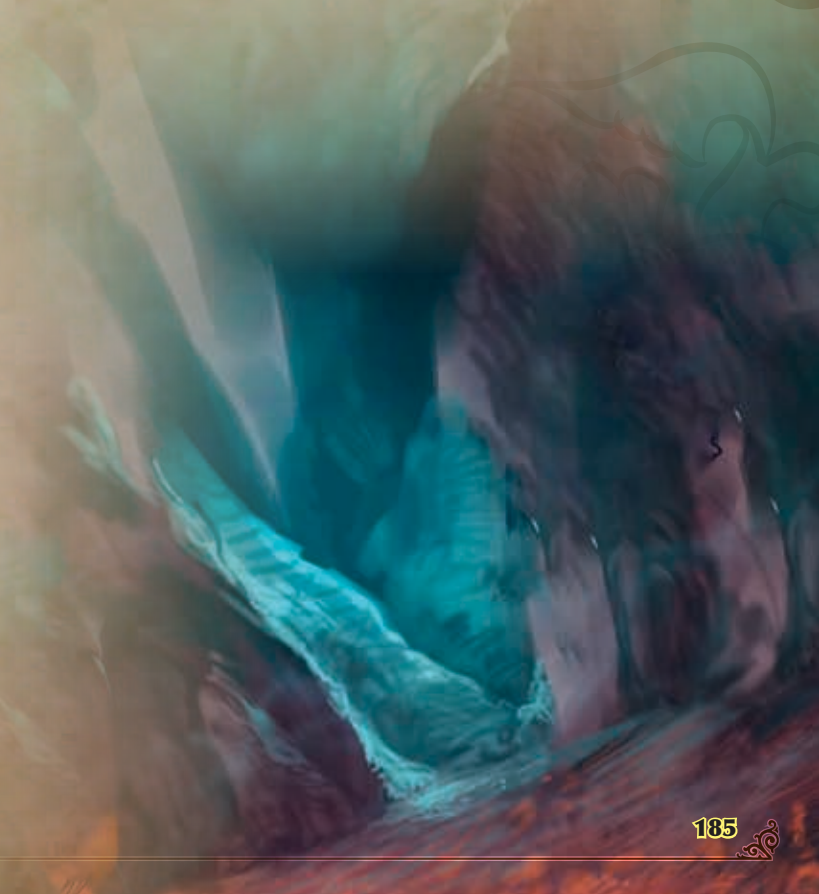
"Silenzio." Rook avanzava con l'arma in pugno, puntata verso l'aria davanti a loro.

Remi rimase in ascolto, e ben presto sentì qualcosa grattare contro la roccia. "Sembra che qualcosa si sia trasferito qui, da quando hanno finito di scavare."

"Ehi, magari possiamo approfittarne. Una volta dentro, possiamo dire ad Elias che siamo disinfestatori che offrono un servizio omaggio." Nightingale estrasse la sua arma, pronta all'azione. "È una cosa che capita, giusto?"

"Lo è ora," disse Zeke.

Continua a: ***La Galleria Nascosta*** Pg. 186



# La Galleria Nascosta



*La galleria ha tutta l'aria di essere stata scavata a mano, e non sembra molto stabile. Non sareste sorpresi se crollasse proprio adesso. Più in fondo, vedete un terzetto di Falcetti delle Caverne che hanno l'aria di voler interrompere il vostro cammino. Più avanti nell'oscurità sentite altri rumori, meno familiari. Saranno solo altri Falcetti?*




## Setup

**TILES**
UM3, UM9, UM13, UM15

**TERRAIN**
3 x Long Obstructing
1 x Long Passage
1 x Obstructing
1 x Dangerous
1 x Passage

1x Blue
1x Red
1x Yellow

**OBJECTIVES**
1x Green

**FIGURES**
3 x Cave Sickles

## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Un Avventuriero trova e termina il suo turno sull'Uscita Blu.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a: ***Entrata Segreta*** Pg. 188

**SCONFITTA:**
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a: ***State a Sentire*** Pg. 192

## Achievement

**IL SUCCESSO GENERA SUCCESSO:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

## Regole speciali Incontro

**PERSI NEI TUNNEL:**
Nell'allestire questo Incontro, mescolate **4** token *Uscita* e piazzateli a faccia in giù in una pila. Nel mettere in gioco un token *Uscita*, mettetene uno casuale. Una unità può attivare un token *Uscita* compiendo un'Azione Incontro quando vi è adiacente. A seconda del colore del token, leggi il seguente testo nascosto:

- **Blue:** [redacted]
- **Rosso:** [redacted]
- **Verde:** [redacted]
- **Giallo:** [redacted]

CONTINUA ▶

# La Galleria Nascosta continua

**QUALCOSA DI GROSSO NELL'ACQUA:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

**UNA SCOSSA IMPROVVISA:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

## Bottino

LVL: NON COMUNE

**BOTTINO BLU:**

[redacted]

**BOTTINO ROSSO:**

[redacted]

**BOTTINO VERDE:**

[redacted]

**BOTTINO GIALLO:**

[redacted]

## Obiettivi

**OBIETTIVO BLU:**
Questo token rappresenta un cadavere. Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

**OBIETTIVO ROSSO:**
Questo token rappresenta uno strano buco nel pavimento. Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

**OBIETTIVO VERDE:**
Questo token rappresenta delle Ooteche di Falcetti delle Caverne. Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

**OBIETTIVO GIALLO:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

**OBIETTIVO ARANCIO:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

**OBIETTIVO VIOLA:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

CONTINUA ▶

## Totem

**Totem Blu:**

**Totem Rosso:**

**Totem Verde:**

**A:**

**B:**

**Totem Giallo:**

# Entrata Segreta

Nightingale si trascinava avanti faticosamente; la stanchezza per l'intero giorno di viaggio cominciava a farsi sentire. Era coperta di fango e sporcizia a forza di strisciare in quei tunnel angusti, e la presa delle sue mani cominciava a indebolirsi.

"Ho cambiato idea sul servizio omaggio," borbottò Zeke dietro di lei. "Questo posto era pesantemente infestato di mostri. Se avessero cercato di usarlo come via di fuga, sarebbero stati mangiati vivi. Dovremmo essere pagati per tutto questo lavoro."

Procedevano tutti a gattoni adesso, perché in quest'ultimo tratto la caverna si era ristretta fino a diventare un cunicolo. Almeno non c'era posto dove i mostri potessero nascondersi, e finora non c'erano stati altri attacchi.

"Potremmo barattare questo servizio con le informazioni che cerchiamo," sussurrò Nightingale. "Un mucchio di mostri morti per un insignificante mago del Theodotion. Un vero affare."

Il passaggio si piegava in un'ultima curva, poi finiva bruscamente. In fondo al tunnel c'era una grande pietra piatta. Dai suoi bordi trapelava una debole luce.

"Ehi, siamo arrivati in fondo!" Remi si fermò, anche se c'era poco spazio nel corridoio per guardarsi intorno, e men che meno per muoversi. "Immagino che tocchi spingere?"

Rook annuì. "Messa così di lato, probabilmente è proprio contro il pavimento, magari dietro qualcosa. Sarà il caso di andare di muscoli."

Remi si piegò di lato, anche se c'era poco spazio per lasciar passare Rook completamente. Si ritrovarono piuttosto appiccicati. "Non schiacciarmi le ali."

"Al tre, ok?" propose Zeke. Si prepararono a spingere, ammucchiati contro l'uscita, tenendosi in equilibrio come meglio potevano. "Uno, due... tre!"

Contro le previsioni di Rook, il segmento di muro non era dietro qualcosa e la loro spinta non lo spostò faticosamente, centimetro per centimetro: la pietra schizzò fuori come un tappo di champagne, senza opporre alcuna resistenza.

Il passaggio si apriva a circa due metri da terra, e i ragazzi atterrarono in un mucchio disordinato, doloranti e scontenti. Nightingale si districò dal mucchio con un gemito di protesta, massaggiandosi la coda ammaccata.

La stanza sembrava una cantina, piena zeppa di scaffali, casse e barili. Le ombre delle casse più grandi si allungavano nella debole luce emanata da una manciata di piccole lumi-pietre.

CONTINUA ▶

# Entrata Segreta continua

Man mano che si rimettevano in piedi, i ragazzi si accorsero di non essere soli. A pochi passi da loro, un giovane uomo aveva lasciato cadere una botte per la sorpresa, e li stava fissando. Non era vestito come un domestico: indossava un elegante soprabito nero e viola. Nel tessuto erano cucite varie gemme rosso acceso.

I suoi occhi brillavano dello stesso rosso delle gemme. "Che diavolo...?"

Nightingale arretrò goffamente, cercando di rimettersi in piedi dopo la rovinosa caduta. "Io... noi... possiamo spiegare!"

"Oh, ne sono sicuro." La voce profonda dello sconosciuto era colma di una rabbia gelida, e le sue parole erano lente e sicure. "Siete venuti a finire il lavoro del vostro schifoso infetto." Allungò le mani verso due pendenti che portava al collo, che brillavano di luce fioca. "Non uscirete vivi da qui."

"Fermatelo!" Rook tentò di lanciarsi verso l'uomo, ma non riuscì a districarsi dal grumo dei suoi amici. "Sta chiamando un Esper!"

Zeke era già in piedi e con le armi in pugno, ma non riuscì a raggiungere l'uomo in tempo.

Lo straniero alzò la voce, anche se non sembrava rivolgersi a loro. "Titus! Quinn! Il figlio di Rivka ha bisogno del vostro servizio!" Vi fu un lampo di luce brillante, e il vento si alzò tutto intorno a lui. Quando Rook si fu rimesso in piedi, i due Sivani Gemelli incombevano minacciosamente su di loro, con i loro enormi scudi già sollevati.

Continua a: ***Boss Fight: Damocles*** Pg. 190



# Boss Fight: Damocles

UNDERGROUND

*L'uomo non intende sentire ragioni. Pare proprio vi toccherà difendervi. Gli Esper che ha evocato hanno l'aria piuttosto pericolosa, e anche lui ha tutta l'aria di essere un osso duro.*

NORTH

## Setup

**TILES**
UM69, UM71

**FIGURES**
1 x Damocles
1 x Titus (STANDUP)
1 x Quinn (STANDUP)




## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Tutti gli avversari sono stati Sconfitti.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a: ***Non Siamo Qui Per Combattere!*** Pg. 190

**SCONFITTA:**
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a: ***Fermati!*** Pg. 191

## Regole speciali Incontro

**TITUS & QUINN, GUARDIANI SIVANI:**
Nell'allestire questo Incontro, Rivela la **Carta Nascosta Grande UM18** e **Carta Nascosta Piccola UM19** per accedere alle carte Iniziativa e Combattente Intelligente di Titus e Quinn, che saranno utilizzate durante questo incontro. Quando sia Titus che Quinn sono Sconfitti, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

**DAMOCLES, TRA IL LUTTO E LA FURIA:**
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM18** per accedere alle carte Iniziativa e Combattente Intelligente di Damocles, che saranno utilizzate durante questo incontro.

## Bottino

LVL: NON COMUNE

**Nessuno.**

# Non Siamo Qui Per Combattere

L'uomo era ai piedi di Nightingale, ammaccato e sconfitto. I suoi Esper non c'erano più, banditi nei loro reami di provenienza. Metà della cantina era stata distrutta durante lo scontro, ma lui la guardava ancora con aria di sfida.

"Fatelo, allora, bastardi." Tossì e sputò verso di lei. "Portate a termine quello che siete venuti a fare."

Qualcosa di oscuro e remoto le sussurrò che avrebbe dovuto. In fondo, erano venuti per offrire aiuto, e quest'uomo aveva cercato di ucciderli senza neanche una spiegazione... Con un gemito, Nightingale respinse il pensiero intrusivo e lasciò cadere l'arma, che atterrò sul terreno accanto a lui.

"Non siamo venuti per combattere." Offrì una mano all'uomo per aiutarlo ad alzarsi.

Lui si alzò faticosamente, con un misto di incredulità e rabbia nello sguardo. "Ti aspetti che ti creda? Siete comparsi tutti nello stesso posto..." vacillò, e si appoggiò a uno scaffale lì accanto. I ragazzi aspettarono. "Probabilmente lo stesso tunnel che avete usato per portare qui il Morbo."

"Potrebbe essere stato usato a tale scopo," Rook parlò con calma, rinfoderando l'arma. "Abbiamo cercato di convincere le guardie a lasciarci passare, ma non ci hanno voluti ascoltare..."

CONTINUA ▶

# Non Siamo Qui Per Combattere cont.

"Quindi abbiamo trovato un'altra strada," disse Zeke. Guardò nervosamente l'unica entrata, una rampa di scale. Avevano fatto un bel po' di rumore durante lo scontro, era solo questione di tempo prima che qualcuno li trovasse.

Nightingale sospirò. "Ascolta, sono Nightingale Arsen, Seconda Principessa di..." si interruppe, fissando nel vuoto. "Tutte quelle stupidaggini reali. Questo è Zeke Jeong, e i nostri amici Remi e Rook." Nightingale incrociò le braccia. "Siamo nel pieno di una missione importante, e speravamo di chiedere il vostro aiuto. Intendevamo offrirci di ricambiare il favore, non..." indicò la stanza, gli scaffali sfondati e le pozzanghere di vino versato tra le piastrelle rotte. "Questo."

La porta si spalancò di colpo, e con un rumore di zoccoli sulla pietra un uomo venne di corsa giù per le scale, seguito da una mezza dozzina di guardie. Era snello ed elegante, con una sorta di pizzetto e una cicatrice frastagliata che correva lungo il lato destro del suo viso. Il suo occhio destro era bianco e opaco, mentre l'altro era di un rosso acceso.

"Damocles!" urlò, correndo verso l'uomo che i ragazzi avevano sconfitto. "Cos'è successo?" Senza aspettare una risposta, estrasse un'arma d'argento scuro, così in fretta che Nightingale lo vide a malapena muoversi. "Guardie, arrestate questi intrusi!"

"Padre, no!" Damocle alzò una mano. L'ira era scomparsa dal suo viso. "O scoprirai di aver arrestato la figlia del Re."

"Cosa?" l'uomo rimase alcuni lunghi secondi a studiare i ragazzi. I suoi occhi si fermarono sulle corna di Nightingale, poi sulla sua coda. Abbassò l'arma. "Guardie, riposo. Vi ha mandati Balthazar?"

"Sì," mentì Nightingale senza esitazione. "Pensavamo che questo tunnel fosse un'uscita di sicurezza."

L'uomo sospirò, visibilmente sollevato, rinfoderando la spada. "Temo di no..." Andò a esaminare l'apertura da cui erano entrati. "Guardie, portate un sacco di cemento. Abbiamo un tunnel da sigillare."

L'uomo si voltò verso il gruppo. "Sono Elias Hyde. Con tutto il rispetto, Principessa, la prossima volta vi prego di usare la porta principale."

"Sì... sì, certo." Nightingale gli porse una mano sudicia. "Piacere di conoscerti."

Elias accettò la mano e gliela strinse. "Non sei formale come tuo padre. Mi piace. E i tuoi amici... siete tutti benvenuti a casa mia. Per quanto permettono le circostanze."

Continua a: ***La Situazione è Seria*** Pg. 192

# Fermati!

Nightingale sollevò un braccio sanguinante tra sé e Damocles. Era un gesto patetico, ma non le venne in mente altro.

Sentì un botto, da qualche parte, ma sembrava venire da lontano. Le voci suonavano distorte ed era difficile distinguere le parole. Qualcuno stava dicendo di aver catturato degli intrusi.

Una figura si avvicinò, emergendo sempre più dalla nebbia della sua confusione. Era un uomo alto e snello, il volto segnato dalle rughe di una vita difficile. Una lunga cicatrice frastagliata gli scendeva lungo il lato destro del viso, attraversando un occhio opaco e cieco. I suoi zoccoli scuri battevano rumorosamente contro la pietra mentre camminava verso di loro.

"Figlio mio, non credo che il Re avrebbe mandato la sua figlia minore ad assassinarci in piena notte," disse il nuovo arrivato.

Nightingale cercò di voltarsi verso di lui, ma il suo corpo non sembrava volerle obbedire.

"E questo è il nuovo erede degli Jeong," disse l'uomo con gli zoccoli caprini. "Gli hai chiesto chi fossero, prima di riempirli di botte?"

Ci fu una lunga pausa. La testa di Nightingale ronzava ancora, ma ora riusciva a seguire quel che le accadeva attorno. Sperava che le commozioni cerebrali fossero meno gravi su Middara. Un paio di mani robuste l'aiutarono ad alzarsi. Rook.

"Abbiamo una... missione importante da parte di Elenia..." disse Rook.

L'uomo più anziano, Elias, annuì lentamente.

"Abbiamo aspettato così a lungo..." Elias fece una lunga pausa. "Avevo quasi perso la speranza di ricevere aiuto. Vi prego di perdonare mio figlio. Avete... scelto un modo strano per entrare in casa mia."

"Già." Zeke si girò a indicare l'apertura. "Quando le vostre guardie non ci hanno lasciato entrare, abbiamo dovuto trovare un'altra strada. Ne abbiamo approfittato per cercare i punti deboli delle vostre difese."

"Ne abbiamo trovato uno bello grosso," disse Rook, indicando il buco nel muro. "Da lì si arriva a un sistema di caverne. Porta a un'entrata segreta, all'esterno. Non l'abbiamo esplorato per intero, per cui potrebbe collegarsi anche ad altri posti."

"Ci avete già fatto un grande servizio." Elias schioccò le mani, e un paio di guardie emersero dalla tromba delle scale. Indicò loro l'ingresso del tunnel. "Voglio che sia esplorato approfonditamente e sigillato alla svelta."

Le guardie risposero con un saluto militare, poi si affrettarono su per le scale.

Elias si voltò e andò loro dietro. "Seguitemi. Vi spiegherò ogni cosa."

Continua a: ***La Situazione è Seria*** Pg. 192

# State a Sentire!

"Credo... che non ci stiano più seguendo..." Remi si appoggiò alla parete della caverna, guardando con disgusto il suo vestito sudicio e strappato.

Nightingale fu la prima a riprendersi e a rimettersi in piedi. "Va bene," disse, indicando il tunnel alle loro spalle, ancora pieno di mostri. "Non possiamo lasciare qui tutto questo casino senza almeno dire agli Hyde che il loro tunnel è infestato di mostri. Se lo usassero come via di fuga durante un assedio, verrebbero mangiati vivi."

"Quindi che si fa?" Zeke impugnava ancora la sua arma, studiando con attenzione l'oscurità. "Non ci hanno lasciati entrare, poco fa."

"Diremo la verità," sospirò Nightingale. "Almeno su chi siamo. Penso sia meglio sorvolare sulla questione del Maluma. Andiamo."

Le stesse guardie di poco prima li aspettavano al cancello, e strizzarono gli occhi quando li videro arrivare. "Vi avevamo detto di sparire."

"Vero." Remi rimase al fianco di Nightingale, pronta ad aiutarla se le fossero mancate le forze. Nightingale aveva una tendenza a cercare di strafare. "Abbiamo altro da dirvi."

Nightingale fissò le guardie dritto negli occhi. "La famiglia Hyde è consapevole che il loro tunnel di fuga è stracolmo di mostri, fin sotto alla loro villa?"

Le guardie si scambiarono uno sguardo scettico ma preoccupato. "Cosa? Gli Hyde non hanno una galleria di fuga."

Nightingale batté le palpebre, confusa, prima di ritrovare il suo tono sbruffone. "Beh, ora lo sapete: c'è un tunnel pieno di mostri sotto la villa. E se non l'hanno scavato loro, scommetto che chiunque sia stato non intendesse fargli un favore."

"Siete sicuri?" Le guardie sembravano incredule. "Hyde ha una prigione apposta per la gente che racconta balle per far perdere tempo alle persone importanti."

"Abbiamo l'aria di non esserlo?" Nightingale indicò il suo corpo coperto di lividi e tagli, i suoi abiti strappati e la sua arma coperta di qualcosa di viscido e nero. "Abbiamo appena preso una quantità vergognosa di mazzate tentando di ripulire quel posto. E sottolineo 'tentando'." Lo sguardo di Nightingale si indurì. "Sentite, io sono Nightingale Arsen. Questi sono i miei amici Zeke Jeong, Remi Moretti, e Rook Lars. Se i nostri nomi non vi bastano per farci entrare, magari il fatto che abbiamo trovato una falla nelle vostre difese dovrebbe."

"Siamo venuti fin qui da Elenia per affari urgenti" disse Zeke. "Dobbiamo parlare con Elias immediatamente"

"Lady Arsen, Lord Jeong, le nostre scuse." Una delle guardie girò rapidamente sui tacchi, battendo la lancia alcune volte sul cancello. "Aprite il cancello! L'aiuto che aspettavamo è arrivato!"

Una delle guardie li precedette di gran fretta verso l'interno della casa. Nightingale aveva fatto solo pochi passi, quando un paio di uomini accorsero verso di lei, uscendo dalle massicce porte della villa.

"Ho capito bene, la Principessa Nightingale è qui?" chiese il più anziano dei due, studiando i ragazzi. Il suo volto era attraversato da una grande cicatrice, che segnava il lato destro dal sopracciglio al mento. I suoi occhi erano rossi, anche se quello destro era opaco e cieco. Aveva un paio di zoccoli caprini al posto dei piedi, che risuonavano sulla pietra a ogni passo.

"Sono io," Nightingale si fece avanti. "Tu devi essere Elias Hyde?"

"Esatto." Elias piegò il capo in segno di rispetto. Le guardie lo seguirono tutte con un inchino. Elias alzò la testa e indicò l'uomo più giovane che gli stava accanto.

"Questo è mio figlio, Damocles." A differenza del padre, l'uomo più giovane non si inchinò; a malapena mosse la testa.

"Le dicerie sulla vostra bellezza non sono esagerate, Principessa," disse Damocles con una formalità visibilmente forzata. Il suo tono era palesemente artefatto, ma Nightingale arrossì comunque.

"Le mie guardie hanno menzionato anche un Jeong. Sei tu?" Elias guardò Zeke che raddrizzò la schiena. "Assomigli molto a tua madre."

"Spero di no..." mormorò Zeke, sottovoce. Elias non sembrò accorgersene.

"La vostra visita è un onore per noi," disse Elias, "E una vera grazia. Vi ha mandati Balthazar?"

Zeke annuì e si schiarì la voce. "Eravamo in zona per seguire dei nostri affari, quando abbiamo saputo che la famiglia Hyde era in difficoltà."

"Direi che a questo punto 'in difficoltà' è un eufemismo, purtroppo," Elias sospirò. "Venite dentro, meglio parlarne in un luogo più riservato.

Continua a: ***La Situazione è Seria*** Pg. 192

# La Situazione è Seria

Seguirono Elias su per le scale e dentro Villa Hyde. L'edificio era costruito nella stessa pietra del resto della città, ma era molto più ampio e spazioso delle strutture densamente popolate che sorgevano più a valle. Le stanze erano comunque silenziose e poco luminose. I dipinti appesi alle pareti avevano l'aria impolverata, e molte delle lampade a lumi-pietre erano coperte. Sembrava di camminare in una cripta.

Furono condotti in un salottino arredato in modo sobrio. Anche qui c'era poca luce, e nel camino il fuoco era spento. Elias li invitò a sedersi, prendendo posto su una rigida poltrona rossa.

Suo figlio seguì il suo esempio, sedendosi a cavalcioni di una sedia di legno, senza mai staccare gli occhi di dosso ai ragazzi.

CONTINUA ▶

# La Situazione è Seria continua

"Avevamo mandato una richiesta d'aiuto settimane fa," cominciò Elias. "Avevo cominciato a chiedermi se il messaggero avesse incontrato difficoltà. Ci sono problemi nella capitale?"

"In un certo senso," disse Zeke. "Non eravamo la loro prima scelta, ma essendo in zona, eravamo l'opzione più pratica."

Nightingale annuì. Tecnicamente avevano dedotto che la famiglia Hyde avesse bisogno di aiuto solo una volta arrivati in città, ma era quasi la verità. "Siamo pronti a fare il necessario per aiutarvi."

"Tipo trovare quel tunnel," aggiunse Rook.

Elias annuì. "Avete già svolto un servizio di valore inestimabile per noi. È dal giorno dell'attacco che cerchiamo la falla nelle nostre difese."

"Pensavamo fosse un vostro tunnel di fuga. Ma la vostra reazione mi fa pensare che non fosse parte del progetto della villa," aggiunse Rook.

"Quando ho costruito questa casa, ho scelto un luogo sotto il quale ci fosse solo solida roccia. Sospetto che abbiate trovato..." Elias scosse la testa. "Il metodo che il nostro assassino ha usato per entrare. Ma non sto andando con ordine. Dovremmo cominciare dal principio."

"Comprendiamo come la situazione sia piuttosto disperata," disse Zeke. Ogni angolo della casa trasudava disperazione, dai camini spenti ai domestici dall'aria affranta.

"Lo è." Elias sprofondò nella sedia, facendosi ancora più pallido. "Mia moglie, Rivka... Dio, non so..."

"Spiego io, padre," disse Damocles. "Un Guardiano Infetto ha penetrato le difese della città, si è introdotto nella tenuta e ci ha attaccato nel cuore della notte. Grazie al vostro 'aiuto', ora abbiamo un'idea di come abbia fatto. Ha ucciso una delle guardie, prima che mia madre arrivasse a distruggerlo."

Fece una pausa; parlare sembrava costargli un grande sforzo, e la sua voce era rotta dal dolore. "Durante lo scontro è stata morsa. Sembrava tutto a posto, ma poi..." si interruppe.

"È stata infettata," concluse Rook per lui. "Sta diventando uno di loro, vero?"

I suoi amici si voltarono a guardare Rook, lieti che almeno lui sapesse di cosa stavano parlando. "Il Morbo... pare incurabile. Una volta infettati, ci si trasforma lentamente in un mostro."

"Non è ancora stata scoperta una cura. Non significa che non esista," scattò Elias. "Non vi ho chiamati per dirmi quello che so già."

Zeke parlò a voce bassa, senza guardarlo negli occhi. "Perché siamo qui, esattamente?"

Elias alzò un sopracciglio. "Avete già combattuto con quelle creature, giusto?"

"Sì..." disse Nighitngale.

"La principessa Shayliss ci ha detto che siete esperti in materia," disse Elias. "Quindi sapete già che una volta che un individuo soccombe al Morbo, perde del tutto il senno. Non sarebbe in grado di introdursi in una struttura fortificata come la nostra casa. Qualcuno deve aver scavato quel tunnel per farlo entrare nella villa."

Elias esitò un istante, stringendo il bracciolo della poltrona alla ricerca di conforto. "Trovare e sigillare il tunnel impedirà che venga usato per ulteriori attacchi, ma non ci porterà al responsabile."

Nightingale guardò i suoi amici. "Quindi... vuoi che catturiamo l'assassino."

Damocles posò una mano sulla spalla del padre e guardò i ragazzi. "C'è stato un incidente qualche giorno prima dell'attacco, che potrebbe essere collegato: un'esplosione in una delle miniere di iridio. Il primo incidente fatale da decenni, e appena prima dell'attacco? Sembra collegato, ma il colpevole non parla."

Zeke diede un colpo a Nightingale col ginocchio sotto il tavolo, incontrando i suoi occhi. Lei annuì, e Zeke si rivolse di nuovo a Elias. "Possiamo aiutare," disse Zeke, alzandosi. "Vostra moglie..."

Anche Elias si alzò, la voce dura come l'acciaio. "Rivka è ancora viva, ma la sua condizione non vi riguarda. Concentratevi su questo: qualcuno ha tentato di assassinare il Duca designato da Re Baltzhazar. Qualsiasi risultato diverso da una punizione rapida ed esemplare indebolirebbe gravemente il vostro controllo sulla regione."

"Troveremo il responsabile," dichiarò Nightingale. "È una promessa."

"Grazie, Principessa. Vostro padre ed io ci conosciamo da molto tempo. Vedo la sua passione nei vostri occhi. So che non mi deluderete." Elias si voltò verso Damocles. "Mio figlio vi accompagnerà. Può assicurare la vostra sicurezza mentre vi muovete nella mia città. Balthazar mi ucciderebbe se vi succedesse qualcosa."

Nightingale sbuffò. "Continuano tutti a dire che mio padre farebbe loro qualcosa di terribile se mi succedesse qualcosa. Cos'è questa storia?"

Elias sorrise. "Dicono solo la verità. Molti stanno ancora soffrendo per la morte di vostro fratello Dominic, anni fa. Re Balthazar più di tutti."

"Venite con me." Damocles si avviò a passo svelto verso la porta. "Non abbiamo tempo da perdere."

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Elias's Gratitude** sulla scheda Avventura.

Continua a: ***Vuotare il Sacco*** Pg. 194

# Vuotare il Sacco

Le strade di Hyde erano deserte, a quest'ora della notte; chi non dormiva dopo un giorno di duro lavoro era a divertirsi in una delle molte taverne. Le finestre delle case di pietra lungo la strada erano buie, e dove gli scuri non erano chiusi i vetri riflettevano la luce lunare. Nightingale non poteva non notare la luminosità delle stelle in una notte così, su nel cielo. A volte cercava le costellazioni che le erano state familiari sulla Terra, ma non le trovava mai.

"Damocles, potresti rallentare un attimo?" chiese Nightingale.

Damocles la assecondò, l'espressione dura. "Qualunque cosa sia, meglio sia importante. La vita di mia madre si accorcia con ogni istante che perdiamo."

Nightingale impallidì. Se le circostanze fossero state diverse, avrebbe fatto una battuta sull'atteggiamento da guastafeste di Damocles. Ma considerando cosa stava passando, lasciò perdere. "Vorrei essere onesta con te. Sul perché siamo qui."

"Ah sì?" Damocles incrociò le braccia. "Mi era parso strano, che un'Arsen e un Jeong si sporcassero le mani di persona. Di solito pagate altra gente per fare il lavoro per voi," disse con amarezza. "Mio padre spera così tanto nell'assistenza di Balthazar, da essere pronto a vederla anche quando non c'è."

Damocles sospirò, poi si sporse a guardare le strade di Hyde, fuori dal vicolo. "Ma se siete disposti ad aiutarci, non mi importa cos'altro siete venuti a fare." Osservò di nuovo i ragazzi, studiandoli. "Se non siete qui per aiutarci, però, cosa siete venuti a fare davvero a Hyde?"

"Stiamo cercando un mago del Theodotion," disse Rook. "Le nostre indagini ci hanno portati a credere che di recente ne sia passato uno per di qua."

"Non sembra tanto importante..." Damocles alzò le spalle. "Non ho idea di cosa sia, in ogni caso. Un tipo di magia, immagino?"

Rook annuì. "Rara e incredibilmente distruttiva. La maggior parte delle informazioni si sono perse negli anni, quindi non ne sappiamo molto neanche noi."

Damocles ricominciò a camminare. "Se intendete distruttiva tipo 'far crollare un'intera galleria di una miniera', stiamo andando a conoscere una persona del genere."

"Cosa?" Nightingale fu travolta da un moto di speranza. Anche la minima possibilità di starsi avvicinando all'obiettivo bastava a scatenarle un senso di sollievo. "Sapete dove si trova?"

"Il nostro unico indizio sull'attacco è 'l'incidente' di cui ha parlato mio padre," disse Damocles. "Non è il genere di incidente a cui siamo abituati. La storia che ho sentito è così strana che ancora stento a crederci. Probabilmente... dovremmo ascoltare cos'ha da dire il guardiano della prigione."

Continua a: ***Justice nelle Segrete*** Pg. 195

# Dimmi la Verità

Le strade di Hyde erano deserte, a quest'ora della notte; chi non dormiva dopo un giorno di duro lavoro era a divertirsi in una delle molte taverne. Le finestre delle case di pietra lungo la strada erano buie, e dove gli scuri non erano chiusi i vetri riflettevano la luce lunare. Nightingale non poteva non notare la luminosità delle stelle in una notte così, su nel cielo. A volte cercava le costellazioni che le erano state familiari sulla Terra, ma non le trovava mai.

Dopo averli guidati in un vicolo isolato, Damocles si voltò verso di lei con un'espressione furiosa. "Allora, intendete dirmi chi siete veramente?"

"Cosa?" Nightingale balbettò e guardò Zeke, sperando in un aiuto. Prima che lui potesse dire qualcosa per difenderla, Damocles lo interruppe.

"Ho fatto delle domande sugli aiuti che avremmo dovuto ricevere da Elenia. È una nota ciurma di pirati capitanata da un gigante di nome Kajax." Damocle guardò direttamente Nightingale, fece un passo verso di lei e la guardò dall'alto in basso. "Hai l'aspetto di qualcuno che potrei uccidere con uno starnuto. E voialtri potreste passare per una ciurma di marinai quanto per un gruppo di esperti del Morbo. È ovvio che non avevate idea di cosa stesse parlando mio padre."

Rook portò la mano alla sua arma, temendo che la situazione potesse precipitare.

Gli occhi di Damocle scattarono verso di lui, notando il movimento della mano. "Pronto a difendere la tua ragazza? Stai attento. Questa è la mia città, e farò tutto il necessario per proteggerla." Spinse da parte Nightingale e si piazzò davanti a Rook con aria di sfida. Anche se Rook era molto più alto di lui, Damocles non sembrava impressionato.

"Fermatevi!" Nightingale si mise in mezzo tra i due. "Siamo dalla stessa parte."

Damocles non sembrava convinto. "Se siamo dalla stessa parte, dimmi la verità."

"Sono la Principessa Nightingale Arsen, figlia di Re Balthazar."

Damocles rimase immobile per un istante, poi scoppiò a ridere. "Mi prendi per il culo."

Nightingale lo fissò con aria di sfida. "Per niente. Io sono Nightingale, e questo è il mio cavaliere, Rook Lars. Sta solo cercando di proteggermi."

CONTINUA ▶

# Dimmi la Verità continua

Damocles sorrise, beffardo. “Ok... Principessa. Perché non l’hai detto prima? Mio padre e Balthazar sono buoni amici. È stato lui ad assegnargli il ducato di Hyde. Vi avrebbe accolti col tappeto rosso.”

Nightingale guardò Zeke, che annuì. “Non dovremmo essere qui. Balthazar non sa niente di questa storia.”

“Questo spiega molte cose.” Damocles incrociò le braccia. “È piuttosto strano per una Principessa venire a visitare una città mineraria in mezzo al nulla,” disse in tono aspro. “Vi chiedo di smetterla con le menzogne. Mio padre è così ansioso di ricevere aiuto, che è pronto a credere a qualsiasi storia. Quel che avete fatto è stato crudele.”

Damocles sospirò, poi si sporse a guardare le strade di Hyde, fuori dal vicolo. “Ma se siete disposti ad aiutarci, non mi importa cos’altro siete venuti a fare.” Li guardò ancora, come in cerca di indizi. “Ma ditemelo lo stesso. Se costituite un pericolo per la mia città, devo poter agire di conseguenza.”

“Stiamo cercando un mago del Theodotion,” disse Rook. “Le nostre indagini ci hanno portati a credere che di recente ne sia passato uno per di qua.”

“Mago del Theodotion? Non sembra importante...” Damocles alzò le spalle. “Non ho idea di cosa sia, in ogni caso. Un tipo di magia, immagino?”

Rook annuì. “Rara e incredibilmente distruttiva. La maggior parte delle informazioni si sono perse negli anni, quindi non ne sappiamo molto neanche noi.”

Damocles ricominciò a camminare. “Se intendete distruttiva tipo ‘far crollare un’intera galleria di una miniera’, stiamo andando a conoscere una persona del genere.”

“Cosa?” Nightingale fu travolta da un moto di speranza. Anche la minima possibilità di starsi avvicinando all’obiettivo bastava a scatenarle un senso di sollievo. “Sapete dove si trova?”

“Il nostro unico indizio sull’attacco è ‘l’incidente’ di cui ha parlato mio padre,” disse Damocles. “Non è il genere di incidente a cui siamo abituati. La storia che ho sentito è così strana che ancora stento a crederci. Probabilmente... dovremmo ascoltare cos’ha da dire il guardiano della prigione.”

Continua a: ***Justice nelle Segrete*** Pg. 195

# Justice nelle Segrete

Il guardiano della prigione era piuttosto in carne, e la sua armatura stentava a contenerlo. Nonostante la mole era un uomo energico, e pareva felice di avere compagnia. “Non ci avrei creduto neanch’io, Damocles. Ma le prove sono schiaccianti. Non c’erano residui di esplosivi e i nostri divinatori non hanno trovato traccia di Esper. Sarei più incline a dare la colpa a uno sciame di Fragor, ma ne avremmo trovato i cadaveri.”

“Cosa c’è di tanto impossibile?” Nightingale ascoltava con interesse, anche se di tanto in tanto la sua attenzione era catturata dall’unico prigioniero nella lunga fila di celle alle spalle dell’uomo.

Il carceriere chiese a Damocles il permesso di continuare con lo sguardo.

Damocles annuì. “Va bene così, puoi parlargliene. Ci stanno aiutando con le indagini.”

“Naturalmente.” Il guardiano indicò una cella dietro di lui. “Non so come ci sia riuscita, ma in qualche modo ha distrutto un’intera sezione della miniera. L’esplosione è stata così forte che si sono aperte altre parti del sistema di caverne. Le abbiamo dovute chiudere, per dei buoni motivi.”

Damocles tornò a guardare i ragazzi. “L’esplosione è avvenuta il giorno prima che mia madre... Da allora, il lavoro nelle miniere è interrotto. Stiamo ancora cercando di capire quali tra le miniere siano state compromesse dalle creature.”

Il carceriere scosse la testa. “Riteniamo che almeno tre persone siano rimaste coinvolte nell’esplosione, anche se abbiamo trovato solo alcuni... pezzi. È difficile esserne sicuri.”

“Cosa ci faceva lei, nelle miniere?” chiese Zeke, guardando la forma minuta nella cella più lontana. “Non ha l’aria di un minatore.”

“Non ne ho idea.” Il guardiano si grattò la testa. “Non aveva attrezzi, neanche una piccozza. E non sappiamo come abbia fatto a sopravvivere all’esplosione, dato che si trovava proprio al centro. Men che meno come abbia fatto a non essere mangiata viva dalle creature che ha liberato.”

“Cos’ha in mano?” Rook studiò la cella, strizzando gli occhi. “Un... libro?” Un libro grande come una delle mattonelle del selciato, così pesante che pareva difficile da sollevare.

Il carceriere scosse la testa. “È questa la parte più strana. Quando l’abbiamo trovata, le abbiamo sequestrato tutto quel che aveva... ma non abbiamo potuto prendere quel libro.”

“Cosa intendi, con potuto?” chiese Damocles, sollevando un sopracciglio. “Una tizia di forse cinquanta chili, e non siete riusciti a prenderglielo con la forza?”

Il guardiano continuò a scuotere la testa, infastidito. “Gliel’abbiamo confiscato una mezza dozzina di volte. Entro un’ora, era di nuovo nella sua cella. Ha anche attaccato una delle mie guardie. Il libro, intendo. Gliel’ho dovuto staccare dalla faccia con un piede di porco, prima che finisse soffocato.”

“Ah...” Nightingale alzò le spalle, più incuriosita che altro.

“Non ha nessun senso.” Il carceriere abbassò la voce. Anche se si rivolgeva solo a Damocles, Nightingale riuscì a distinguere le sue

CONTINUA ▶

parole. “Mi innervosisce tenerla qui, signore. Un’esplosione di quelle dimensioni, qui in città... potrebbe uccidere un centinaio di persone.”

Damocles annuì. “Vorrei parlare con lei, se per te va bene.”

“Ma certo.” Il guardiano si alzò, staccò un mazzo di chiavi dalla cintura e andò verso la porta. “Chiamatemi se vi serve aiuto. Non ci sono altri prigionieri al momento, per cui nessuno vi disturberà. Prigioniera! Il figlio del Duca è qui per parlare con te. Farai meglio a comportarti bene!”

Non ci fu risposta.

Nella cella in fondo c’era una ragazza, più bassa di Nightingale. Sembrava anche più giovane di lei, con capelli color topo e grandi occhi blu dietro le lenti di un paio di occhiali. Stava seduta sulla brandina con la schiena contro la parete, una mano appoggiata su un libro dall’aria consunta.

Damocles si avvicinò alla cella e fece un cenno verso la ragazza all’interno. “Parla!”

La ragazza non disse nulla; non fece altro che tirarsi ancora più indietro.

“Lo sai quante persone hanno sofferto a causa tua?”

La ragazza rimase in silenzio. Si rannicchiò ancora di più su se stessa, nascondendo il volto e stringendo più forte il libro.

Damocles sembrava sempre più arrabbiato. “Mi senti? Mia... mia madre sta...”

Nightingale gli posò una mano sulla spalla, e lui si girò. Gli avvicinò le labbra all’orecchio e sussurrò: “Fai provare me.”

Per un attimo Damocles sembrò voler protestare, poi scrollò le spalle e si fece da parte. “Cinque minuti.”

“Chiedo scusa.” Nightingale si piazzò giusto fuori dalle sbarre, cercando di suonare comprensiva. “Abbiamo bisogno del tuo aiuto.”

La ragazza alzò gli occhi da dietro il libro, e guardò Nightingale che premeva il viso tra le sbarre, ostacolata dalle corna.

“I miei amici e io siamo in difficoltà.” Nightingale rise del proprio eufemismo. “In realtà, potresti essere l’unica che può aiutarci.”

Ci fu un lungo silenzio, quasi un minuto intero. Nightingale stava cominciando a dubitare che avrebbe ottenuto qualcosa, poi sentì una voce.

“Chiedete aiuto a un’assassina?” pigolò la prigioniera.

“Non sono sicura che tu lo sia.” Nightingale afferrò uno sgabello che era appoggiato al muro, e si sedette. “È morta della gente, ma non è detto che ciò ti renda un’assassina. Potrebbe essere stato un incidente.”

La prigioniera annuì. Aveva gli occhi gonfi, e sul suo viso sporco c’erano segni di lacrime. “Non mi piace fare del male alle persone. Non volevo.” La ragazza si irrigidì, stringendo con più forza il libro accanto a lei. “Perché siete venuti a chiedere aiuto a me?”

“Mi chiamo Nightingale. Questi sono i miei amici Zeke, Remi e Rook. Ti stavamo cercando.” Nightingale faticava a contenere la sua energia nervosa. E se questa ragazza fosse stata in grado di salvarla?

“Io... io sono Justice. Justice Bouchard.” La ragazza distolse lo sguardo. “Non credo vogliate il mio aiuto. Le persone tendono a... farsi male, vicino a me. Non ho il controllo.”

“Per via della tua magia?” chiese Rook, con una certa eccitazione.

“Come fai a saperlo?” chiese Justice, sulla difensiva.

“Sei l’unica che può aiutarmi, Justice. Sei la prima persona che abbiamo trovato con la magia del Theodotion.” Era un azzardo. Avrebbe riconosciuto il nome?

Fu come se Nightingale avesse fatto scattare un interruttore. Justice strinse a sé il libro, rifugiandosi nell’angolo più remoto della sua cella. Scintille di luce parvero emergere dalle pagine, danzando tra le sue dita. “Non dovreste esserne a conoscenza.”

Nightingale ignorò la sua paura. Aveva già fatto progressi con la sincerità, tanto valeva continuare. “C’è un mostro che mi sta torturando, Justice. Ogni giorno la sua stretta si fa più decisa, qualunque cosa faccia. Un parassita che vuole rubare il mio corpo. Presto mi ucciderà, se non mi aiuti.”

Justice mise giù il libro, e quando parlò di nuovo era nel suo tono timido, nervoso. “Che tipo di creatura?”

“Si chiama Maluma. Non so cosa voglia.”

Facile. Voglio te. La voce spettrale la interruppe, infilandosi bruscamente nei suoi pensieri.

Nightingale strinse i denti, ignorando il brivido involontario che la voce le aveva causato. “Ma penso che potremmo aiutarci a vicenda.”

“Abbiamo cercato una cura,” spiegò Rook, in tono calmo. “Ma l’unica cosa che abbiamo trovato è un riferimento piuttosto oscuro alla magia del Theodotion.”

Justice si mise pian piano in piedi, prendendo il libro sottobraccio. Camminò lentamente verso la porta della cella, poi studiò Nightingale dalla testa ai piedi. “Maluma?” chiuse gli occhi. “Riesco a... sentire la creatura dentro di te. Non penso di poterti aiutare, ma forse conosco qualcuno che potrebbe.”

“Scusatemi.” Damocles si schiarì la voce, tentando a forza di mantenere la calma. “La vostra missione sembra importante, ma mia madre sta morendo. Avete trovato la vostra risposta. Ora dobbiamo trovare chi ha lasciato entrare quel Guardiano Infetto nella mia villa di famiglia. Se questa ragazza non sa chi...”

Nonostante l’atteggiamento timoroso tenuto finora, Justice non arretrò. Studiò Damocles con attenzione. “Guardiano Infetto? Sì, so chi è stato. O almeno... quelli che hanno cercato di uccidermi nelle miniere avevano dei Guardiani Infetti con loro. Non so se l’esplosione li ha uccisi tutti.”

Damocles sembrava troppo sbalordito per parlare.

Non altrettanto Nightingale. “Cosa ci facevi la sotto, comunque?”

Justice esitò. “Stavamo... cercando una cosa. L’avevo rintracciata nelle miniere, ma non eravamo gli unici a cercare.”

Nightingale avrebbe voluto chiedere a Justice cosa stesse cercando, ma lasciò perdere.

CONTINUA ▶

# Justice nelle Segrete continua

Damocles si fece avanti, spingendo Nightingale da parte. “Noi? Con chi eri, lì sotto?”

Justice sembrava sul punto di scoppiare a piangere. “I miei amici... o conoscenti. Abbiamo subito un’imboscata. Ho dovuto usare il Theodotion per difendermi. È stata l’esplosione causata dal mio incantesimo a danneggiare le tue miniere.”

“Uno dei vostri aggressori deve essere riuscito a fuggire. Hai visto chi erano?” Damocles stringeva le sbarre con entrambe le mani. Nightingale vide che le sue nocche erano bianche per lo sforzo.

“Sì,” rispose Justice, facendo un passo indietro.

“Dimmelo! Dimmi tutto quello che sai! Qualunque cosa tu abbia visto potrebbe aiutarci a trovare i responsabili,” insistette Damocles.

Justice guardò Nightingale, e vide nei suoi occhi la stessa speranza che c’era in quelli di Damocles. “Sentite, posso portarvi là. Dove forse si nascondono, nelle miniere, ma se lo faccio dovete lasciarmi andare.”

“Non sei nella posizione di avanzare pretese.” Damocles la guardò con durezza attraverso le sbarre. “Dimmi quello che sai, e chiederò clemenza per te. È un’offerta più che generosa.”

“No.” Justice scosse la testa. “Hanno cercato di uccidermi! Mi stavo solo difendendo, non intendevo causare tutta quella... distruzione. La mia offerta è questa: voi mi fate uscire, e io vi aiuto entrambi. Prima vi porto da quello che controlla quei Guardiani infetti, e poi dalla persona che può aiutarvi col Maluma.”

“Lo giuri?” chiese Nightingale.

“Sulla mia vita.”

**Nuovo Membro del Party:**
***Justice*** si unisce al party. I giocatori devono immediatamente seguire questi passaggi per inserire ***Justice*** nel gioco:

- Rivela le **Carte Nascoste Piccola**, **Media** e **Grande UM19** per accedere alle Carta Iniziativa, Oggetto della Storia, e carta Avventuriero di ***Justice Bouchard***. ***Justice*** ottiene l’Oggetto della Storia ***Book of Theodotion***. Questo Oggetto della Storia ha due lati, e può essere equipaggiato come Reliquia o come Arma.
- ***Justice*** si unisce al party con la Armatura Non Comune ***Marbas Threads***, la Reliquia Non Comune ***Collar of Ebon Rule*** e **50** Monete. Se ***Marbas Threads*** o ***Collar of Ebon Rule*** non sono disponibili, si unisce al party con una Reliquia o Armatura Non Comune casuali. Poi, ***Justice*** ottiene **25 XP**. Può utilizzarli per imparare qualsiasi Disciplina per la quale abbia sufficienti XP da spendere.
- Tutte queste informazioni vanno annotate sulla Scheda Avventura. Da questo momento in poi, i giocatori possono scegliere di giocare come ***Justice*** usando la sua Carta Avventuriero. Il limite di Avventurieri in un Gruppo Attivo è sempre **4**.

Continua a: ***Round della Storia: Esplorando Hyde*** Pg. 198




**SUGGERIMENTO: Membri addizionali del party.**
È possibile che ci siano più di **4** membri nel party. In questi casi, i giocatori possono scegliere di considerarne solo **4** per volta come parte del loro Gruppo Attivo. Tuttavia, i giocatori possono cambiare la composizione del loro Gruppo Attivo quando indicato, di norma durante i Round della Storia.

Talvolta gli Avventurieri verranno separati per ragioni narrative, oppure verrà imposto di utilizzarne alcuni piuttosto che altri. È **decisamente** una buona idea mantenere tutti gli avventurieri ben equipaggiati, anche quando non fanno parte dell’attuale Gruppo Attivo.

# Round della Storia:
# Esplorando Hyde



## ACQUISTI E ADDESTRAMENTO

Potete spendere Monete e imparare Discipline con gli **XP**. Inoltre, è possibile scambiare qualsiasi oggetto tra i membri del party e la riserva del party. Il seguenti Oggetti sono in vendita nel Negozio. Una volta completato questo passaggio, rimettete tutti gli Oggetti nei loro rispettivi mazzi.

Prima di ESPLORARE o PROSEGUIRE, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

- **TUTTI GLI OGGETTI NON COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI DEGLI OGGETTI NON COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI CHE I GIOCATORI HANNO SBLOCCATO**
- **1 OGGETTO UNICO NON COMUNE CASUALE (LIMITE 1)**
- **TUTTI I GLI ACCESSORI NON UNICI E TUTTI GLI OGGETTI NON UNICI DEI LIVELLI PRECEDENTI**

## ESPLORAZIONE

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata. Non potete scegliere una Quest Secondaria che avete già tentato durante questa Avventura. Se non vi restano Quest Secondarie da scegliere, o se decidete di non volerne intraprendere, continuate al paragrafo Proseguimento.

- **Tentare una Caccia da** : vedi pg. 13 del Regolamento.

## PROSEGUIMENTO

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata.

- **Quest Principale:** ***Nelle Miniere*** Pg. 199

# Quest Principale: Nelle Miniere

Damocles li condusse fino alle miniere. L'ingresso era enorme, sorretto da giganteschi contrafforti di pietra scavati nella montagna. Era illuminato dall'interno da file di lumi-pietre, e i binari dei carrelli percorrevano il centro della galleria.

Non c'erano minatori, adesso,ma solo una mezza dozzina di guardie. Stavano per fermare il gruppo in arrivo, ma poi videro Damocles.

"Probabilmente farebbe meglio a non entrare, Signore," disse una delle guardie, in tono di scusa. "Non abbiamo ancora ripulito la zona dopo l'incidente. Abbiamo quasi perso tre uomini, ieri, tra i crolli e i mostri che girano lì sotto."

Nightingale notò che gli uomini stavano fissando apertamente Justice, ma nessuno di loro osava dire niente.

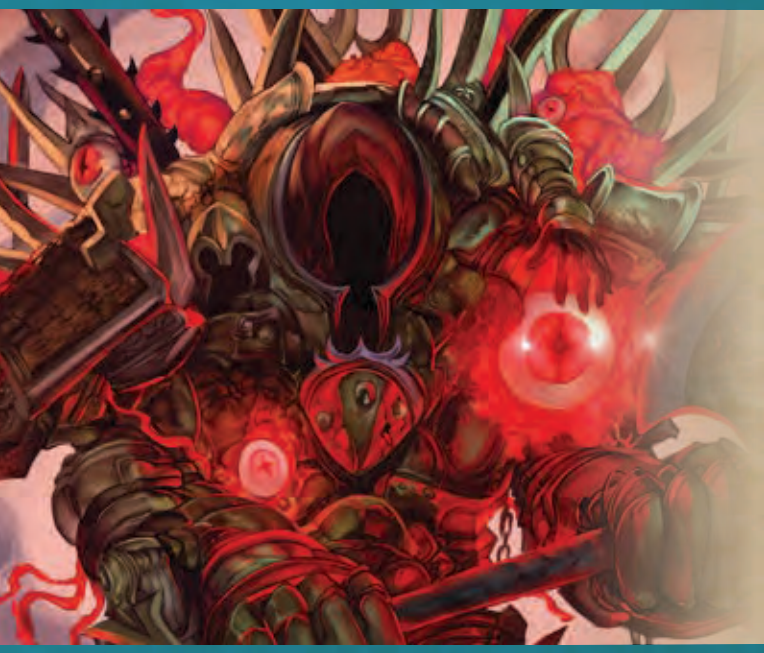
Damocles scrollò le spalle. "Siamo preparati. Lasciateci passare."

Justice si mise alla testa del gruppo appena furono dentro, con il libro sottobraccio; sembrava sicura del percorso da seguire. "State in guardia. L'esplosione ha disturbato molte delle caverne qui intorno, che finora erano rimaste sigillate."

Non rimasero soli a lungo.

Continua a: ***Le Miniere di Hyde*** Pg. 200

# Strapieno Di Mostri



"Ci siamo quasi." Justice continuava a guidare il gruppo; gli scontri che avevano affrontato non sembravano aver minato la sua sicurezza.

"Quelle guardie saranno felici di apprendere che abbiamo ripulito gran parte delle miniere per loro." Rook avanzava armi in pugno, studiando con attenzione ogni tunnel che superavano. "Non riesco a credere che quell'esplosione abbia liberato così tanti mostri. Dove si saranno nascosti finora?"

"Non ne ho idea. Ma Hyde vi sarà grata per il vostro aiuto," concordò Damocles. "Elias ed io saremmo già venuti a occuparcene di persona, ma... beh, Hyde vi sarà ancora più grata se ci aiuterete a salvare Rivka."

Continua a: ***Mormorii Oltre la Porta*** Pg. 208

# In Quanti Eravate?

L'unico vantaggio della struttura labirintica delle miniere di iridio era che i mostri facevano fatica quanto i ragazzi ad orientarsi. Riuscirono a seminare i loro inseguitori senza troppi sforzi.

"In quanti eravate, per essere riusciti ad arrivare vivi quaggiù?" chiese Rook a Justice, senza riuscire a nascondere una certa ammirazione. Orientarsi nel labirinto circondati da tutti quei mostri era un'impresa notevole. Anche con un gruppo grande quanto il loro, c'erano così tanti mostri che sopravvivere era impegnativo.

"La maggior parte di queste creature sono state liberate dalla mia magia," mormorò Justice. "Penso sia soprattutto colpa mia. Ma non importa. Ci siamo."

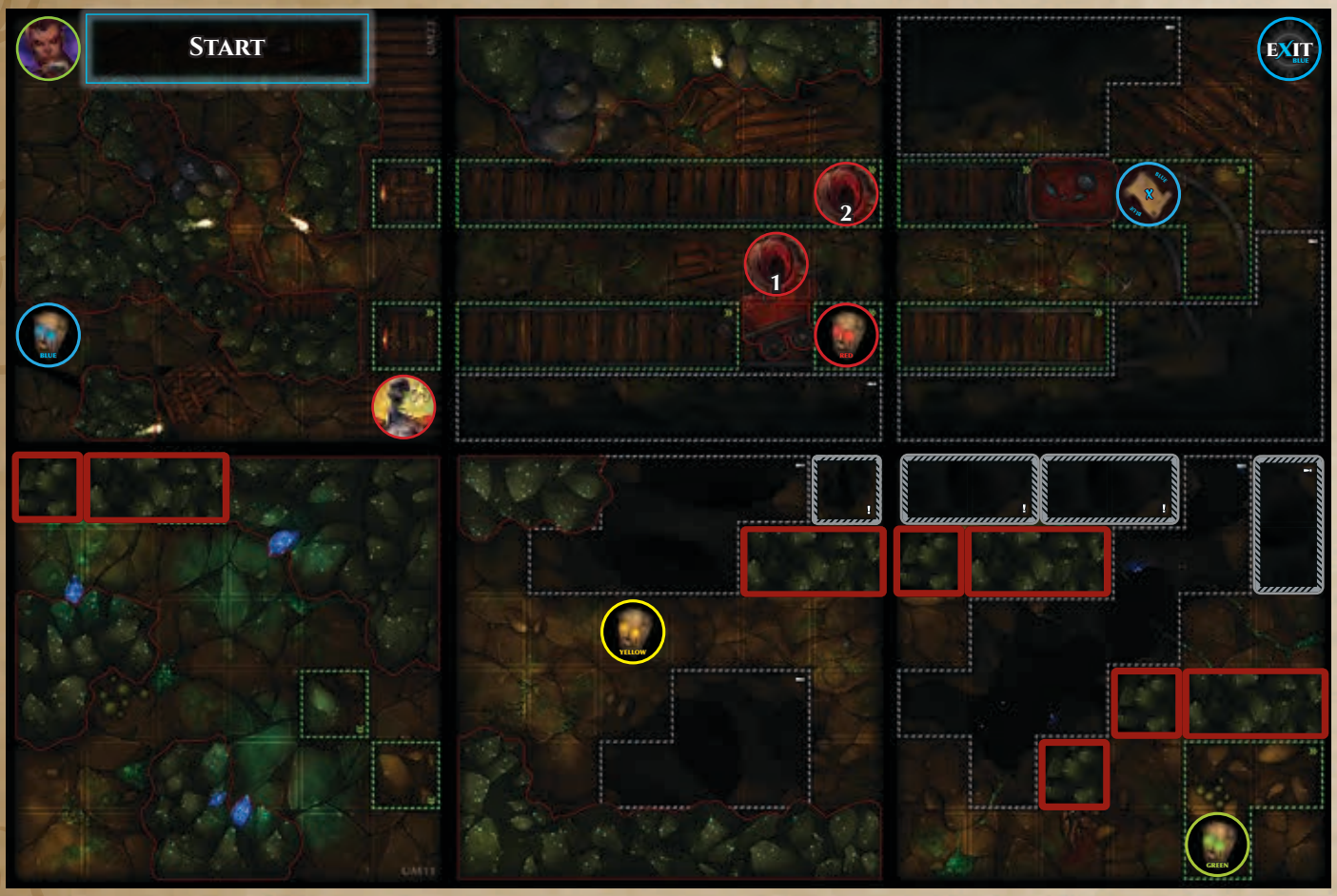
Il corridoio si aprì su un'ampia caverna, e Rook si trovò improvvisamente a desiderare di essere tornati indietro.

Continua a: ***Mormorii Oltre la Porta*** Pg. 208

# Le Miniere di Hyde

UNDERGROUND

*Le miniere hanno visto giorni migliori. Le pareti sono irregolari e mal rifinite, e sembrano esserci molti vicoli ciechi e cunicoli improvvisati. Justice vi dice che ci sono diversi percorsi che attraversano queste miniere. Forse, con un po' di impegno potreste trovare una scorciatoia...*




## Setup

**TILES**
UM1, UM9, UM11,
UM23, UM27, UM29

**TERRAIN**
4 x Long Obstructing
3 x Long Dangerous
4 x Obstructing
1 x Dangerous

**TOTEMS**
1 x Blue
1 x Red
1 x Green
1 x Yellow

**OBJECTIVES**
1 x Blue

**EXITS**
1 x Blue

**FIGURES**
2x Animates
1x Blighted Guardian
1x Damocles

CONTINUA ▶

## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Un Avventuriero termina il turno sull'Uscita Blu.

**Ricompensa:**
Ogni giocatore ottiene 1 XP.

Continua a:
***Mostri, Mostri Dappertutto*** Pg. 203

**SCONFITTA:**
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**
Nessuno.

Continua a:
***Mostri, Mostri Dappertutto*** Pg. 203

## Regole speciali Incontro

**DAMOCLES, FIGLIO PREDILETTO DI HYDE:**
Damocles ha deciso di aiutare i giocatori. Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM20** per sbloccare le Carte Iniziativa e Combattente di Damocles. Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Damocles usando la sua carta Combattente Comando.

**AI TUOI ORDINI:**
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Damocles in fondo al Tracciato Iniziativa.

**SOFFITTO BASSO:**
Il soffitto in quest'area è irregolare e irto di sporgenze. Volare sarebbe troppo pericoloso. Gli avventurieri non possono utilizzare nessuna Abilità che conceda loro **VOLO**. Inoltre, se una unità ha **VOLO** come Abilità Passiva, la perde per la durata di questo Incontro.

**DINAMITE:**
I token *Dinamite* sono token che esplodono e infliggono Danno a chiunque attorno ad essi. Vedi ***Regolamento*** pg. 67.

**CONTARE IL TEMPO:**
All'inizio di ogni round, aggiungi un token *Tempo* in coda al Tracciato Iniziativa. Una volta aggiunto il **4°** token *Tempo*, leggi questo testo nascosto:

Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

**PICCOLA MA LETALE:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

## Bottino

**LVL: NON COMUNE**

**BOTTINO BLU:**

**BOTTINO ROSSO:**

**BOTTINO VERDE:**

**BOTTINO GIALLO:**

## Obiettivi

**OBIETTIVO BLU:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

## Totem

**TOTEM BLU:**

**TOTEM ROSSO:**

CONTINUA ▶

**TOTEM VERDE:**

[illegible]

**CONDIZIONE ALTERNATIVA DI VITTORIA:**
[illegible]

**Ricompensa:**
[illegible]

Continua in
*Mostri, Mostri Dappertutto* Pg 203

**TOTEM GIALLO:**

[illegible]

**A:** [illegible]

[illegible]

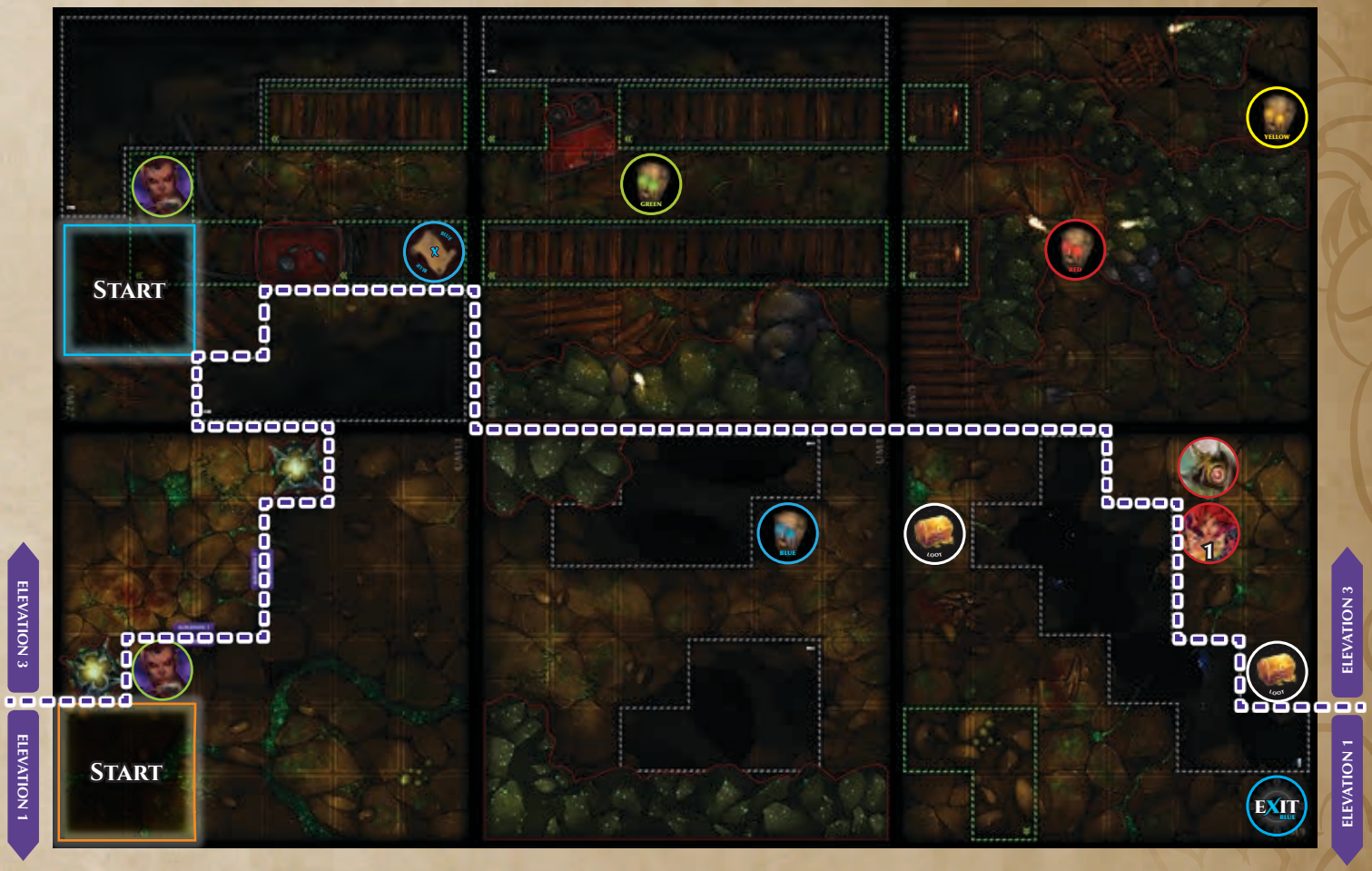
**B:** [illegible]



# Mostri, Mostri Dappertutto

UNDERGROUND

*Continuate a seguire Justice lungo il corridoio in penombra, fino a raggiungere un'altra piattaforma. Ci sono altri carrelli da miniera sparsi lungo le rotaie. Alcuni sono ribaltati, altri sembrano ancora funzionali. Poco lontano, una corda pende da un gancio d'acciaio. Forse potreste usarla per arrampicarvi, ma ha l'aria poco affidabile. Con un po' di fortuna, non sarà necessario scoprirlo!*




## Setup

**TILES**
UM1, UM9, UM13, UM23, UM27, UM29

**TOTEMS**
1 x Blue
1 x Red
1 x Green
1 x Yellow

**OBJECTIVES**
1 x Blue

**LOOT**
2 x Random

**EXITS**
1 x Blue

**FIGURES**
1x Living Oblation
1x Spirit Blade (STANDUP)
1x Damocles

## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Un Avventuriero termina il turno sull'Uscita Blu.

**Ricompensa:**

Continua a:
***Tra i Detriti*** Pg. 205

**SCONFITTA:**
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**

Continua a:
***Tra i Detriti*** Pg. 205

CONTINUA ▶

## Regole speciali Incontro

**DAMOCLES, FIGLIO PREDILETTO DI HYDE:**
Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Damocles usando la sua carta Combattente Comando.

**AI TUOI ORDINI:**
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Damocles in fondo al Tracciato Iniziativa.

**ESPER DELL'INCONTRO:** Spirit Blade.

**IN ALTO E IN BASSO:**
Il colore dell'Uscita usata dagli Avventurieri nell'Incontro precedente determina quale Zona di Partenza useranno. Se i giocatori hanno usato l'Uscita Blu oppure hanno perso l'Incontro precedente, partono dalla Zona di Partenza Blu. Se hanno usato l'Uscita Rossa, partono dalla Zona di Partenza Arancio. Una volta allestito l'Incontro, risolvete immediatamente tutti i Totem in Linea di Vista.

**SOFFITTO BASSO:**
Il soffitto in quest'area è irregolare e irto di sporgenze. Volare sarebbe troppo pericoloso. Gli avventurieri non possono utilizzare nessuna Abilità che conceda loro **VOLO**. Inoltre, se una unità ha **VOLO** come Abilità Passiva, la perde per la durata di questo Incontro.

**CONTARE IL TEMPO:**
All'inizio di ogni round, aggiungi un token *Tempo* in coda al Tracciato Iniziativa. Una volta aggiunto il 3° token *Tempo*, leggi questo testo nascosto:

[illegible]

**CORDA INAFFIDABILE:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[illegible]

**DINAMITE:**
I token *Dinamite* sono token che esplodono e infliggono Danno a chiunque attorno ad essi. Vedi ***Regolamento*** pg. 67.

## Bottino

**LVL: NON COMUNE**

**BOTTINO BLU:**

[illegible]

**BOTTINO ROSSO:**

[illegible]

**BOTTINO VERDE:**

[illegible]

**BOTTINO GIALLO:**

[illegible]

## Obiettivi

**OBIETTIVO BLU:**
Una vecchia corda penzola da un solido gancio d'acciaio infilato nella roccia in cima al precipizio. La corda arriva abbastanza in basso da poterla afferrare con un salto. Un Avventuriero sul lato nord della **Tessera UM13** che sia a Altitudine **1** può Saltare (Jump) su un qualsiasi spazio adiacente a questo token, con un normale Check Salto.

## Totem

**TOTEM BLU:**

[illegible]

**TOTEM ROSSO:**

[illegible]

**TOTEM VERDE:**

[illegible]

**TOTEM GIALLO:**

[illegible]



# Tra i Detriti

UNDERGROUND

*Dopo qualche istante, vi si para davanti una strana visione. Un mucchio di dinamite giace pericolosamente vicino ad una fiamma libera. Un paio di Falcetti sembrano intenti a giocare con i candelotti, ignari del pericolo. Con un certo divertimento, li guardi andare incontro al loro inevitabile destino. L'esplosione scuote le miniere, lanciando frammenti di polpa e carapace d'insetto contro le pareti. Il rumore attira altri Falcetti, che sembrano convinti che sia stata colpa tua. Sul pavimento di pietra, la miccia di un altro candelotto di dinamite si consuma rapidamente...*




CONTINUA ▶

## Setup

**TILES**
UM1, UM9, UM13,
UM27, UM25, UM29

**TERRAIN**
3x Long Obstructing
1x Obstructing

**TOTEMS**
1 x Red

**OBJECTIVES**
1 x Blue
1 x Red
1 x Green
1 x Yellow

**SPECIAL**
1 x Dynamite

**LOOT**
2 x Random

**EXITS**
1 x Blue

**FIGURES**
4x Cave Sickles
1x Living Oblation
1x Damocles

## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Un Avventuriero termina il suo turno sull'Uscita Blu.

**Ricompensa:**

[redacted]

Continua a:
***Strapieno Di Mostri*** Pg. 199

**SCONFITTA:**
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**

[redacted]

Continua a: ***In Quanti Eravate?*** Pg. 199

## Regole speciali Incontro

**DAMOCLES, FIGLIO PREDILETTO DI HYDE:**
Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Damocles usando la sua carta Combattente Comando.

**AI TUOI ORDINI:**
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Damocles in fondo al Tracciato Iniziativa.

**ESPER DELL'INCONTRO:** Spirit Blade.

**SOFFITTO BASSO:**
Il soffitto in quest'area è irregolare e irto di sporgenze. Volare sarebbe troppo pericoloso. Gli avventurieri non possono utilizzare nessuna Abilità che conceda loro **VOLO**. Inoltre, se una unità ha **VOLO** come Abilità Passiva, la perde per la durata di questo Incontro.

**CONTARE IL TEMPO:**
Quasi sicuramente è rimasta altra dinamite in giro per la caverna, pronta a cadere nelle zampe incoscienti di qualche Falcetto. C'è da sperare che non finiscano per murarvi vivi! All'inizio di ogni round, aggiungete un token Tempo in coda al Tracciato Iniziativa. Una volta aggiunto il **4°** token *Tempo*, leggete questo testo nascosto:

[redacted]

**A:** [redacted]

**B:** [redacted]

**GIOVANE IMPAZZITA:**
All'inizio del secondo round, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

**DINAMITE:**
I token *Dinamite* sono token che esplodono e infliggono Danno a chiunque attorno ad essi. Vedi ***Regolamento*** pg. 67.

## Bottino

**LVL : UNCOMMON**

**BOTTINO BLU:**

[redacted]

**BOTTINO ROSSO:**

[redacted]

**BOTTINO VERDE:**

[redacted]

**BOTTINO GIALLO:**

[redacted]

## Obiettivi

**OBIETTIVO BLU:**
Una grossa roccia cedevole se ne sta in equilibrio precario vicino a un dirupo. Un Avventuriero su questo token può compiere un'Azione Incontro per fare un Check **Forza 10** e spingere giù il macigno. Se ha successo, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

CONTINUA ▶

# Tra i Detriti continua

**OBIETTIVO ROSSO:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

Sconfiggi [illegible]

**OBIETTIVO VERDE:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

Sconfiggi [illegible]

## Totem

**TOTEM BLU:**

Un [illegible]

**TOTEM ROSSO:**

Ogni [illegible]

**A:** Vedi [illegible]

**B:** Vedi [illegible]

**C:** Vedi [illegible]

**TOTEM VERDE:**

Il [illegible]

**TOTEM GIALLO:**

Quando [illegible]



# Mormorii Oltre la Porta

La prima cosa che Nightingale vide furono sangue e interiora. Per un istante si sentì di nuovo nella casa dell'informatore a Rhamsted, e quasi vomitò un'altra volta. La scena qui era un po' più sostenibile, se non altro perché questo spazio era molto più ampio. Frammenti di carne, ossa e abiti erano appiccicati alle pareti, al soffitto e ai pavimenti.

Dell'ambiente della miniera restava poco: i binari dei carrelli che correvano lungo la caverna finivano in un groviglio arrugginito al limitare di un cratere nella pietra. Non c'erano resti umani nel cratere, niente macchie di sangue, solo pietra grigia e friabile che si sgretolava in polvere sottile sotto le dita di Nightingale.

Sull'orlo del cratere c'era un carrello, o quel che ne restava. Il lato più vicino all'esplosione era andato in briciole, e il materiale da quel lato mostrava segni di corrosione. C'erano tre macchie di sangue vicino al bordo del cratere, e da due di esse si allungavano in segni di trascinamento.

"Non hai usato la dinamite," disse Damocles, sondando il terreno vicino al cratere col piede. "Come accidenti hai fatto?"

Justice si fermò accanto a lui, tremando alla vista di quel disastro. "Mi hanno attaccata. Non avrebbero dovuto essere a Elenia, men che meno qui. Credo che stessero cercando la stessa cosa che cercavamo noi." Camminò sull'orlo del cratere, anche se sembrava interessarle più che altro il terreno intorno.

"Questa gente che vi ha attaccato... chi erano?" chiese Nightingale.

Justice non rispose subito. "Diaconi Oscuri. Li ho sentiti parlare. Penso che i loro nomi fossero Echo, Valentine, e Quentin."

"Aspetta, Diaconi Oscuri?" ripeté Rook. Aveva ripreso in mano le armi e stava studiando la caverna intorno a loro. "Le migliori spie ed assassini di Brahma?"

"Già," disse Justice semplicemente. Si inginocchiò e prese a frugare tra i detriti.

"Ne ho sentito parlare..." Damocles si grattò il mento, riflettendo. "Sono assassini specializzati che lavorano per gli aristocratici di Brahma. Difficili da uccidere, e con agganci dappertutto. Cosa ci fanno qui?"

"Sono sulle tracce del mio amico Zafir già da un po'." Justice fece un cenno verso Nightingale. "È lui quello che può aiutarvi col Maluma. La mia esplosione Theodotion li ha uccisi tutti tranne uno. Quello che è sopravvissuto era insieme a un Guardiano Infetto. Non penso fosse un Diacono Oscuro, però. Era vestito come un minatore." Justice indicò l'altro lato della stanza. "Dopo che ho ucciso i Diaconi, è scappato da quella parte."

Alla fine Justice trovò quello che cercava, infilando le dita attorno ad una roccia appoggiata contro il muro. "Ecco cosa eravamo venuti a cercare." Con un grugnito, Justice scalzò la roccia. Raccolse qualcosa da terra: una pietra bianca e irregolare, delle dimensioni di un pugno. Damocles gliela sfilò di mano e lei scattò in piedi. Lui la sollevò sopra la testa, fuori dalla portata di Justice.

"Cos'è questa cosa che volevate tanto, voi e quelle spie?" chiese.

Justice lo fulminò con lo sguardo, ma non tentò di raggiungere la pietra saltando. "È un Pontifex, o almeno una sua parte. Non sono sicura di cosa faccia, ma il mio amico ne ha bisogno."

Un brivido percorse la schiena di Nightingale. La voce ormai familiare sibilò nella sua testa.

Ti serve, Nightingale.

Stavolta non si oppose; senza farsi notare, si avvicinò a Damocles.

La sua attenzione era troppo focalizzata sull'artefatto per accorgersene. "Queste miniere appartengono alla famiglia Hyde; quindi lo stesso vale per questo artefatto. Forse quando -"

Con un salto, Nightingale gli strappò di mano la pietra, e atterrò a qualche passo da Damocles. Nonostante il freddo della caverna, la pietra era tiepida, e molto più pesante di quanto sembrasse, come un blocco di piombo bianco e traslucido.

Damocles si voltò a fissare Nightingale, infastidito. "Che diavolo...?"

La stanza piombò in un silenzio di tomba. Tutti i presenti rimasero immobili a fissare Nightingale. Lei si raddrizzò, stringendo al petto la pietra con una mano.

La sua coda si agitava come quella di un gatto nervoso. "La tua famiglia governa Hyde, ma Balthazar è il Re di Elenia. Finché non avremo risolto questa faccenda, custodirò io la pietra in nome di mio padre."



**Ricompensa:**
Hai trovato quel che cercavano i Diaconi Oscuri! Rivela la **Carta Nascosta Media UM22** e ottieni la Reliquia della Storia ***First Piece of the Pontifex.***

Continua a leggere.

Damocles grugnì, e per un istante parve considerare se estrarre la spada. Poi abbassò la mano e si girò. "E va bene."

"Ma tu non ne hai bisogno!" disse Justice in tono implorante. "Zafir sì."

"Posso dargliela quando saremo da lui." Nightingale si infilò la pietra in borsa, sotto lo sguardo di tutti. Lo strano calore parve attenuarsi. "Considerala un'assicurazione."

Zeke appoggiò delicatamente la mano sulla spalla di Justice, guardandosi intorno. "Senza offesa, ma hai visto questo casino? Diciamo che ci teniamo il Pontifex come incoraggiamento a non far saltare in aria qualcos'altro per sbaglio."

"Mi piace non saltare in aria," aggiunse Remi.

"Stiamo perdendo tempo." Damocles sembrava di nuovo arrabbiato. "A meno che non voglia restare qui a rimarcare la sua autorità su una casa minore, Principessa, dovremmo procedere con le indagini."

Nightingale sospirò. "Scusami. Andiamo."

Ci vollero alcuni minuti per liberare l'uscita dalle rocce che si erano accumulate. Alla fine, smisero di rotolarne giù di nuove a sostituire quelle che spostavano, e un tunnel dall'aria cadente, a malapena abbastanza largo per Rook, si aprì davanti a loro.

CONTINUA ▶

# Mormorii Oltre la Porta continua

"Fantastico." Damocles estrasse l'arma e si inoltrò per primo nell'oscurità. "Troviamo il nostro assassino."

Il passaggio finiva contro una spessa porta di pietra. Damocles ci si appoggiò contro con le spalle e spinse con tutte le sue forze, ma la porta non diede cenno di muoversi, neanche quando Rook si unì agli sforzi.

Rook sospirò, scuotendo la testa. "Sembra sbarrata dall'altro lato. Non penso che possiamo forzarla da qui."

"Un modo ci sarebbe." Damocles guardò Justice. "Perché non provochi un'altra esplosione? Con quella roccia là dietro ha funzionato."

Lei scosse la testa, stringendo il suo libro. "La mia magia non funziona come quella degli altri maghi. Ogni incantesimo ha un prezzo, e il mio Tomo si aspetta di essere ripagato."

"Il tuo libro si fa pagare per lanciare incantesimi?" Nightingale sogghignò, immaginando cosa un libro potrebbe aver voluto.

Justice guardò il suo libro con un'espressione seria. "Sì."

"In ogni caso, potremmo causare un altro crollo," aggiunse Rook. "Non abbiamo idea di quanto sia stabile questo passaggio."

"Shh!" Remi indicò la porta, poi ci appoggiò contro l'orecchio. "Qualcuno sta parlando." Gage fece capolino dal suo zaino e fece per saltare a terra. Prima che potesse saltare, Remi lo prese in braccio e lo tenne fermo, guardandolo negli occhi. "Shh!" ripeté. Lui ricambiò il suo sguardo, avvolgendole la lunga coda attorno al braccio.

Damocles li raggiunse accanto alla porta. Stavano tutti trattenendo il respiro.

Una voce femminile stava urlando, oltre la porta, abbastanza forte perché Remi e Damocles sentissero le parole che diceva.

"È tutta colpa tua, Hendrix!" urlò. "Dovevi infettare il Duca, ma non sei neanche riuscito ad avvelenare il suo erede! Elias piange, seppellisce sua moglie, e Hyde è ancora nelle mani di Balthazar!"

Una voce maschile rispose con altrettanta veemenza. "Non abbiamo fallito! Solo perché Elias e Damocles non sono ancora morti non significa che non lo saranno presto."

Damocles fece un passo indietro, l'orrore dipinto in volto. Remi gli lanciò un rapido sguardo e vide che era diventato bianco come un lenzuolo.

Senza emettere suono, boccheggiò le parole "chi sono?", ma lui non parve farci caso.

Justice gli passò oltre e raggiunse Remi alla porta.

La discussione continuava. "Elias non ha le palle per uccidere sua moglie. Quando Rivka si trasformerà, sarà lui il primo a essere infettato. Con un po' di fortuna, contagerà tutta la famiglia. Brahma non potrebbe sperare in una miglior dimostrazione della futilità del dominio di Balthazar. Non solo i governatori, ma anche la popolazione di Hyde li accoglierà a braccia aperte, a quel punto."

CONTINUA ▶



Hendrix Patel

# Mormorii Oltre la Porta continua

La donna abbassò la voce al punto che Remi faticava a distinguere le parole, ma il suo tono era ancora acido. "Se il tuo attacco fosse stato preciso, non dovremmo contare sulla fortuna. È esattamente il genere di debolezza che Brahma non tollera."

Dopo una breve pausa, la donna continuò. "Ci serve un altro metodo. Quando l'attacco chirurgico fallisce, si passa a sistemi più distruttivi. Hai detto che Villa Hyde prende l'acqua dal pozzo del mercato? Non serve aspettare, allora: possiamo colpire la famiglia Hyde prima che si riprendano, e assicurarci che l'infezione si diffonda. Se non possiamo colpire Elias individualmente, spazzeremo via la città. Poi Brahma la potrà occupare senza problemi."

Rook tirò indietro Remi così veloce che Gage saltò via con un verso acuto. Remi stava per chiedergli che cosa gli passasse per la testa, ma poi vide perché stavano tutti arretrando.

Il libro di Justice era aperto. Le pagine non erano esattamente luminose; piuttosto, sembrava che non ci fossero affatto delle pagine, ma una porta, e oltre quella porta Remi vide un oceano oro e celeste. Justice allungò l'altra mano verso il muro, e sebbene nessun suono lasciasse le sue labbra, sembrava urlare.

L'aria imputridì. Dove l'incantesimo la toccava, la pietra si sgretolava. Era come vedere migliaia di anni scorrere davanti agli occhi. Spesse sbarre d'acciaio si disfacevano in ruggine, contraendosi ed espandendosi. La pietra attorno si riempì di crepe e cedette prima ancora che il metallo andasse in polvere.

Anche se non era passato neanche il tempo di un respiro, a Remi pareva di vedere quell'orribile scena al rallentatore. Justice non stava soltanto rovinando un muro di pietra: in qualche modo, stava uccidendo un pezzo di mondo. Il passaggio di fronte a lei si allargò bruscamente, ingoiando la porta e le pareti dall'altro lato, senza lasciare niente.

Il momento senza tempo finì. Dal luogo dell'impatto l'aria si espanse in maniera esplosiva, avvolgendo Remi in una nuvola di polvere e disperdendo gli oggetti nella stanza più avanti. Con la sua struttura minuta e le sue ampie ali, Remi fu sbalzata addosso a Rook, che fu pronto ad afferrarla prima che ruzzolasse via. Nightingale fu spinta contro un muro con tale forza che rimbalzò a terra e lì rimase.

Justice non sembrava aver sentito l'esplosione. Per un istante rimase nel centro della tempesta, ignorando la distruzione tutto intorno. Solo quando la polvere si fu depositata cadde infine in ginocchio, tentando di riprendere fiato.

Oltre la cortina di polvere e detriti, Remi vide quello che sembrava un rudimentale laboratorio chimico. Vicino all'ingresso vi erano i resti di delicati contenitori, provette, storte e bruciatori ridotti in frantumi o consumati dal tempo innaturale; gli oggetti più lontani erano stati solo sbalzati giù dai tavoli, sui quali c'erano ancora grandi quantità di libri e appunti, messi in disordine dallo spostamento d'aria.

Damocles fu il primo a riprendersi, e passò oltre Justice per addentrarsi nell'ampia stanza. Remi lo seguì, e così Zeke.

Mai in vita sua Remi aveva visto qualcuno infuriato quanto Damocles in quel momento.

Con pochi passi decisi superò i tavoli e gli scaffali rovesciati. Si lanciò contro Hendrix, che stava ancora tentando di rimettersi in piedi, e lo immobilizzò a terra. Damocles non tentò nemmeno di estrarre l'arma. Afferrò la testa di Hendrix e la sbatté con violenza contro il pavimento di pietra. "Ci fidavamo di te, bastardo! Come hai potuto tradire mio padre?"

Remi vide la donna che avevano sentito poco prima. Le sue gambe erano protette da una sorta di gonna corazzata, mentre il resto dei suoi abiti erano a brandelli. L'esplosione le aveva scombinato i capelli, e aveva lo sguardo sconvolto. Si fermò un istante a guardarli, poi si lanciò verso l'unica altra porta.

Remi lo notò e scattò per fermarla. Ignorando i due uomini attraversò la stanza in un lampo, sollevando la polvere con le sue ali.

L'altra porta sembrava simile a quella che avevano distrutto: pietra, e una sbarra d'acciaio. Aveva una grossa serratura, e quando la donna la spinse non si mosse. "Hendrix, stupido idiota!" urlò. "Che senso ha chiudere a chiave un tunnel di fuga?"

Remi si avvicinò con cautela, estraendo l'arma. La donna si voltò, una spada in ogni mano. Nei suoi occhi, Remi vide la più pura follia. Era così intensa che Remi si fermò, spaventata. Forse non era una buona idea affrontarla da sola.

Con la coda dell'occhio Remi poteva vedere Damocles e Hendrix combattere, ma non osava distogliere lo sguardo dalla donna.

"Elias è un debole!" Hendrix spinse via Damocles. "Il cancro degli Hyde ha infettato troppo a lungo questa città. Non fosse per la tua famiglia, Hyde avrebbe conosciuto la grandezza! Saremmo parte di un grande impero!"

Con una spazzata, Damocles fece cadere a terra Hendrix, poi gli piantò il gomito in mezzo al petto con tutto il suo peso. "Questo è per mia madre, stronzo! Anche se non troverò una cura, potrò portarle la tua testa prima che muoia!"

Nightingale entrò infine nella stanza, massaggiandosi i lividi e stringendo al petto il pezzo del Pontifex. Justice la seguiva da vicino, il libro ancora aperto e lo sguardo annebbiato.

"Basta!" urlò Nightingale. Sollevò il pezzo del Pontifex e lo puntò verso la donna, che appena lo vide si fermò, spalancando gli occhi.

Justice indicò la donna, con uno sguardo di terrore; pareva far fatica a parlare. "Io... ti ho uccisa! Dovresti essere morta! Attenta, Remi, è uno dei Diaconi Oscuri!"

Remi si era avvicinata alla donna, che all'improvviso scattò rovesciando ai piedi di Remi un tavolo coperto di provette e strani liquidi gorgoglianti, prima di lanciarsi verso i due combattenti al centro della stanza.

Remi saltò indietro, appena in tempo per evitare il tavolo. Nello stesso istante, la donna raccolse una grossa siringa piena di qualcosa di denso e granuloso dai detriti. Si voltò e balzò nella rissa.

Remi se ne accorse e tentò di andarle dietro, urlando per richiamare l'attenzione dei suoi amici. "Zeke, occhio!"

Zeke si voltò verso di lei, e schivò la donna appena in tempo. Damocles e Hendrix erano troppo impegnati ad ammazzarsi a vicenda per accorgersene. Hendrix aveva spinto Damocles spalle

CONTINUA ▶

# Mormorii Oltre la Porta continua

a terra, e stava alzando un pugno per colpire.

"Hendrix! Il tuo fallimento non resterà impunito!" urlò la donna, piantandogli l'ago della siringa nella schiena. "Adesso è un problema vostro." Gli strappò la chiave che portava al collo, poi corse verso la porta.

Remi le corse dietro, schivando Hendrix nel tragitto. Prese il volo, ma il soffitto basso le impedì di fare molta strada. Quando raggiunse la porta, la donna stava già scappando nel corridoio. La porta era ancora abbastanza aperta per infilarcisi dentro, ma quando Remi fece per seguirla, un suono orripilante richiamò la sua attenzione verso i suoi amici.

Hendrix stava urlando così forte che la sua voce cedette a metà urlo, mentre si dimenava in preda al dolore, sputando gocce di sangue e saliva. Anche Damocles arretrò, in preda all'orrore.

La pelle di Hendrix si fece pallida, e tutto il suo corpo si coprì di pustole purulente. I suoi arti si allungarono oltre i limiti umani, e i monconi delle ossa che si spezzavano emersero strappando la pelle. In pochi istanti si erano trasformati in spine acuminate, che trasudavano un fluido verdastro. Le vesciche si ingrossarono, mentre il suo torso e il suo collo raggrinzivano come quelli di un cadavere lasciato a lungo a marcire al sole.

I suoni raccapriccianti che uscivano dalla gola di Hendrix non avevano più niente di umano. I suoi occhi esplosero in una pioggia di liquido corrosivo, che colpì sfrigolando il pavimento di pietra.

Remi gli girò intorno, afferrò Damocles per il braccio e cominciò a trascinarlo via, verso il resto del gruppo.

La creatura mostruosa non aveva più niente in comune con l'uomo che era stata. Si fece avanti trascinandosi sugli artigli verso il fondo della stanza, lasciandosi dietro una scia di liquami. Nella sua voce, potevano ancora sentire gli ultimi residui della sua mente umana che lottava contro l'annientamento incombente. "La vostra... vita... è... mia..." disse, la voce distorta in un lamento di agonia.

"Che diavolo è quello?" Remi si voltò a fronteggiarlo, armi in pugno.

"Il Diacono Oscuro deve avergli iniettato una versione concentrata del Morbo!" Rook si guardò intorno nella stanza piena di provette e campioni biologici.

Damocles strinse i denti. Era chiaro che non potevano permettere che questo abominio raggiungesse le strade di Hyde. "Dobbiamo uccidere questa cosa. Aiutami, Principessa!".

Continua a: ***Boss Fight: Hendrix Infetto*** Pg. 212



*Echo Rehn*

# Boss Fight: Hendrix Infetto

UNDERGROUND

*Hendrix si è trasformato in un'orribile abominio. Nel suo laboratorio, le creature di ogni sorta che teneva prigioniere in gabbia stanno cercando disperatamente di fuggire. In fondo alla stanza, Hendrix si agita in preda a un furore che non ha più nulla di umano.*

NORTH

## Setup

**TILES**
UM69, UM71

**OBJECTIVES**
1 x Blue
1 x Red
1 x Green
1 x Yellow
1 x Purple
1 x Orange

**FIGURES**
1x Hendrix (STANDUP)




## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Tutti gli avversari sono stati Sconfitti.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a: ***La Morte di Hendrix*** Pg. 214

**SCONFITTA:**
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a:
***Muratelo Vivo!*** Pg. 216

## Regole speciali Incontro

**HENDRIX, TRAITOROUS CONSPIRATOR:**
Nell'allestire questo Incontro, Rivela le **Carte Nascoste Piccola** e **Grande UM23** per sbloccare le Carte Iniziativa e Combattente di Hendrix. Queste carte verranno usate durante questo Incontro.

**VELOCITÀ INCONTENIBILE:**
All'inizio di ogni Round, se ci sono meno di **3** Combattenti Intelligenti sul campo di battaglia Hendrix userà **2** Carte Iniziativa.

**MOVIMENTO OSTILE:**
Quando Hendrix si muove verso un bersaglio e ci sono due percorsi equidistanti che potrebbe prendere, sceglierà sempre quello che lo porterebbe adiacente alle Gabbie o ad attraversarle (Token Obiettivo).

**QUALCOSA DI UTILE:**
Quando Hendrix viene Sconfitto, leggi questo testo nascosto:

[redacted]

**DAMOCLES, FIGLIO PREDILETTO DI HYDE:**
Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Damocles usando la sua carta Combattente Comando.

**AI TUOI ORDINI:**
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Damocles in fondo al Tracciato Iniziativa.

**SOFFITTO BASSO:**
Il soffitto in quest'area è irregolare e irto di sporgenze. Volare sarebbe troppo pericoloso. Gli avventurieri non possono utilizzare nessuna Abilità che conceda loro **VOLO**. Inoltre, se una unità ha **VOLO** come Abilità Passiva, la perde per la durata di questo Incontro.

**GABBIE:**
I Token *Obiettivo* rappresentano gabbie in cui sono rinchiusi mostri vivi. Gli spazi occupati da queste gabbie sono considerati Terreno Occludente fino a quando non vengono distrutti. Hendrix e gli Avventurieri possono Attaccare le Gabbie. Le Gabbie che vengono attaccate sono immediatamente distrutte, senza bisogno di tiri di dado. Quando Hendrix ha finito di muoversi e infliggere Danno con Inarrestabile (**UNSTOPPABLE**) e Travolgere (**RELENTLESS**), distruggerà anche qualsiasi *Gabbia* abbia attraversato.

Quando una Gabbia è distrutta, leggi il testo nascosto corrispondente all'*Obiettivo* distrutto.

CONTINUA ▶

# Boss Fight: Hendrix Infetto continua

## Bottino

LVL: NON COMUNE

Nessuno

## Obiettivi

**Obiettivo blu:**

Una palude si apre davanti ai tuoi piedi, inghiottendo un seguace della Madre. Medita in gruppo per evocare energia sulla specifica locazione da questo lato, così da poter aprire un varco.

**Obiettivo rosso:**

Un cerchio della terra si materializza dal nulla di fronte a uno dei seguaci della Madre. Uccidi in gruppo la creatura sulla specifica locazione da questo lato, così da poter aprire un varco.

**Obiettivo verde:**

Un cerchio della terra si materializza dal nulla di fronte a uno dei seguaci della Madre. Uccidi in gruppo la creatura sulla specifica locazione da questo lato, così da poter aprire un varco.

**Obiettivo giallo:**

Un cerchio della terra si materializza dal nulla di fronte a uno dei seguaci della Madre. Uccidi in gruppo la creatura sulla specifica locazione da questo lato, così da poter aprire un varco.

**Obiettivo arancio:**

Un cerchio della terra si materializza dal nulla di fronte a uno dei seguaci della Madre. Uccidi in gruppo la creatura sulla specifica locazione da questo lato, così da poter aprire un varco.

**Obiettivo viola:**

Un cerchio della terra si materializza dal nulla di fronte a uno dei seguaci della Madre. Uccidi in gruppo la creatura sulla specifica locazione da questo lato, così da poter aprire un varco.



# La Morte di Hendrix

L'abominio che una volta era Hendrix si contorse in preda agli spasmi quando Damocles gli mozzò la testa, schivando poi con una mezza capriola lo schizzo di bile che fuoriuscì dal corpo decapitato. Nightingale si tenne a distanza, mentre il corpo smetteva lentamente di agitarsi.

"Non posso dire che non se lo sia meritato," borbottò Damocles, rivoltando il mostro a pancia in giù. Alzò lo sguardo a incontrare quello di Nightingale. "Ma vi sarei grato se mi deste una mano a bruciare il cadavere. Hendrix sarà anche stato un traditore e uno stronzo omicida, ma Hyde non sarebbe la città che è senza l'aiuto dei Patel. Dobbiamo loro almeno questo."

Nightingale annuì. "Meglio dare anche un'occhiata a questo laboratorio. Magari c'è una cura, qui in mezzo?"

"Forse." Damocles non sembrava troppo convinto. "Anche se penso che avrebbe cercato di prenderla, quando quella ragazza l'ha infettato."

La voce sottile di Justice attirò l'attenzione di Nightingale. Justice stava guardando nel vuoto, gli occhi grandi e confusi.

"Dovrebbe essere morta," mormorò. "Echo... penso che il suo nome fosse Echo. Era proprio al limitare dell'esplosione, dove la distorsione spazio-temporale è peggiore. Dovrebbe essere... cenere."

"Echo?" chiese Rook. "Era lei... la spia dei Diaconi Oscuri?"

Justice annuì. "O almeno così la chiamavano gli altri."

"Pensi che abbia una gemella?" suggerì Remi.

"Era lei," insistette Justice. "Ha lo stesso... sguardo. Non ho mai visto tanta follia in nessun altro."

Nightingale si accorse che stava continuando a guardare il libro di Justice, ancora e ancora. Da qualche parte dentro quell'incredibile sorgente di potere, forse, c'era la cura che cercava. Justice non aveva ancora neanche provato a cercarla. Magari era lì dentro, e bastava solo che qualcuno la cercasse meglio.

"Un mistero per un altro giorno," disse Rook, lasciando cadere un ennesimo mucchio di libri e pezzi di mobilio sul cadavere. L'avevano quasi del tutto seppellito di detriti, il che aveva anche il vantaggio di non dover guardare quei resti disgustosi. "Non ho trovato menzione di una cura in nessuno di questi libri. Solo una gran quantità di modi diversi per fare ammalare la gente."

"Idem," confermò Zeke, tirando un calcio a una pila di quaderni con un sospiro. "C'è roba veramente pesante, in questi appunti. Ho nostalgia di cinque minuti fa quando non li avevo letti."

Damocles afferrò un pezzo di legno e lo conficcò nel cumulo di rifiuti con tale forza da sbalzare via vari libri e frammenti di mobili. I ragazzi rimasero tutti in silenzio mentre si inginocchiava accanto alla pira.

Gli sguardi di tutti erano fissi sul cumulo. Zeke tirò fuori i suoi fiammiferi e li porse a Damocles. "Penso dovresti farlo tu."

Damocles accese un fiammifero e fissò la fiamma per qualche istante, prima di lanciarla nella pira. Con un rombo di fiamme, Hendrix fu ridotto a un cumulo di cenere e ricordi.

Uscirono attraverso la stessa porta che aveva usato Echo. Il soffitto era basso e il corridoio era stretto, ma questa scomodità andava a loro vantaggio. La spia non avrebbe avuto spazio per tendere loro un'imboscata.

La luce solare li accolse alla fine del tunnel. Nightingale fu la prima a uscire, riparandosi gli occhi con un braccio mentre emergeva nel profumo di salvia e aria fresca.

Nel tempo che i suoi occhi ci misero ad abituarsi alla luce, i suoi amici l'avevano raggiunta. Si trovavano sul fianco della montagna, cinquanta metri a monte del villaggio. Il fumo di molti focolari saliva dai camini, e l'aria era piena di voci allegre che salivano dalla valle.

"Grazie," disse Damocles, a voce bassa. "Per avermi aiutato a salvarli. Sono sceso lì sotto pensando che fosse solo la mia famiglia a essere in pericolo, ma... non voglio pensare a cosa ne sarebbe stato di Hyde se Hendrix fosse riuscito a sterminare la mia famiglia. Quanti di loro, laggiù, sarebbero stati ancora vivi tra un anno?"

"Di niente," disse Zeke. "Non c'è problema."

"Già, già," disse Remi, in tono sarcastico. "Quel mostro era proprio robetta da niente!"

"Ce l'abbiamo fatta, però. È questo che conta." Nightingale finì di spolverarsi i vestiti e raddrizzò la schiena. Avevano portato a termine il loro lavoro per la famiglia Hyde, ma la loro ricerca era ancora lontana dalla fine.

Rook sembrava preso da pensieri simili. Si schiarì rumorosamente la voce. "Se siete pronto, Damocles, penso che dovremmo tornare. Elias starà aspettando un resoconto sulla situazione, e non c'è dubbio che gran parte di noi abbia bisogno di riposare il prima possibile.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **An End to Madness** sulla scheda Avventura.

Continua a: ***Tradimento in Famiglia*** Pg. 215

# Tradimento in Famiglia

Appena giunti a Villa Hyde, le guardie li condussero in tutta fretta nella stessa saletta in cui si erano già trovati a parlare in precedenza. Elias era già sveglio, o forse non era mai andato a dormire. Damocles gli spiegò tutto quel che era successo.

Elias aspettò che finisse di parlare, poi scosse la testa. "No." Si alzò, stringendo i pugni. "Ti sbagli per forza. Hendrix Patel è stato più che un amico, per questa famiglia. Non farebbe mai nulla contro Hyde, o Rivka. Ha contribuito quanto me a fondare questa città!"

Sui vassoi attorno a loro c'erano tazze di tè fumante e piatti della colazione che i servitori avevano preparato, ma nessuno mangiò. Erano tutti troppo stanchi.

"Diaconi Oscuri da Brahma, nuove forme mostruose del Morbo, magia in grado di corrompere intere zone di esistenza. Mi è più facile credere a tutto questo, che accettare che Hendrix Patel possa aver tradito la nostra famiglia."

"L'ho sentito parlare, padre," disse Damocles, abbassando la voce e lo sguardo. "Ricordi le nostre conversazioni? Tutte le volte che ha cercato di convincerti che Hyde avrebbe tratto vantaggio dal porsi sotto il controllo di Brahma? Non era certo contento del tuo rifiuto... e sembra che pensasse che ucciderci sarebbe stato il modo più sicuro di avere Hyde per sé."

Damocles tenne la voce bassa, senza mai incrociare lo sguardo del padre. "Mi piacerebbe sbagliarmi." Si tolse di tasca alcuni fogli di carta. "Li ho presi durante lo scontro con lui. Una sorta di... accordo finanziario con un Diacono Oscuro di nome Echo."

Elias accettò le pagine e si mise a leggerle. "Il sigillo e la firma sono i suoi. Dio, mi chiedo se anche Teegan sia coinvolta." Sprofondò nella poltrona, seppellendo il viso nelle mani, e rimase immobile per vari minuti.

"Teegan?" chiese Nightingale, sorpresa.

"Sua moglie. Erano in attesa di un figlio, da quel che so." Elias studiò la lettera per un lungo istante. "Il Re Balthazar dev'essere informato immediatamente. Avete detto che uno dei Diaconi è fuggito?"

"Una di loro, sì," disse Damocles. "È scappata mentre combattevamo con... la cosa che era stata Hendrix."

"Quel Diacono Oscuro... come avete detto che si chiamava?" Elias stava guardando Justice.

Remi dovette scrollare Justice per richiamare la sua attenzione.

"E-Echo." balbettò Justice. Non sembrava essersi ancora ripresa dagli eventi nelle miniere. Non aveva esagerato sul prezzo della sua magia.

"Sì, Echo," ripeté Elias.

"Potrei essere in grado di rintracciarla." La voce di Justice era poco più di un sussurro. Anche dopo un uso così limitato della sua magia appariva ancora pallida ed esausta, come una spugna spremuta troppo forte. "Se mi lasciate andare, intendo. Damocles mi ha fatto uscire di prigione, ma..."

"Certo, non c'è problema." Quando Elias alzò lo sguardo, non era rimasta traccia di rabbia nei confronti di Justice. Non mostrava alcuna emozione. "Stilerò un documento di grazia ufficiale appena abbiamo finito qui. Hai svolto un importante servizio per Hyde. E così tutti voi. Non so verso dove intendiate proseguire il vostro viaggio ma... accettate almeno la mia ospitalità, nel frattempo. Avete tutti l'aria di aver bisogno di un buon pasto e di un letto pulito.

"E tua moglie?" chiese Zeke, a voce bassa. "Le sue condizioni sono migliorate?"

"No," ammise Elias, cupo in volto. "E i miei medici continuano a insistere che non c'è cura. Ma... non preoccupatevi. Sono anni ormai che il Morbo tormenta Hyde. Conosco i pericoli che pone. Ho preso tutte le precauzioni necessarie. Potete dormire sicuri, sotto il mio tetto."

Nightingale non si sentiva tanto sicura, ma non era nella posizione di lamentarsi. In un certo senso, i suoi amici mostravano ancora più coraggio, viaggiando assieme a lei. Il Maluma aveva già usato il suo corpo contro di loro in passato. Sarebbe riuscita a fermarlo, se avesse deciso di riprovarci?

Nightingale era troppo stanca per mangiare. Salutò Rook e Zeke, prima di andare a lavarsi e a cercare il letto che le era stato promesso. Villa Hyde era meno lussuosa della casa dei Moretti, o anche del castello degli Arsen, ma dopo le loro ultime imprese anche un quadrato di pavimento tiepido sarebbe stato un lusso.

Anche se non sapeva bene perché, andò a dormire tenendo a portata di mano quella strana pietra bianca. Non che pensasse che Justice avrebbe cercato di rubarla, finora si era mostrata più che cooperativa.

Forse era la stanchezza, ma per la prima volta dall'esperienza nelle Bianche Caverne, Nightingale dormì senza incubi.

Si svegliò poco prima dell'alba e quando ebbe finito di vestirsi il sole stava sorgendo, avvolgendo Hyde nella sua brillante luce arancione. Per un momento si godette la vista, ma poi dovette cedere a un richiamo più potente: quello del suo stomaco.

Villa Hyde era silenziosa a quell'ora. C'erano pochi servitori in giro, e quei pochi avevano l'aria cupa e riservata. Nessuno incrociò il suo sguardo.

I suoi amici erano ancora a letto, perciò Nightingale si mise a preparare la colazione da sola.

Appena cominciò a fare rumore in cucina, attrasse subito l'attenzione di una mezza dozzina di domestici preoccupati. Una di loro, una ragazza bassa con un modesto abito marrone, con un inchino cortese fece per toglierle di mano la padella. "La Principessa non dovrebbe preoccuparsi di tali mansioni."

"Alla Principessa piace farsi da mangiare da sola," insistette Nightingale. "Se qualcuno ti fa storie, digli che sono stata io a non lasciarti cucinare."

La domestica era chiaramente a disagio, ma non fece altre obiezioni. Altri servitori vennero a curiosare, apparentemente stupiti dal vedere Nightingale fare qualcosa da sola. Nessuno di loro cercò di interrompere il suo lavoro. Era bello avere qualcosa di spensierato da fare. L'aiutava a schiarirsi le idee.

Justice la raggiunse poco dopo, e rimase a guardarla da dietro il bancone. "Hai ancora l'artefatto?"

Nightingale incontrò il suo sguardo, poi annuì. "Finché ci avrai portati da quel tuo amico. Quello che sa come aiutarmi..."

"Zafir," disse Justice.

CONTINUA ▶

# Tradimento in Famiglia continua

"Sì, lui." Nightingale non smise di cucinare. "Sono ancora confusa sul perché non puoi aiutarmi tu. Non c'è niente in quel libro su come sconfiggere un parassita mentale fuori di testa?"

Justice prese una sedia dall'alto schienale e si sedette, appoggiando il libro sul bancone di fronte a lei. Si aprì immediatamente su una pagina a caso, ma stavolta non si accese nessuno strano bagliore. "Non c'è molto, qui dentro, onestamente. È più un... totem, che un libro. A volte mi chiedo se sia vivo. Quel po' di testo che c'è cambia ogni volta che lo leggo, e non c'è un vero e proprio indice. Mi dice quello che vuole che io sappia."

Nightingale si sporse a guardare il libro, anche se non poteva allontanarsi troppo dai fornelli senza rischiare di bruciare le frittelle. La maggior parte del testo sulla pagina era un misto di simboli e lettere, che non avevano alcun senso per lei. L'unica cosa che attirò il suo sguardo fu una riga di testo in grassetto in cima alla pagina.

"Compra della stoffa blu al mercato, e dalla all'uomo che la chiede," lesse Nightingale a voce alta, poi tornò a cucinare. "Che diavolo di incantesimo sarebbe?"

"Non è un incantesimo." Justice chiuse il libro, poi ci appoggiò sopra entrambe le braccia. Nonostante il riposo, non aveva un aspetto molto migliore, oggi. "È un ordine. Non sono del tutto sicura di come funzioni, o di come spiegarlo. È come se... il libro mi sottraesse qualcosa, quando lo uso. Non so spiegare di preciso cosa, ma se non faccio quello che mi chiede, non me lo restituisce."

Nightingale non sapeva bene come rispondere. Non disse niente fino a quando, finito di riempire il primo piatto di frittelle, sentì dei passi dal piano di sopra. Fece un profondo respiro, poi si voltò verso Justice, sperando di riuscire a dire tutto prima di essere interrotta.

"Ascolta, mi dispiace di averti costretta ad aiutarci," disse Nightingale. "So cosa si prova a vedersi togliere la libertà. Vorrei non averlo dovuto fare a te."

"Lo so. Ma non preoccuparti." Justice non sembrava arrabbiata, solo stanca. "Mi stai comunque aiutando a tornare dai miei amici."

La cucina fu presto riempita dal resto del gruppo, sceso in cerca di una colazione. Passarono almeno un'ora a mangiare e a godersi una pausa dalle loro avventure.

Infine arrivò anche Damocles, completamente vestito e cupo in volto almeno quanto i domestici. Parlò senza guardare negli occhi nessuno di loro.

"Intendete partire oggi, quindi?" chiese.

"Sì," disse Rook. "Subito dopo aver visitato il mercato. Justice dice che il viaggio per raggiungere il suo amico sarà lungo."

Justice parlò con la bocca piena di frittelle. "È più a sud, nel cuore delle Paludi degli Avvoltoi." Inghiottì un boccone. "Non ci sono città tra qui e la città sommersa di Gehenna."

"Volete attraversare la palude? Spero che vi piacciano gli insetti e i loro morsi." Damocles si appoggiò al muro. "Vi accompagnerò fino ai confini di Hyde. Ci sono persone che potrebbero non essere entusiaste di vedere Justice camminare liberamente per la città. Se vi serve altro aiuto, posso fornirvelo."

"Come sta tua madre... Rivka?" chiese Nightingale.

"Non bene," disse Damocles, con un sospiro. "Mio padre vuole restare solo con lei. Manderà un messaggero a riferirmi di qualsiasi cambiamento."

"D'accordo." Nightingale raccolse lo zaino che aveva lasciato accanto alla porta della cucina e se lo caricò in spalla. "Andiamo, allora. Sono già stufa di starmene qui dentro."

Continua a: ***Round della Storia: Hyde, l'Epilogo*** Pg. 218

# Muratelo Vivo!

L'abominio si lanciò contro Remi con un urlo disumano.

"Di qua!" La voce di Damocles, alle loro spalle, si fece strada nel caos.

Remi si fece strada verso la porta aperta da cui era fuggita Echo. Si girò e scappò a gambe levate, seguita dagli altri. Mentre Hendrix era occupato a farsi largo tra i detriti, il gruppo si infilò nella stretta apertura della porta.

"Reggetevi forte!" strillò Justice, aprendo di nuovo il suo libro. Rimase in silenzio, e Remi distolse lo sguardo per evitare di dover di nuovo assistere alla morte di un pezzo di mondo. Sentiva ancora quella strana assenza di tempo, e sapeva cosa avrebbe visto se avesse guardato.

Un altro, eterno secondo passò, e poi venne l'esplosione, seguita da una frana di rocce, polvere e pietrisco. Ben presto la caverna fu sigillata, e le urla del mostro divennero nient'altro che un'eco lontana.

Justice quasi cadde a terra, ma Rook la afferrò appena in tempo. "Io... troppo presto... non avrei dovuto..."

"Sì, ma non c'è tempo." Rook se la caricò in braccio.

Non rimasero a controllare se la caverna collassata avrebbe trattenuto il mostro a lungo. Si allontanarono il più in fretta possibile lungo lo stretto passaggio. C'era poco spazio, ma questo aveva il vantaggio di rendere più improbabile un'imboscata. Il tunnel risaliva lentamente verso la superficie, e ben presto raggiunsero un'uscita.

La luce solare li accolse alla fine del tunnel. Nightingale fu la prima a uscire, riparandosi gli occhi con un braccio mentre emergeva nel profumo di salvia e aria fresca.

CONTINUA ▶

# Muratelo Vivo! continua

Nel tempo che i suoi occhi ci misero ad abituarsi alla luce, i suoi amici l'avevano raggiunta. Si trovavano sul fianco della montagna, cinquanta metri a monte del villaggio.

"Grazie," disse Damocles, a voce bassa. "Anche se non abbiamo ucciso il mostro, abbiamo identificato i responsabili di quel che è successo a mia madre."

"Di niente," disse Zeke. "Meno male che nessuno di noi è stato infettato."

"Ce l'abbiamo fatta, però. È questo che conta." Nightingale finì di spolverarsi i vestiti e raddrizzò la schiena. Avevano portato a termine il loro lavoro per la famiglia Hyde, ma la loro ricerca era ancora lontana dalla fine.

Rook sembrava preso da pensieri simili. Si schiarì rumorosamente la voce. "Se siete pronto, Damocles, penso che dovremmo tornare. Elias starà aspettando un resoconto sulla situazione, e non c'è dubbio che gran parte di noi abbia bisogno di riposare il prima possibile."

Continua a: ***Tradimento in Famiglia*** Pg. 215



# Round della Storia:
# Hyde, l'Epilogo



## ACQUISTI E ADDESTRAMENTO

Potete spendere Monete e imparare Discipline con gli **XP**. Inoltre, è possibile scambiare qualsiasi oggetto tra i membri del party e la riserva del party. Il seguenti Oggetti sono in vendita nel Negozio. Una volta completato questo passaggio, rimettete tutti gli Oggetti nei loro rispettivi mazzi.

Prima di ESPLORARE o PROSEGUIRE, i giocatori scelgono il loro Gruppo Attivo.

- **TUTTI GLI OGGETTI NON COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI DEGLI OGGETTI NON COMUNI**
- **TUTTI I MIGLIORAMENTI CHE I GIOCATORI HANNO SBLOCCATO**
- **1 OGGETTO UNICO NON COMUNE CASUALE (LIMITE 1)**
- **TUTTI I GLI ACCESSORI NON UNICI E TUTTI GLI OGGETTI NON UNICI DEI LIVELLI PRECEDENTI**

## ESPLORAZIONE

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata. Non potete scegliere una Quest Secondaria che avete già tentato durante questa Avventura. Se non vi restano Quest Secondarie da scegliere, o se decidete di non volerne intraprendere, continuate al paragrafo Proseguimento.

- **Quest Secondaria:** ***Se Vuoi Essere il Migliore*** Pg. 219 (*i giocatori devono* ***spendere 20 Monete*** *per tentare questa Quest Secondaria.*)
- **Quest Secondaria:** ***Salvataggio nelle Miniere*** Pg. 223

## PROSEGUIMENTO

Come gruppo, scegliete 1 delle opzioni seguenti e procedete alla pagina indicata.

- **Quest Principale:** ***The Il Morbo Inarrestabile*** Pg. 224

# Quest Secondaria: Se Vuoi Essere il Migliore

“Che state facendo voi due?” Rook trasalì sentendo quella voce familiare. Quasi cadde dalla sedia, voltandosi a cercarne la fonte.

“Suri?” balbettò, rischiando di far cadere tutto ciò che stava sul tavolo.

Lui e Remi sedevano da soli a un tavolo nel retro della taverna; Nightingale, Zeke e gli altri erano attorno a un tavolo poco distante, impegnati a pianificare il viaggio.

Suri era a malapena visibile; fluttuava sopra il tavolo, e la sua luce viola si sostituiva ai raggi solari che entravano nella stanza. Atterrò su una sedia vuota accanto a lui, come se per lei fosse una cosa normale materializzarsi in pubblico, dove chiunque la poteva vedere.

“Non dovresti essere qui!” sibilò Rook, guardandosi intorno preoccupato. Nessuno sembrava averla notata, ma era difficile esserne sicuri.

Suri lo ignorò. Si sollevò in volo sopra il tavolo, osservando le varie carte e pile di dadi. “L’ho sentito: sei preoccupato per qualcosa. Perché questi pezzi di carta e legno ti spaventano, Rook?”

Remi ridacchiò. “Non ha paura della carta. Sta perdendo, e Rook si fa sempre coinvolgere un sacco dalle nostre partite ad Abraxis.”

“Abraxis non è un gioco,” disse lui, serio, guardando Suri dritto negli occhi. “È uno stile di vita.”

Suri lo studiò per un istante, poi aprì la bocca per parlare. Prima che potesse dire qualcosa, Remi scoppiò a ridere, e anche a Rook scappò un sorriso.

“Questo gioco non è poi tanto interessante, se non ci si scommette sopra.” Raccolse i dadi per lanciarli un’ultima volta.

Remi fece un verso di incoraggiamento e, non sapendo che altro fare, Suri l’imitò. Dall’altro lato della stanza, Rook vide Zeke alzare gli occhi al cielo.

“Così... va bene?” Suri guardò i dadi. “Ma... non è cambiato niente.”

“Così va bene.” Rook stava sorridendo a Remi. “Questo è quel che si dice strappare una vittoria all’ultimo minuto.”

“Se lo dici tu,” disse Suri.

Remi raccolse i dadi e li infilò nel loro sacchetto. “Sai cosa... ho visto una taverna, a pochi isolati da qui, che pubblicizzava tavoli da Abraxis. Scommetto che il torneo pomeridiano è ancora in corso...”

“Sai che gli altri non approveranno.”

Suri inclinò la testa, fluttuando via dal tavolo. “Anche gli altri hanno paura di quei cubi?”

“Purtroppo no,” sospirò Rook, infilandosi in borsa il resto dei componenti del gioco. “Io ci sto, se riesci a convincere Nightingale a venire.”

“Affare fatto.” Le ali di Remi accompagnarono il movimento rapido con cui si diresse al tavolo di Nightingale, per sussurrarle qualcosa all’orecchio.

Pochi istanti dopo erano tutti diretti verso “La Lanterna d’Ottone”, nella cui sala risuonavano le urla e il vociare eccitato dei partecipanti al torneo.

Suri seguiva il gioco dal suo medaglione. Rook poteva sentirla osservare la partita. Non che la cosa gli desse alcun fastidio.

“Venti pezzi d’oro per partecipare!” urlò qualcuno, porgendogli una cartellina. “Buona fortuna!”

## Il Boss dell’Arena

Siete stati sfidati dal temibile **Pit Boss** di Hyde! Gioca una partita di Abraxis contro il Pit Boss. A seconda del numero di giocatori sopravvissuti, ottieni le seguenti ricompense:

- **1 Avventuriero: 4** Monouso Ordinari/Comuni casuali
- **2 Avventurieri: 25** Monete.
- **3 Avventurieri:** Una Reliquia Non Comune casuale.
- **4 Avventurieri:** Un Oggetto Non Comune a vostra scelta.

**Dopo la partita:**

Torna a: ***Round della Storia: Hyde, l’Epilogo*** Pg. 218



# Salvataggio in Miniera

UNDERGROUND

*Questi tunnel sono completamente invasi dai mostri. Poco lontano, una cassa di dinamite attende solo di essere usata. Un gruppetto di Fragor scorrazza tutto attorno a un Loa della Terra, che si erge come una sentinella in mezzo a loro. Dietro di loro, un minatore sta cercando di sfuggire a un paio di Animate. Sembra che ai minatori non resti molto da vivere. Dovrete darvi una mossa, se volete salvarne qualcuno!*

## Setup

**TILES**
UM9, UM11, UM23,
UM25, UM27, UM29

**TERRAIN**
**2** x Long Dangerous
**1** x Long Passage
**3** x Obstructing
**5** x Dangerous

**TOTEMS**
**1** x Blue
**1** x Red
**1** x Green
**1** x Yellow

**OBJECTIVES**
**1** x Random
**1** x Blue

**LOOT**
**1** x Red

**EXITS**
**1** x Blue

**FIGURES**
**2** x Animate
**1** x Earth loa
**3** x Fragor




CONTINUA ▶

# Salvataggio in Miniera continua

## Condizioni finali

**VITTORIA:**
Un Avventuriero termina il suo turno sull'Uscita Blu, e ***più*** di **1** minatore sopravvive.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a: ***Salvataggio Riuscito*** Pg. 222

**SCONFITTA:**
Tutti gli Avventurieri sono Sconfitti, o un Avventuriero termina il suo turno sull'Uscita Blu e **1** o nessun minatore sopravvive.

**Ricompensa:**
[redacted]
Continua a:
***Non Siamo Riusciti a Salvarli*** Pg. 222

## Regole speciali Incontro

**DAMOCLES, FIGLIO PREDILETTO DI HYDE:**
Durante questo Incontro, qualsiasi Avventuriero può giocare anche Damocles usando la sua carta Combattente Comando.

**AI TUOI ORDINI:**
Nell'allestire questo incontro, dopo aver distribuito le carte Iniziativa, sposta Damocles in fondo al Tracciato Iniziativa.

**SOFFITTO BASSO:**
Il soffitto in quest'area è irregolare e irto di sporgenze. Volare sarebbe troppo pericoloso. Gli avventurieri non possono utilizzare nessuna Abilità che conceda loro **VOLO**. Inoltre, se una unità ha **VOLO** come Abilità Passiva, la perde per la durata di questo Incontro.

**CONTARE IL TEMPO:**
I minatori non sopravvivranno a lungo, con tutti questi mostri. Alla **fine** di ogni round, aggiungi un token *Tempo* in coda al Tracciato Iniziativa.

**IGNORARE L'URGENZA:**
Durante questo Incontro, gli Avventurieri non accumulano Urgenza.

**ROCCIA MOBILE:**
Come Azione Incontro, un Avventuriero adiacente al token *Terreno Occludente* può tentare un Check **Forza 10.** Se ha successo, può spostare il token *Terreno Occludente* e rimuoverlo dall'Incontro.

**SACRIFICIO ESTREMO:**
Leggi questo testo nascosto solo se ti viene indicato:

[redacted]

## Bottino

**LVL: NON COMUNE**

**BOTTINO BLU:**
[redacted]

**BOTTINO ROSSO:**
[redacted]

**BOTTINO VERDE:**
[redacted]

**BOTTINO GIALLO:**
[redacted]

## Obiettivi

**OBIETTIVI BIANCHI:**
Questi token rappresentano minatori disarmati, e si considerano come unità. Sono da considerare alleati degli Avventurieri, e avversari di tutte le altre unità. Se ricevono Danno per qualsiasi ragione, sono Sconfitti e il loro token è rimosso dal gioco. I Minatori hanno **13** Difesa, **ROSSO** **VERDE** Volontà, e reagiscono con **SCHIVATA** a tutti gli Attacchi che subiscono. I Minatori possono fare Skill Check come se avessero **4** in tutte le Skill. All'inizio di ogni round, gli Avventurieri scelgono per ogni minatore in gioco se scappa o sta fermo. Se scappa, si muove di fino a **6** spazi verso l'Uscita Blu. Se termina il movimento sull'Uscita Blu è salvo, e il token è rimosso dal gioco. Se sta fermo, non muovere la sua unità.

**OBIETTIVO BLU:**
Quando una unità è adiacente a questo token leggi questo testo nascosto:

[redacted]

## Totem

**TOTEM BLU:**
[redacted]

**TOTEM ROSSO:**
[redacted]

# Salvataggio in Miniera continua

**Totem Verde:**

[redacted]

**Totem Giallo:**

[redacted]

# Non Siamo Riusciti a Salvarli

I lividi di Rook protestavano sonoramente mentre aiutava Remi a uscire dalle miniere. Erano tutti pesti, insanguinati e coperti di sporcizia dopo la battaglia, anche se la vergogna del fallimento faceva più male delle botte subite. Stanotte, le famiglie di quei lavoratori non avrebbero visto tornare a casa i loro cari, ed era in parte colpa loro.

Si avvicinarono all'uomo che aveva chiesto loro aiuto, e lessero la speranza nel suo sguardo nervoso; la videro spegnersi sul suo volto, quando Damocles parlò.

"Mi dispiace," disse Damocles. "Ho fallito. Informerò mio padre e manderemo delle guardie. Potremmo ancora trovare qualcuno vivo."

"Ti ringrazio." L'uomo afferrò le mani di Damocles, anche se sembrava stare cercando di confortare più che altro se stesso. "Se non altro, meritano una degna sepoltura. Se non... dovessimo riuscire a salvarli."

"Mi dispiace," ripeté Damocles, mentre se ne andavano.

Damocles accelerò il passo, e Justice rimase indietro. Rook si voltò a guardarla e vide che camminava con gli occhi fissi a terra, borbottando tra se e sé, in lacrime.

"È per questo che preferisco stare sola," mormorò. "Qualcuno finisce sempre per soffrire a causa mia."

**Flag Check:**
Il party ha la Story Flag **New Ambitions**?

**SÌ:**

Continua a: ***La Ragazza che Tossiva*** Pg. 223

**NO:**

Torna a: ***Round della Storia: Hyde, l'Epilogo*** Pg. 218

# Salvataggio Riuscito

"Oh, Grazie!" Esclamò uno dei minatori, quando finalmente uscirono a rivedere la luce del sole. Il luogo degli scavi era pieno di gente: guardie, minatori, amici e parenti, tutti che si affollavano a guardare. Il cratere si riempì di urla di giubilo mentre il gruppo usciva all'aperto.

"Hyde protegge sempre i suoi cittadini." Damocles strinse la spalla dell'uomo, poi lo spinse verso la folla. "Vai da tua moglie, Dirk. Sono sicuro che fosse terribilmente in pensiero per te."

Rook guardò la scena, annuendo tra sé e sé mentre i minatori venivano accolti dalla folla festante. Varie persone si avvicinarono a coprirli di lodi, ma Damocles reagì con grande modestia.

"Non dovevi farlo per forza," disse alla fine Rook, quando fu sicuro che nessuno dei minatori fosse in ascolto. "La maggior parte dei nobili avrebbero mandato delle guardie."

"Non è così che agisce la famiglia Hyde," disse Damocles, mentre un piccolo sorriso si disegnava sulle sue labbra alla vista dei minatori riuniti con le loro famiglie. "Leadership non significa semplicemente dare ordini. Il forte protegge il debole. È così che funziona."

**Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **Avoiding Collapse** sulla scheda Avventura.

**Flag Check:**
Il party ha la Story Flag **New Ambitions**?

**SÌ:**

Continua a: ***La Ragazza che Tossiva*** Pg. 223

**NO:**

Torna a: ***Round della Storia: Hyde, l'Epilogo*** Pg. 218

# Quest Secondaria: Salvataggio nelle Miniere



“Damocles!” urlò qualcuno tra i banchi del mercato.

Damocles smise di camminare e si voltò a vedere chi avesse parlato. Un istante dopo, un uomo in preda al panico emerse dalla folla, coperto da capo a piedi di sangue e sporcizia, affannato come dopo una lunga corsa. I suoi capelli e la sua barba erano così intrisi di polvere da sembrare scolpiti nella roccia. Non aveva attrezzi con sé, ma indossava gli spessi vestiti di pelle e cuoio tipici dei minatori. Ignorando del tutto Rook e gli altri, si fermò di fronte a Damocles.

“Ti prego,” riuscì a dire l’uomo. “Devi aiutarmi! C’è stato un attacco nella zona sud degli scavi!”

Il volto di Damocles si indurì. “Cos’è successo?”

L’uomo era ancora senza fiato. “Altre bestie... probabilmente per via dell’esplosione... siamo riusciti a uscire quasi tutti, ma Dirk e Flint sono ancora dispersi. Sono intrappolati lì sotto!”

“Ok.” Damocles si voltò verso gli altri, con uno sguardo eloquente. “Sentite, so che stavate per partire, ma il vostro aiuto farebbe la differenza. Ho visto come siete in combattimento.”

“Ma certo,” rispose Justice. “Se quei minatori sono in pericolo, è almeno in parte a causa mia.”

Rook annuì. Sapeva che Nightingale non si sarebbe tirata indietro se c’era da aiutare qualcuno, e lui avrebbe fatto del suo meglio per proteggerla. “Ti seguiamo.”

Continua a: ***Salvataggio in Miniera*** Pg. 220

# La Ragazza che Tossiva

Damocles si avvicinò a un gruppetto di cittadini. Quando li raggiunse, vide un altro sopravvissuto a terra in mezzo a loro.

La ragazza era scossa da una tosse secca e violenta. Damocles aveva sentito gli effetti della polvere delle miniere sui suoi polmoni, in passato, e ne ricordava il dolore. La ragazza annaspò mentre lui l’aiutava a sedersi.

Nightingale li raggiunse di corsa e si inginocchiò accanto alla ragazza, che era coperta di polvere.

Damocles guardò Nightingale con un’espressione cupa. “Vorrei essere riuscito a salvare anche gli altri.”

“Abbiamo fatto del nostro meglio, Damocles,” disse Nightingale, studiando la ragazza che tossiva. “Non c’era altro che potessimo fare.”

“Non siamo riusciti a salvarli tutti, però. E quelli che non abbiamo neanche trovato? Li ho abbandonati, Nightingale.”

“Non hai abbandonato lei,” disse Nightingale. Guardarono entrambi la ragazza, che stava ricominciando a riprendere fiato.

Damocles aprì la bocca per parlare, ma prima che potesse proferire parola, un uomo arrivò di corsa. Con un gemito, la ragazza si alzò in piedi e arrancò verso l’uomo. I due si incontrarono in un abbraccio.

“Grazie per aver salvato mia figlia, Damocles. Hyde sarebbe persa, senza di te,” disse l’uomo, la gratitudine dipinta sul volto.

Torna a: ***Round della Storia: Hyde, l’Epilogo*** Pg. 218

# Quest Principale: Il Morbo Inarrestabile

La voce di Damocles era così bassa che Nightingale stentava a distinguere le sue parole.

"Sei sicuro che abbia detto proprio così?" stava chiedendo.

Il messaggero, vestito negli abiti di Hyde e ancora senza fiato per la corsa, non sembrava curarsi di essere sentito da altri. "Temo di sì, signore. Vostro padre chiede che torniate immediatamente."

Damocles si voltò verso Nightingale e gli altri. "Mi dispiace. Io..." la voce gli si spezzò. "Hyde vi è grata per il vostro aiuto." Senza aspettare una risposta, girò sui tacchi e partì di corsa giù per la collina, travolgendo i passanti che avevano la sfortuna di capitargli davanti.

"Era solo questione di tempo," mormorò Rook. "Non ho mai sentito di qualcuno che sia sopravvissuto al Morbo."

"Forse dovremmo andare con lui, assicurarci che..." Remi cominciò ad andargli dietro, quanto più veloce poteva. "Non so cosa farei se capitasse a mia madre, ma non vorrei essere da sola."

"Buona idea." Nightingale la seguì, e ben presto stavano tutti rincorrendo la figura che si allontanava.

Le guardie di Villa Hyde li riconobbero subito e li lasciarono passare. La casa era già in lutto. I pochi domestici che incontrarono erano vestiti di nero; li condussero a una stanza che non avevano mai visto. L'ampia camera da letto aveva una grande porta a due ante, fuori dalla quale stazionavano mezza dozzina di guardie armate.

La camera padronale era grande e piena di finestre, con un maestoso letto a due piazze in fondo alla stanza. Lenzuola e coperte erano state portate via, e alle colonne del letto erano legate robuste cinghie di cuoio. Di tanti in tanto, il letto era mosso da violenti scossoni.

Elias e Damocles li accolsero sulla porta. Elias in particolare sembrava debole e provato quasi quanto la cosa legata al letto. C'erano profondi solchi sotto i suoi occhi arrossati, e una mano continuava a tendere inconsciamente verso la sua spada.

"Ecco cos'ha fatto Hendrix alla mia famiglia." Elias fece un gesto verso il letto alle sue spalle. "Speravo che i miei medici avrebbero scoperto qualcosa, o che sarebbe intervenuto qualche Esper... che illuso sono stato."

"Mi dispiace," fu l'unica cosa che Nightingale riuscì a dire. Non se la sentiva di mentire e dire che capiva cosa stesse provando, o che sarebbe andato tutto bene. Meglio un conforto blando, che parole che sentiva vuote. "Abbiamo pensato che... fosse giusto essere qui con voi, adesso."

"Vi ringrazio." Elias le posò per un attimo la mano sulla spalla. "Balthazar avrebbe fatto lo stesso, per me, figliola. È stato lui, tanti anni fa, a celebrare le nostre nozze..."

"Padre, glielo abbiamo promesso." Il tono di Damocles era carico di una dolorosa urgenza. "Non possiamo lasciarla soffrire così."

"No, non possiamo." Elias distolse lo sguardo, rabbrividendo. "Sapete, girano delle voci su una cura. Una... creatura regina. Una madre, dicono. Si dice che se la si uccide, ogni singolo Guardiano su Middara tornerebbe a essere se stesso." Scosse la testa, poi camminò verso il letto. "Ma nessuno sa per certo se questa madre esista davvero, o come trovarla."

"Perché non la tenete al sicuro da qualche parte finché non si troverà una cura?" chiese Remi, poi si coprì in fretta la bocca appena si rese conto di cosa stava dicendo.

Elias si voltò di scatto verso di lei. "Vorresti forse suggerirmi di tenere mia moglie rinchiusa nelle mie segrete? E per quanto tempo? La cura potrebbe non esistere affatto. Passerebbe anni in preda a un dolore terribile, intrappolata in una cella in attesa di fuggire e... fare del male ad altre persone. Le ho fatto una promessa, e intendo mantenerla."

Accanto a Nightingale Justice trasalì, evidentemente a disagio; gli altri rimasero rispettosamente sulla porta, con gli occhi bassi, ma pronti a estrarre le armi se fosse stato necessario.

Elias rallentò man mano che si avvicinava al letto, e quando estrasse la spada la sua mano tremò al punto che quasi si tagliò da solo. Qualunque cosa si fosse potuta pensare di Elias come regnante, non c'era dubbio che amasse Rivka. La sua mano non smetteva di tremare.

Damocles rimase accanto a Nightingale, il volto percorso da lacrime silenziose. Il suo portamento era rigido e molto più composto di quello del padre.

*Il più vecchio è debole.*

Nightingale non riuscì subito a capire se la voce fosse sua o del Maluma. Sbatté le palpebre, confusa, e tornò su quel pensiero. Stavolta le parve uno dei suoi. Nightingale scosse la testa e si concentrò.

*Non dovrebbe essere lui a farlo.*

Il pensiero tornò di nuovo. Sembrava un misto tra la sua voce e quella più roca del Maluma. Nightingale rabbrividì, accorgendosi di quanto difficile stesse diventando separare le identità che si agitavano nella sua mente. Forse avrebbe dovuto avvertire Damocles, prima che fosse troppo tardi.

**Scelta:**
Il giocatore che controlla Nightingale deve decidere cosa fare.

**Incita Damocles a uccidere sua madre, suo padre non sembra essere in grado di uccidere la sua stessa moglie:**

Continua a: ***Porre fine alle sue sofferenze*** Pg. 225

**Non dire nulla, non sta a te decidere:**

Continua a: ***Fino all'Ultimo*** Pg. 226



# Porre fine alle sue sofferenze

Damocles sentì una mano posarsi delicatamente sul suo braccio, e si voltò a guardare la Principessa. Non l'avrebbe mai perdonata, se avesse mancato di rispetto a sua madre proprio nei suoi ultimi momenti di vita.

"Cosa?" chiese, cercando invano di nascondere il dolore che lo attanagliava.

Nightingale gli strinse la mano tra le sue, e si avvicinò a sussurrargli nell'orecchio. "Damocles, guarda tuo padre. Non può essere lui a farlo."

Aveva ragione.

Damocles conosceva il suo vero padre solo da quando l'aveva raggiunto a Middara, ma era bastato per comprendere il suo carattere. Elias era sempre stato un uomo sensibile; sensibile alle necessità della sua gente, ma anche al loro dolore. Era stata la sua compassione a condurlo da Rivka, tanto tempo prima. Damocles non aveva mai visto due persone unite da un amore così forte.

Ma anche Damocles l'amava. Rivka gli aveva mostrato più gentilezza di chiunque altro prima. Ora stava a lui trovare la forza per restituirle il favore.

"Hai ragione." Si fece avanti, posando una mano sulla spalla di Elias. "Padre, aspetta."

Elias si girò. "C-cosa c'è?"

A mo' di risposta, Damocles lo spinse delicatamente indietro, verso Nightingale, che era rimasta lì a guardare.

"Non posso lasciartelo fare," disse Damocles.

"Abbiamo promesso, f-figlio mio. Devo farlo." Le mani di Elias tremavano.

"Lo so." Damocles continuò a spingere indietro Elias, poi estrasse il suo pugnale. "Lo farò io." Rivka gli aveva regalato quel coltello il primo giorno in cui era arrivato a unirsi alla loro famiglia, un dono da parte dei minatori di Hyde per il nuovo erede.

Si fermò accanto al suo capezzale e si asciugò gli occhi con la manica. Il Morbo aveva divorato buona parte del corpo di sua madre, tingendole la sua pelle di un grigio cadaverico, e trasformando i suoi lunghi capelli fluenti in un triste grumo di nodi e chiazze calve. Le sue ossa affioravano in più punti dalla pelle, e alcuni aculei sporgevano da diverse ferite aperte dalle quali colava un fluido verdastro. Pustole purulente pulsavano di orribile muco, pronte ad esplodere per seminare la prossima generazione di Guardiani Infetti.

Vedendolo avvicinarsi aveva smesso di agitarsi, e i suoi occhi erano fissi su di lui. C'era ancora un residuo del loro originale color nocciola, e un barlume di coscienza.

"Sai perché sono qui?" chiese lui, dolcemente. "Non ti lasceremo soffrire."

Lei ebbe uno spasmo. Un cenno di assenso? Damocles non ne era sicuro.

"Ti voglio bene." Mentre le parole lasciavano le sue labbra, Damocles colpì, mirando al cuore. Il corpo di Rivka ebbe un singolo spasmo, e quando lui tirò indietro la lama, sangue rosso sgorgò dal suo petto tingendo la lama del pugnale.

Il respiro di Rivka accelerò in una serie di singulti spasmodici, poi si fermò del tutto, e lei rimase immobile.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **A Son's Love** sulla scheda Avventura.

Continua a: ***Il Mio Dovere*** Pg. 226



# Fino all'Ultimo

Nightingale ricacciò la voce del Maluma nel profondo della sua mente, gli occhi fissi sulla lama della spada di Elias, mentre lui attraversava la stanza. Il Maluma aveva torto. Elias Hyde era un abile regnante, e uccidendo Rivka adesso stava onorando la sua promessa.

"Mi dispiace, Rivka," sussurrò Elias, alzando la spada. Non doveva essere facile, vedere la donna che amava giacere indifesa, coperta di terribili pustole. "Mi dispiace," sussurrò ancora, e la colpì.

Mentre la spada calava su di lei, Rivka si tirò di lato con uno strattone. Invece che tagliarle i collo, la lama recise uno dei legacci di cuoio. Fu sufficiente per darle l'opportunità di liberarsi dal resto delle cinghie e lanciarsi contro Elias con un urlo gorgogliante.

Cosa ti avevo detto?

Nightingale rimase paralizzata dal terrore, mentre il Maluma continuava a insidiarla dall'interno.

So riconoscere la debolezza. La vedo in lui. La vedo in te.

Damocles corse verso il letto, percorrendo la stanza in pochi lunghi passi. Afferrò la madre per le spalle e la lanciò con forza contro il muro.

"Padre!" Damocles aiutò Elias ad alzarsi.

Il muco acido e verdastro che colava dalle ferite di Rivka sibilava e ribolliva a contatto col pavimento, riempiendo la stanza di un fumo dall'odore putrido. Le sue piaghe purulente si erano aperte, corrodendo quel che rimaneva della sua camicia da notte.

"Ti prego," gemette Rivka. "Uccidimi! Non voglio farti del male!"

"Lo so." Elias si raddrizzò e spinse da parte Damocles, con rinnovato vigore.

L'ultimo brandello di umanità a cui Rivka si era aggrappata si dissolse improvvisamente in un terrificante ululato. Si scagliò contro Elias. Stavolta lui fu pronto. Mentre Rivka caricava contro di lui, si fece da parte e sollevò la sua lama a incontrare il collo della moglie. Rivka crollò come un albero abbattuto, lasciandosi dietro una scia di muco verde.

Elias lasciò cadere la spada, poi cadde in ginocchio a un passo dal cadavere.

"Stai bene?" Damocles si chinò al fianco del padre. "Ti ha morso?"

"No," disse Elias, con voce rotta. "No, non l'avrebbe mai fatto," disse, controllandosi le braccia. "Vi prego, andate via. Vorrei restare da solo. Per favore."

Mentre le porte si chiudevano dietro di loro, Nightingale non poté evitare di udire i singhiozzi soffocati di Elias.

✎ **Nuova Story Flag:**
Segna la Story Flag **A Husband's Duty** sulla scheda Avventura.

Continua a: ***Il Mio Dovere*** Pg. 226

# Il Mio Dovere

Damocles entrò nel salottino con un pesante zaino in spalla e un'espressione determinata sul volto. Nightingale e gli altri avevano già passato più di un'ora a fare i bagagli, e quando lui li raggiunse scendendo le scale fu sollevato di trovarli ancora lì.

Nightingale, che aveva appena finito di chiudere il suo zaino, alzò lo sguardo dai suoi preparativi. "Damocles?" Cosa ci fai qui?"

"Non serve che ci accompagni alle mura," disse Rook. "Sappiamo che hai cose ben più importanti di cui occuparti adesso."

Damocles si prese qualche istante prima di parlare, quasi stesse raccogliendo il coraggio. Si rivolse a Justice con un'espressione intensa. "Intendi ancora cercare Echo?"

Justice impallidì e si fece più piccola sotto il suo sguardo. "Sì. Cioè... sta cercando le stesse cose che cerchiamo io e i miei amici, quindi prima o poi dovremo affrontarla comunque."

"Bene." Si girò verso Nightingale e fece un cenno rispettoso con la testa. "Mi dispiace di averti accolta in modo meno che amichevole al tuo arrivo, Principessa Nightingale."

"Non importa..." disse lei, non sapendo cosa rispondere. "Mi sarei innervosita anch'io, al tuo posto."

Damocles fece un passo indietro, e le suole metalliche dei suoi stivali risuonarono sul pavimento di pietra. "Per come la vedo io, quel che è successo a Hendrix... non basta a riportare la giustizia. Ci ha traditi su ordine di Echo. Lei fa parte di un disegno più grande, e se non avesse sussurrato menzogne all'orecchio di Hendrix nulla di tutto questo sarebbe accaduto. Voglio vederla pagare per i suoi delitti, se mi permetterete di venire con voi."

Non dovettero rifletterci a lungo. L'avevano visto in battaglia: averlo con loro avrebbe decisamente semplificato le cose.

"Certamente." Zeke alzò le spalle. "Dove siamo diretti, avremo bisogno di tutto l'aiuto possibile."

"Puoi dirlo forte," mormorò Justice. "Gehenna e le sue paludi non sono uno scherzo. Non sarà un viaggio facile."

"Considerato quello che abbiamo superato finora, penso che ce la caveremo." Nightingale sottolineò l'affermazione stringendo il pugno. "Possiamo fare qualsiasi cosa, se siamo insieme."

Damocles posò una mano sulla spalla di Nightingale. "A patto che mi sia concesso di prendermi la mia vendetta, sono al tuo servizio, Principessa."

Gage saltò sulla spalla di Remi, che si infilò lo zaino. Sorrise a Zeke e seguirono Damocles fuori, verso le strade Hyde.

CONTINUA ▶

# Il Mio Dovere continua

Rook si schiarì la voce. “Ho letto qualcosa su quelle paludi. Sono il posto più pericoloso tra quelli che abbiamo attraversato finora.”

“E figuriamoci se non avevi letto qualcosa,” disse Nightingale con una smorfia.

Rook la ignorò. “Dobbiamo aspettarci un terreno infido, una fauna selvatica estremamente pericolosa, e tribù di ninfe ostili. E queste sono solo le cose di cui siamo a conoscenza...”

Nightingale guardò i suoi amici uscire uno a uno dalla porta e, con un profondo sospiro, li seguì.



✎ **Nuovo Membro del Party:**
***Damocles*** si unisce al party. I giocatori devono immediatamente seguire questi passaggi per inserire ***Damocles*** nel gioco:

- Rivelare le **Carte Nascoste Piccola**, **Media** e **Grande UM25** per accedere a Oggetto della Storia e Adventurer card di ***Damocles Hyde***. ***Damocles*** ottiene l'Oggetto della Storia ***Iridium Dagger***. Questo Oggetto della Storia ha due lati e può essere equipaggiato come Reliquia o come Arma.
- ***Damocles*** si unisce al party con una Arma Da Mischia Non Comune a 1 Mano a vostra scelta, un Amuleto Non Comune casuale, e una Armatura Non Comune casuale. Poi, ***Damocles*** ottiene **31 XP**. Può utilizzarli per imparare qualsiasi Disciplina per la quale abbia sufficienti **XP** da spendere.
- Tutte queste informazioni vanno annotate sulla Scheda Avventura. Da questo momento in poi, i giocatori possono scegliere di giocare come ***Damocles*** usando la sua Adventurer Card. Il limite di Avventurieri in un Gruppo Attivo è sempre **4**.
- I giocatori scelgono il Gruppo Attivo.

**Flag Check:**
Il party ha la Story Flag **Avoiding Collapse**?

**☑ SÌ:**

Continua a: ***Famiglie Riconoscenti*** Pg. 228

**☒ NO:**

Continua al Flag Check seguente.

**Flag Check:**
Il party ha la Story Flag **New Ambitions?**

**☑ SÌ:**

Continua a: ***Una Nuova Carriera*** Pg. 228

**☒ NO:**

Continua a: ***In Viaggio Verso Gehenna*** Pg. 231

# Famiglie Riconoscenti

Un richiamo alle loro spalle indusse Damocles e gli altri a voltarsi. Diverse persone emersero tra la folla. Una di loro si fece avanti, con un grande sorriso dipinto in volto. "Signora Fullard. Come va?"

"Siamo venuti a ringraziarti," disse lei, avvicinandosi con un sacchetto in mano. "Non fosse stato per il tuo aiuto, il mio Dirk sarebbe morto. Gli hai salvato la vita, e quelle di molti altri. Non è molto, ma abbiamo raccolto-"

"Non ce n'è bisogno." Damocles alzò una mano e fece un passo indietro. "Non lo abbiamo fatto per una ricompensa. Era il mio dovere, e ho semplicemente fatto quel che potevo. Tutto qui."

"Non è vero!" la donna fece un passo avanti, ignorando il suo tentativo di ritirata. "Non tutti, nella tua posizione, si sarebbero messi in pericolo in quel modo. Quando abbiamo saputo che stavi partendo... nessuno sa esattamente dove tu stia andando, ma siamo sicuri che sia per una nobile causa. Meriti tutto l'aiuto possibile in quest'impresa."

"No, davvero-" Damocles tentò di nuovo di farsi indietro, ma la signora Fullard non intendeva cedere. Afferrò la sua mano e gli spinse contro il sacchetto.

"Non puoi rifiutare!" insistette. Lasciò andare il sacchetto, arretrando con le braccia incrociate. "Fai attenzione là fuori, e ricorda che qui aspettiamo tutti con ansia il tuo ritorno."

Ciò detto, i familiari dei minatori si fecero avanti uno alla volta a stringere la mano ad ognuno di loro, ringraziando tutti per il loro aiuto. Damocles non poteva nascondere l'orgoglio e l'amore che provava per quelle persone, mentre si voltavano uno a uno per tornare in città. La sua gente.

Gli sarebbero mancati.

**Ricompensa:**
Il party ottiene **4** Monouso Ordinari e **50** Monete per ogni minatore salvato escluso il primo.

**Flag Check:**
Il party ha la Story Flag **New Ambitions**?

**☑ SÌ:**

Continua a: ***Una Nuova Carriera*** Pg. 228

**☒ NO:**

Continua a: ***In Viaggio Verso Gehenna*** Pg. 231

# Una Nuova Carriera

"Damocles, aspetta!" La ragazzina che avevano salvato dalle miniere li raggiunse di corsa. Aveva una grossa cintura attorno ai fianchi e un enorme zaino pieno sulle spalle.

La ragazza sorrise mentre si avvicinava. Nightingale guardò i suoi amici, che parevano confusi quanto lei.

"Sono così contenta di avervi raggiunti!" esclamò la ragazza. "Siete così coraggiosi! Mi avete salvato la vita, e... voglio fare lo stesso! Cioè, non sarò ancora un avventuriera abile quanto voi, ma imparerò. Ho solo bisogno di allenamento. Imparerò in fretta e mi impegnerò duramente, lo giuro! Forse potrei, non so, venire con voi? Potreste insegnarmi a combattere, e io potrei ripagarvi per avermi aiutata!"

"No." Damocles interruppe la tirata della ragazzina con un gesto della mano e uno sguardo duro.

"Ma io voglio aiutare le persone!" insistette lei. "Mi avete salvato la vita, voglio restituire il favore! Combattere contro i mostri, andare all'avventura!"

Damocles scosse la testa. "Non capisci. Quale aiuto? Non siamo riusciti a salvare tutti, giù nella miniera. E se noi siamo riusciti a fare solo così poco, cosa puoi sperare di fare tu? Ho fatto tutto quel che potevo e... ascolta. Non importa. Devi restare qui. Non posso mettere in pericolo un altro dei miei cittadini."

Damocles si girò e riprese il cammino in fretta, e Nightingale lo osservò allontanarsi senza una parola.

"Beh... se non posso venire con voi, lasciatemi fare almeno questo." La ragazza infilò la mano nello zaino e ne estrasse una sacca, che porse a Nightingale.

"Grazie..." disse Nightingale, prendendola. All'interno vide dell'attrezzatura da viaggio.

"Vorrà dire che mi allenerò per conto mio," disse la ragazza, con rinnovato entusiasmo. "Farò quel che posso, qui, in città. Dimostrerò qui il mio valore, e magari un giorno potrò aiutare anche voi."

"Buona idea," disse Nightingale. "Però... senza fretta. Non cercare subito di salvare la città intera da sola."

**Ricompensa:**
Il party ottiene **4** Monouso Ordinari

Continua a: ***In Viaggio Verso Gehenna*** Pg. 231

# Capitolo 4



